



AUTORIZZAZIONE DIRIGENZIALE

Repertorio Generale: 5968/2026 del 30/06/2026
Protocollo: 121186/2026
Titolario/Anno/Fascicolo: 9.9/2008/230
Struttura Organizzativa: SETTORE RIFIUTI E BONIFICHE
Dirigente: QUITADAMO RAFFAELLA ANTONIA
Oggetto: FENICE SRL CON SEDE LEGALE ED INSTALLAZIONE IPPC A ROBECCHETTO CON INDUNO IN VIA GIROMETTA, 8. RIESAME CON MODIFICA NON SOSTANZIALE ALL' AUTORIZZAZIONE R.G. N. 3121/2013 DEL 18/03/2013, MODIFICATA IN ULTIMO CON PROVVEDIMENTO R.G. N. 5923 DEL 12/08/2022 DI RIESAME PARZIALE PER ADEGUAMENTO ALLE BATCS-WT/ MTD - CIP:AIA09031N; CGR: 183000.

DOCUMENTI CON IMPRONTE:

Testo dell'Atto *Codice_98438_2026.pdf*

2fd73386dd3f8510a279bbf5b042a9983e27626a225142295342003754d6c300

Allegato 1 *379863-AT_firmato.pdf*

5d600ba9106a6c20a78f51b9f33015096b609cae0c00e2e2f012f67cc895e2c4

Allegato 2 *SDP.pdf.p7m*

d224e43edb595f2480c17a0a22d0d77ba9d61751ca038379d5cdf5af4d3ac32e

Area Ambiente e tutela del territorio
Settore Rifiuti e bonifiche

Autorizzazione Dirigenziale

Fasc. n 9.9/2008/230

Oggetto: Fenice Srl con sede legale ed installazione IPPC a Robecchetto con Induno in via Girometta, 8. Riesame con modifica non sostanziale all' autorizzazione R.G. n. 3121/2013 del 18/03/2013, modificata in ultimo con provvedimento R.G. n. 5923 del 12/08/2022 di riesame parziale per adeguamento alle BATCs-WT/ MTD - CIP:AIA09031N; CGR: 183000.

LA DIRETTRICE DEL SETTORE RIFIUTI E BONIFICHE

PREMESSO che

- in data 20/09/2021 (prot. n. 142348) la società Fenice Srl con sede legale ed installazione IPPC a Robecchetto con Induno in via Girometta, 8 ha presentato ai sensi dell'art. 29-octies, del Titolo III-bis, del d.lgs. 152/06 e s.m.i., istanza di riesame con variante non sostanziale, al provvedimento R.G. n. 3121/2013 del 18.03.2013, modificato in ultimo con provvedimento R.G. n. 5923 del 12/08/2022 di riesame parziale per adeguamento alle BATCs-WT/ MTD;
- in data 16/05/2022 (prot. n. 80265) la suddetta istanza è stata perfezionata;
- in data 10/08/2022 (prot. n. 126305) ha avuto avvio il procedimento e contestualmente è stata convocata la conferenza di servizi in modalità asincrona;

VISTO l'art. 8 comma 2 della l.r. 24/2006 che individua le Province lombarde e la Città Metropolitana di Milano, a partire dal 1 gennaio 2008, quali Autorità Competenti al rilascio, al rinnovo e al riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.), con esclusione delle autorizzazioni di competenza regionale ai sensi dell'art. 8, comma 2 ter, della l.r. 24/2006 e dell'art. 17, comma 1, della l.r. 26/2003;

PRESO ATTO degli elementi di fatto risultanti dall'istruttoria di cui all'"Allegato Tecnico" del 26/06/2026 (prot. n. 120016) e degli elementi di diritto con riferimento a quanto previsto dall'art. 29 quater "Procedura per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale" Titolo III bis - Parte seconda - d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e della d.g.r. n. XI/4268 del 8 febbraio 2021 "Criteri generali per l'individuazione delle modifiche sostanziali e non sostanziali delle installazioni 4 soggette ad A.I.A. ai sensi del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. e modalità applicative";

CONSIDERATO che il presente provvedimento viene assunto per le motivazioni di seguito riportate:

- l'impresa è titolare di:
 - Autorizzazione Dirigenziale di R.G. n. 3121/2013 del 18.03.2013 avente per oggetto "Rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi del D.Lgs.152/06 e s.m.i., alla Società OFFICINE AMBIENTALI S.r.l con sede legale ed operativa in Via Girometta, 8 - Robecchetto con Induno, per l'attività di cui al punto 5.1 dell'Allegato VIII al medesimo decreto";
 - Autorizzazione Dirigenziale di R.G. n. 5082/2014 del 13/05/2014 avente per oggetto "Voltura della Autorizzazione Integrata Ambientale R.G. 3121 del 18/03/2013 rilasciata dalla provincia di Milano intestata alla Società OFFICINE AMBIENTALI Srl in favore delle subentrante Società FENICE Srl con sede legale ed impianto in Via Girometta, 8 - Fraz. Malvaglio - Robecchetto con Induno";
 - Autorizzazione Dirigenziale di R.G. n. 4340/2015 del 13/05/2015 avente per oggetto "Fenice S.r.l. con sede legale ed installazione IPPC in Robecchetto con Induno (MI) - Via Girometta n. 8, Fraz. Malvaglio. Proroga della validità dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, a seguito dell'entrata in vigore del d.lgs. 46/2014, rilasciata all'Impresa Officine Ambientale S.r.l. con provvedimento della Provincia di Milano di R.G. 3121/2013 del 18.03.2013 e volturata all'Impresa Fenice S.r.l. con provvedimento provinciale di R.G. 5082/2014 del 13.05.2014";
 - Autorizzazione Dirigenziale di R.G. n. 7139/2017 del 30/08/2017 avente per oggetto "Fenice S.r.l. con sede legale ed installazione IPPC in Robecchetto con Induno (MI) - Via Girometta n. 8 - Frazione Malvaglio. Aggiornamento

dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con provvedimento della Provincia di Milano di R.G. n. 3121/2013 del 18.03.2013 successivamente volturato con provvedimento della Provincia di Milano di R.G. n. 5082/2014 del 13.05.2014”;

- Autorizzazione Dirigenziale di R.G. n. 5923 del 12/08/2022 avente per oggetto “Fenice S.r.l. con sede legale ed installazione in Via Girometta, 8 - 20020 Robecchetto con Induno (MI). Riesame parziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale R.G. n. 3121/2013 del 18.03.2013 e s.m.i.. Aggiornamento per adeguamento alle BATCs-WT/ MTD”;

- Comunicazione di presa d'atto datata 12/07/2023 (prot. 108830);

- sono state acquisite le seguenti integrazioni documentali pervenute in data 11/10/2022 (prot. n. 154127), 03/04/2023 (prot. n. 53923), 26/02/2025 (prot. n. 38282), 31/07/2025 (prot. n. 144116), 31/10/2025 (prot. n. 199272), del 26/06/2026 (prot. n. 119921);
- nell'ambito della Conferenza di Servizi, tenutasi in modalità asincrona, sono stati acquisiti i pareri da parte di:
 - ATO Città Metropolitana di Milano del 16/09/2022 (prot. n. 140683), che comunica che *“per quanto di competenza, esprime parere favorevole allo scarico in pubblica fognatura delle acque meteoriche di prima pioggia derivanti dal dilavamento delle superfici scolanti presso l'insediamento produttivo in questione, nel rispetto delle prescrizioni indicate dal Gestore nel proprio parere di cui la presente fa parte integrante”*, valutazione confermata con parere del 12/09/2025 (prot. n. 164601);
 - ATS Milano Città Metropolitana di Milano del 09/09/2022 (prot. n. 136194) con il quale comunica che *“... non si hanno osservazioni per gli aspetti di competenza in merito all'autorizzazione in oggetto. Relativamente agli adempimenti previsti dai Regolamenti Reach, CLP e POPs, si ricorda che, allo stato attuale, non è previsto il rilascio di pareri tecnici sulla valutazione compilata in fase istruttoria dall'azienda. Si fa altresì presente che l'azienda dovrà dar seguito agli adempimenti previsti documentandoli e tenendoli a disposizione in quanto possibile oggetto di attività di vigilanza da parte di questa Agenzia, nell'ambito del Piano Nazionale di Controllo sulle sostanze chimiche”*, valutazione confermata con parere del 17/09/2025 (prot. 0167396) e con la quale viene fatto presente quanto segue *“... di prestare particolare attenzione alla gestione dei materiali/rifiuti polverulenti, adottando tutte le misure volte a minimizzare eventuali emissioni diffuse durante le operazioni di movimentazione e stoccaggio. In riferimento al traffico veicolare si raccomanda un'attenta gestione dei transiti e dei conferimenti al fine di evitare, ove possibile, l'attraversamento di centri abitati e la sovrapposizione con le ore di punta dei flussi giornalieri di traffico veicolare. Relativamente alla gestione dei rifiuti contenenti amianto (operazioni R13 e D15), oltre a dar seguito agli adempimenti richiesti dal d. Lgs. 81/08 e s.m.i., si precisa che la stessa dovrà avvenire senza causare dispersione di fibre nell'ambiente, a tutela sia dei lavoratori che della popolazione limitrofa”*;
 - Comune di Robecchetto con Induno del 12/09/2025 (prot. n. 165050) che comunica che:
“Rispetto a quanto indicato a pag. 8 relativamente ai dati del PGT vigente si precisa che lo strumento urbanistico vigente è il seguente:
 - P.G.T., adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 37 del 23 settembre 2010, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 7 del 28 febbraio 2011, pubblicato sul B.U.R.L. n. 26 serie Avvisi e Concorsi del 29 giugno 2011;
 - Variante P.G.T., adottata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 18 del 19 aprile 2016, approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 57 del 25 novembre 2016, pubblicata sul B.U.R.L. serie Avvisi e Concorsi n. 2 del 11 gennaio 2017;
 - Rispetto alla tabella dei vincoli presenti nel territorio circostante l'impianto a pag. 9 si precisa che non risulta indicato il vincolo paesaggistico stabilito dal D.Lgs 42/2004, pertanto:
 - L'area sede dell'attività in questione classificata catastalmente al fg. 11 mapp. 5 ricade in area sottoposta a vincolo paesaggistico ambientale in base all'art. 142 comma 1, lett. f) del D.Lgs 42/2004;
 - Rispetto a quanto indicato al punto C.3 a pag. 55, si precisa che il Comune di Robecchetto con Induno non risulta ad oggi dotato di Piano di zonizzazione acustica in quanto ricorso al TAR per la Lombardia e annullato con sentenza n. 2581/2010 depositata il 5.07.2011, così come la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 32 del 28.07.2010 di adozione; pertanto, si dovrà fare riferimento al rispetto della normativa vigente in materia a livello nazionale.”
 - A.R.P.A. Dipartimento di Milano in data 24/09/2025 (prot. n. 172732), ha rilasciato parere di cui all'art. 29 quater comma 6 relativo al piano di monitoraggio e controllo (quadro F) al fine di consentire l'adozione delle decisioni di competenza;

CONSIDERATO che l'Impresa ha provveduto al versamento degli oneri istruttori dovuti pari a €2.688,00.= euro distinta di pagamento del 13/09/2021, acquisita il 20/09/2021, prot. n. 142348);

DATO ATTO CHE l'ammontare totale della garanzia finanziaria che l'Impresa Fenice Srl deve prestare in favore della Città Metropolitana di Milano - con sede in Milano, Via Vivaio n. 1 - C.F./ P. Iva n. 08911820960, è quantificato, ai sensi della D.G.R. 19/11/2004 n. 19461 in €249.036,25= calcolato come riportato nell'Allegato Tecnico;

RILEVATO che dagli esiti dell'istruttoria, l'istanza risulta autorizzabile con prescrizioni riportate nel dispositivo del presente provvedimento e contenute nell'Allegato Tecnico sopra richiamato;

VERIFICATA la regolarità tecnica del presente atto, ai sensi dell'art. 147-bis del Testo Unico Enti Locali (Tuel) approvato

con D.Lgs. 267/2000 e s.m.i.;

RICHIAMATI gli atti di programmazione finanziaria dell'Ente (DUP e Bilancio di previsione), di gestione (PEG e PIAO), e il codice di comportamento dell'Ente;

VISTO l'art. 107 del Testo Unico Enti Locali (Tuel) approvato con D.Lgs. 267/2000 e s.m.i.;

VISTO lo Statuto della Città metropolitana di Milano;

VISTO il Regolamento sull'ordinamento degli uffici e servizi ed il Regolamento di contabilità dell'Ente;

AUTORIZZA

ai sensi dell'art. 29-octies, del Titolo III-bis, del d.lgs. 152/06 e s.m.i., alla società Fenice srl con sede legale ed installazione IPPC a Robecchetto con Induno in via Girometta, 8, il riesame con modifica non sostanziale del provvedimento R.G. n. 3121/2013 del 18/03/2013, modificato in ultimo con provvedimento R.G n. 5923 del 12/08/2022 di riesame parziale per adeguamento alle BATCs-WT/ MTD, alle condizioni e prescrizioni di cui al relativo Allegato Tecnico del 26/06/2026 (prot. n. 120016), e alla configurazione di cui all'elaborato grafico "Planimetria generale" datata 06/2026, facenti parte integrante e sostanziale del presente provvedimento ed ulteriori prescrizioni come di seguito riportate.

1. prestare apposita garanzia finanziaria, determinata in €249.036,25.=. Tale garanzia dovrà essere presentata ed accettata dalla Città metropolitana di Milano in conformità con quanto stabilito dal presente provvedimento e dalla D.G.R. n. 7/19461 del 19/11/2004 e dovrà avere durata pari alla durata dell'autorizzazione maggiorata di un anno;
2. la mancata presentazione della garanzia finanziaria, ovvero la difformità della stessa dall'Allegato B alla D.G.R. 19461/2004, comporta la revoca del presente provvedimento, previa comunicazione di avvio del relativo procedimento;
3. l'efficacia della presente autorizzazione risulta sospesa fino all'avvenuta accettazione, da parte della Città metropolitana di Milano, della garanzia finanziaria prestata;
4. le operazioni di recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi dovranno avvenire entro 6 mesi dalla data di accettazione degli stessi presso l'insediamento;
5. il rinnovo del contratto di affitto/locazione finanziaria dell'area dovrà essere trasmesso 30 giorni prima della sua scadenza, pena la decadenza del presente provvedimento, previa comunicazione di avvio del relativo procedimento;
6. ai sensi dell'art. 29-octies, comma 3, lett. b), del d.lgs. 152/06 e s.m.i., il riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso quando sono trascorsi 10 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione;
7. ai sensi dell'art. 29-octies, comma 3, lett. a), del d.lgs. 152/06 e s.m.i., il riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale dell'installazione e, come disposto dal successivo comma 7, su istanza di riesame presentata dal Gestore della stessa;
8. ai sensi dell'art. 29-octies, comma 9, del d.lgs. 152/06 e s.m.i., poiché l'installazione, all'atto del rilascio della presente autorizzazione risulta certificata secondo la norma UNI EN ISO 14001, il termine di cui al comma 3, lettera b), è esteso a dodici anni; dovrà essere presentato a Città Metropolitana di Milano costante aggiornamento del possesso della suddetta certificazione;
9. ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 2, del d.lgs. 152/06 e s.m.i., sono sottoposte a preventiva autorizzazione le modifiche ritenute sostanziali ai sensi dell'art. 5, comma 1, lett. 1-bis), del medesimo decreto legislativo ed in conformità alla DGR n. XI/ 4268 del 8 febbraio 2021 "Criteri generali per l'individuazione delle modifiche sostanziali e non sostanziali delle installazioni 4 soggette ad A.I.A. ai sensi del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. e modalità applicative";
10. la presente autorizzazione potrà essere soggetta a norme regolamentari più restrittive (statali o regionali) che dovessero intervenire nello specifico e, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 4, del d.lgs. 152/06 e s.m.i., potrà essere oggetto di riesame da parte dell'Autorità competente, anche su proposta delle Amministrazioni competenti in materia ambientale;
11. con riferimento alla procedura di cui all'art. 3, comma 2, del D.M. 272/2014 ed alla d.g.r. n. 5065/2016, A.R.P.A., nell'ambito dell'attività di controllo ordinario presso l'Impresa, valuterà la corretta applicazione della procedura attraverso la corrispondenza delle informazioni/presupposti riportati nella Verifica preliminare eseguita dall'Impresa, con quanto effettivamente messo in atto dal Gestore, dandone comunicazione alla Città metropolitana di Milano, che richiederà alla Società la presentazione di una verifica di sussistenza opportunamente integrata e/o modificata o della Relazione di riferimento, qualora se ne riscontrasse la necessità;
12. ai sensi dell'art. 29-decies, comma 1, del D.lgs. 152/06 e s.m.i. il gestore dell'installazione IPPC, prima di dare attuazione a quanto previsto dall'autorizzazione integrata ambientale, ne dà comunicazione all'autorità competente;
13. ai sensi dell'art. 29-decies, comma 2, del d.lgs. 152/06 e s.m.i., il gestore è tenuto a compilare l'applicativo, implementato da A.R.P.A. Lombardia e denominato "A.I.D.A.", con tutti i dati relativi agli autocontrolli effettuati a partire dalla data di adeguamento; successivamente, tutti i dati relativi agli autocontrolli effettuati durante un anno solare dovranno essere inseriti entro il 30 aprile dell'anno successivo;

14. qualora l'attività rientri tra quelle elencate nella Tabella A1 al d.p.r. 11 luglio 2011, n. 157 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 166/2006 relativo all'istituzione di un Registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti e che modifica le direttive 91/689/CEE e 96/61/CE", il Gestore dovrà presentare al registro nazionale delle emissioni e dei trasferimenti di inquinanti (PRTR), secondo le modalità, procedure e tempistiche stabilite da detto decreto del Presidente della Repubblica, dichiarazione annuale con la quale verranno comunicate le informazioni richieste dall'art. 5 del Regolamento (CE) n. 166/2006;

15. copia del presente atto deve essere tenuto presso l'impianto ed esibito agli organi di controllo.

PRECISA CHE

resta a cura del soggetto autorizzato il mantenimento in essere ed il relativo rispetto del Certificato Prevenzione Incendi (CPI) rilasciato dai Vigili del fuoco;

FA SALVE

le autorizzazioni e le prescrizioni stabilite da altre normative il cui rilascio compete ad altri Enti ed Organismi, nonché le disposizioni e le direttive vigenti per quanto non previsto dal presente atto con particolare riguardo agli aspetti di carattere edilizio, igienico - sanitario, di prevenzione e di sicurezza contro incendi, scoppi, esplosioni e propagazione dell'elemento nocivo e di sicurezza e tutela dei lavoratori nell'ambito dei luoghi di lavoro;

INFORMA CHE

1) per il presente provvedimento è stata compilata la check-list di cui al Regolamento sul sistema dei controlli interni, ed inoltre il presente atto:

- è classificato a rischio alto dalla tabella contenuta nel paragrafo 2.3.5. "Attività a rischio corruzione: mappatura dei processi, identificazione e valutazione del rischio" del PIAO;
- rispetta gli obblighi e gli adempimenti in materia di protezione dei dati personali;
- rispetta il termine di conclusione del procedimento;

2) il presente provvedimento viene trasmesso:

- per la pubblicazione all'Albo Pretorio per gli adempimenti di competenza;
- per la messa a disposizione, senza scadenza temporale, sulla piattaforma on line Inlinea e che il suo caricamento sulla stessa verrà reso noto tramite avviso, inviato mediante Posta Elettronica Certificata (PEC) a:

Fenice Srl: fenice.pec@pec.it

Comune di Robecchetto con Induno: comune.robecchetto@postecert.it

ARPA Dipartimento di Milano: dipartimentomilano.arpa@pec.regione.lombardia.it;

A.T.S. Milano Città Metropolitana: dipartimentoprevenzione@pec.ats-milano.it;

Ufficio d'Ambito della Città metropolitana di Milano: atocittametropolitanadimilano@legalmail.it;

Ai sensi dell'art. 3 della Legge 241/90 e s.m.i., si comunica che contro il presente provvedimento, potrà essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla data di notifica.

LA DIRETTRICE
SETTORE RIFIUTI E BONIFICHE
(Vice Direzione d'Area)
Raffaella Quitadamo

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del d.lgs. 82/2005 e rispettive norme collegate.

Responsabile del procedimento: Arch. Laura Delia

Responsabile dell'istruttoria: Dott.ssa Raffaella Scialpi

Imposta di bollo assolta - ai sensi del DPR 642/72 All. A art 4.1 - con l'acquisto delle marche da bollo elencate di seguito da parte dell'istante che, dopo averle annullate, si farà carico della loro conservazione.

€16,00: 01251379966363;

€1,00: 01250158571969, 01250158571957.

ALLEGATO TECNICO

Identificazione dell'Installazione IPPC	
Ragione sociale	FENICE S.R.L.
Sede Legale	Robecchetto con Induno (MI) - Via Girometta, 8 - Fraz. Malvaglio
Sede Operativa	Robecchetto con Induno (MI) - Via Girometta, 8 - Fraz. Malvaglio
Tipo di installazione	Installazione esistente ai sensi del Titolo III bis della Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
Codice e attività IPPC	5.5 – Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti Operazioni: Messa in riserva / Deposito preliminare di rifiuti pericolosi
Attività non IPPC	Messa in riserva / Deposito preliminare di rifiuti non pericolosi Cernita e selezione, Ricondizionamento, Raggruppamento/Miscelazione, Adeguamento volumetrico di rifiuti non pericolosi

INDICE

PREMESSA	5
A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE	6
A 1. Identificazione dell'installazione e del suo stato autorizzativo.....	6
<i>A.1.1 Identificazione dell'installazione</i>	<i>6</i>
<i>A.1.2 Inquadramento urbanistico, territoriale e ambientale.....</i>	<i>7</i>
A 2. Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite dall'AIA	11
A.3 Opere edilizie.....	11
B. QUADRO PRODUTTIVO - IMPIANTISTICO	13
B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'installazione	13
B.2 Tipologia dei rifiuti ritirati e relative aree di stoccaggio ed operazioni di recupero/smaltimento	17
B.3 Gestione rifiuti in ingresso.....	19
B.3 Materie prime ed ausiliarie	53
B.4 Risorse idriche ed energetiche	53
<i>B.4.1 Consumi idrici</i>	<i>53</i>
<i>B.4.2 Consumi energetici</i>	<i>54</i>
C. QUADRO AMBIENTALE	57
C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento/abbattimento.....	57
C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento	59
C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento	60
C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento.....	62
<i>C.4.1 Verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento....</i>	<i>62</i>
C.5 Produzione Rifiuti	62
<i>C.5.1 Rifiuti prodotti in unità locali/gestiti in deposito temporaneo.....</i>	<i>62</i>
<i>C.5.2 Rifiuti gestiti in stoccaggio autorizzato</i>	<i>63</i>
C.6 Bonifiche.....	64
C.7 Rischi di incidente rilevante.....	64
C.8 Controlli radiometrici.....	64
D. QUADRO INTEGRATO	65
D.1 Applicazione delle BAT/MTD.....	65
D.2 Criticità riscontrate	76

D.2.1 Visita Ispettiva ARPA, Dicembre 2025	76
D.3 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate	77
E. QUADRO PRESCRITTIVO	79
E.1 Aria	79
E.1.1 Valori limite di emissione.....	79
E.1.2 Requisiti e modalità per il controllo	79
E.1.3 Attivazione di nuovi impianti/nuovi punti emissivi	81
E.1.4 Prescrizioni impiantistiche	81
E.1.5 Impianti di contenimento	82
E.1.6 Criteri di manutenzione.....	83
E.1.7 Eventi incidentali/molestie olfattive	84
E.2 Acqua	84
E.2.1 Valori limite di emissione.....	84
E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo	85
E.2.3 Criteri di manutenzione.....	85
E.2.4 Prescrizioni impiantistiche	85
E.2.5 Prescrizioni generali.....	86
E.2.6 Prescrizioni specifiche:.....	86
E.3 Rumore.....	88
E.3.1 Valori limite	88
E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo	88
E.3.3 Prescrizioni generali.....	88
E.4 Suolo	88
E.5 Rifiuti	89
E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo	89
E.5.2 Prescrizioni impiantistiche	91
E.5.3. Attività di gestione rifiuti autorizzata	91
E.5.4 Prescrizioni generali.....	95
E.6 Ulteriori prescrizioni	95
E.7 Monitoraggio e Controllo.....	97
E.8 Prevenzione e Gestione degli eventi emergenziali.....	97
E.9 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività	97
E.10 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e relative tempistiche.....	98

F. PIANO DI MONITORAGGIO	99
F.1 Finalità del monitoraggio	99
F.2 Chi effettua il self-monitoring.....	99
F.3 Parametri da monitorare	99
<i>F.3.1 Impiego di Sostanze</i>	<i>99</i>
<i>F.3.2 Risorsa idrica</i>	<i>99</i>
<i>F.3.3 Risorsa energetica.....</i>	<i>100</i>
<i>F.3.4 Aria</i>	<i>100</i>
<i>F.3.5 Acqua</i>	<i>101</i>
<i>F.3.5.1 Monitoraggio del CIS recettore.....</i>	<i>103</i>
<i>F.3.5.2 Monitoraggio delle acque sotterranee.....</i>	<i>103</i>
<i>F.3.6 Suolo</i>	<i>103</i>
<i>F.3.7 Rumore.....</i>	<i>103</i>
<i>F.3.8 Radiazioni.....</i>	<i>103</i>
<i>F.3.9 Rifiuti</i>	<i>104</i>
<i>F.3.10 End of Waste.....</i>	<i>104</i>
F.4 Gestione dell'impianto	104
<i>F.4.1 Individuazione e controllo sui punti critici.....</i>	<i>104</i>
<i>F.4.2 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.).....</i>	<i>105</i>
Allegati.....	106
<i>Riferimenti planimetrici</i>	<i>106</i>

PREMESSA

L'attività IPPC svolta da Fenice S.r.l. presso Robecchetto con Induno (MI), Frazione Malvaglio, in Via Girometta n. 8, consiste nello stoccaggio, nel recupero e nello smaltimento di rifiuti speciali e urbani, pericolosi e non pericolosi.

L'impianto era stato autorizzato dalla Provincia di Milano con provvedimento di R.G. n. 3121/2013, aggiornato da ultimo, dal provvedimento R.G. 7139/2017 del 30.08.2017 rilasciato dalla Città Metropolitana di Milano.

Il presente allegato tecnico è finalizzato al riesame con modifica non sostanziale dell'AIA di cui è stato rilasciata l'Autorizzazione Dirigenziale R.G. 5923 del 12/08/2022 relativa all'adeguamento dell'installazione alle BAT Conclusioni di settore, nonché all'accorpamento della presa d'atto (prot. 108830 del 12/07/2023) della comunicazione di modifica non sostanziale.

Le modifiche richieste nell'ambito del riesame riguardano:

- ☐ riorganizzazione interna delle aree di stoccaggio e trattamento rifiuti;
- ☐ rinuncia dell'operazione R3;
- ☐ rinuncia in toto all'operazione R5;
- ☐ inserimento delle operazioni di miscelazione/raggruppamento R12/D13 e contestuale inserimento dell'operazione D15 sui codici EER oggetto di miscelazione/raggruppamento R12/D13;
- ☐ revisione delle operazioni di stoccaggio e trattamento dei singoli codici EER ed inserimento dell'operazione R13 su tutti i codici EER autorizzati;
- ☐ aggiornamento delle BAT;
- ☐ installazione di nuovi torrini di estrazione aria ambiente;
- ☐ revisione di alcune prescrizioni contenute nel Decreto AIA vigente e di alcuni parametri oggetto del Piano di Monitoraggio, anche a seguito della Visita Ispettiva ARPA 2025;
- ☐ estensione della modalità operativa contenuta nella presa d'atto prot. n. 108830 del 12/07/2023 Città Metropolitana di Milano, relativa ai codici EER 17.05.03* e 17.05.07* provenienti da cantieri di bonifica, a tutti i codici EER 17.XX.XX pericolosi di medesima provenienza;
- ☐ installazione di nuova caldaia a servizio degli uffici al primo piano e sostituzione della caldaia esistente a servizio degli uffici al piano terra;
- ☐ in considerazione dell'emanazione della Decisione Delegata (UE) 2025/934 della Commissione del 5 marzo 2025 e del D.Lgs. 10 febbraio 2026 n. 29, adeguamento della denominazione e numerazione dei codici EER relativi ai rifiuti di batterie.

A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE

A 1. Identificazione dell'installazione e del suo stato autorizzativo

A.1.1 Identificazione dell'installazione

La società Fenice S.r.l. ha sede legale ed operativa dell'impianto in via Girometta, n. 8 - Fraz. Malvaglio nel Comune di Robecchetto con Induno (MI).

L'installazione IPPC, soggetta ad Autorizzazione Integrata Ambientale, è interessata dalle seguenti attività (IPPC e non IPPC):

Attività IPPC (n.)	Codice IPPC	Attività IPPC	Operazioni autorizzate (Allegato B e/o C – allegato alla parte IV del d.lgs. 152/06)	Capacità produttiva di progetto	Rifiuti Speciali NP	Rifiuti Speciali P	Rifiuti Urbani NP	Rifiuti urbani P
1	5.5	Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti	R13, D15	210 t (145 m ³)	-	X	-	X
Attività NON IPPC (n.)	Codice ISTAT	Attività NON IPPC	Operazioni autorizzate (Allegato B e/o C – allegato alla parte IV del d.lgs. 152/06)	Capacità produttiva di progetto	Rifiuti Speciali NP	Rifiuti Speciali P	Rifiuti Urbani NP	Rifiuti urbani P
2	38.21.09	Cernita e selezione	R12, D13	29'500 t/a	X	-	X	-
		Ricondizionamento						
		Raggruppamento/Miscelazione						
		Adeguamento volumetrico						
		Messa in riserva e Deposito preliminare	R13, D15	1'820 m ³ 2'515 t	X	-	X	-

Tabella A1 – Attività IPPC e NON IPPC per attività di gestione rifiuti

La superficie totale dell'installazione risulta pari a 11.040 mq.

L'impianto IPPC ha un'area pari a 6.635 mq, di cui circa 1.850 mq coperti (n. 2 strutture industriali esistenti e n. 1 palazzina uffici). Il volume totale dei fabbricati risulta pari a 16.600 mc.

La parte esterna, pari a 3'470 mq circa, è classificata come superficie scoperta pavimentata ed utilizzata per lo svolgimento dell'attività di pesatura, carico/scarico, gestione di rifiuti (Area 1d, Area 1e, Area 1f, Area 3b, Area 5), deposito di cassoni vuoti e deposito preliminare di cassoni scarrabili in avvio alle destinazioni finali per le successive fasi di smaltimento e/o recupero dei rifiuti in uscita dall'impianto.

Inoltre, circa 1.315 mq sono destinati ad area verde.

La condizione dimensionale dell'insediamento industriale è descritta nella tabella seguente:

Superficie totale [m ²]	Superficie coperta [m ²] (*)	Superficie impermeabilizzata [m ²] (**)	Superficie drenante [m ²] (***)	Anno costruzione installazione	Ultimo ampliamento
6.635	1.850	3.470	1.315	1973	1997

Tabella A2 – Condizione dimensionale dello stabilimento

(*) La superficie coperta è così suddivisa: 1.850 mq di struttura chiusa unica (n. 2 strutture industriali esistenti e n. 1 palazzina uffici).

(**) La superficie impermeabilizzata (scoperta) è così suddivisa:

- Piazzale 1: 1.016 mq soggetto a RR 4/2006
- Piazzale 2: 2.454 mq le cui acque meteoriche vengono recapitate in vasca di raccolta e smaltite come rifiuti

(****) La superficie drenante è così suddivisa:

- 1.315 mq di superficie verde.

La società è iscritta al Registro delle Imprese di Milano (P.IVA/C.F./N. iscrizione Registro Imprese: 08622980962; Numero REA: MI - 2037809).

Fenice srl conta 16 dipendenti più l'amministratore, oltre a 2 operai esterni con contratto di somministrazione.

L'attività si svolge essenzialmente in periodo diurno, dalle ore 07.00 alle ore 12.00 e dalle ore 13.00 alle ore 17.00 su 5 gg/sett a cui si aggiungono alcune ore della mattinata del sabato (dalle 08.00 alle 12.00 circa) per consentire lo scarico di piccoli furgoni e/o delle spazzatrici stradali. L'impianto è attivo per circa 300 gg/anno.

A.1.2 Inquadramento urbanistico, territoriale e ambientale

L'area interessata dall'impianto si trova in Comune di Robecchetto con Induno (MI) – Via Girometta, n. 8 - Fraz. Malvaglio.



Figura n. 1 - Ortofoto con evidenziato il perimetro dell'impianto

L'installazione è individuata al catasto urbano del Comune di Robecchetto con Induno al mappale n. 5 del foglio 11, con le seguenti coordinate WGS84-UTM32N:

- 482'616 mE
- 5'040'486 mN

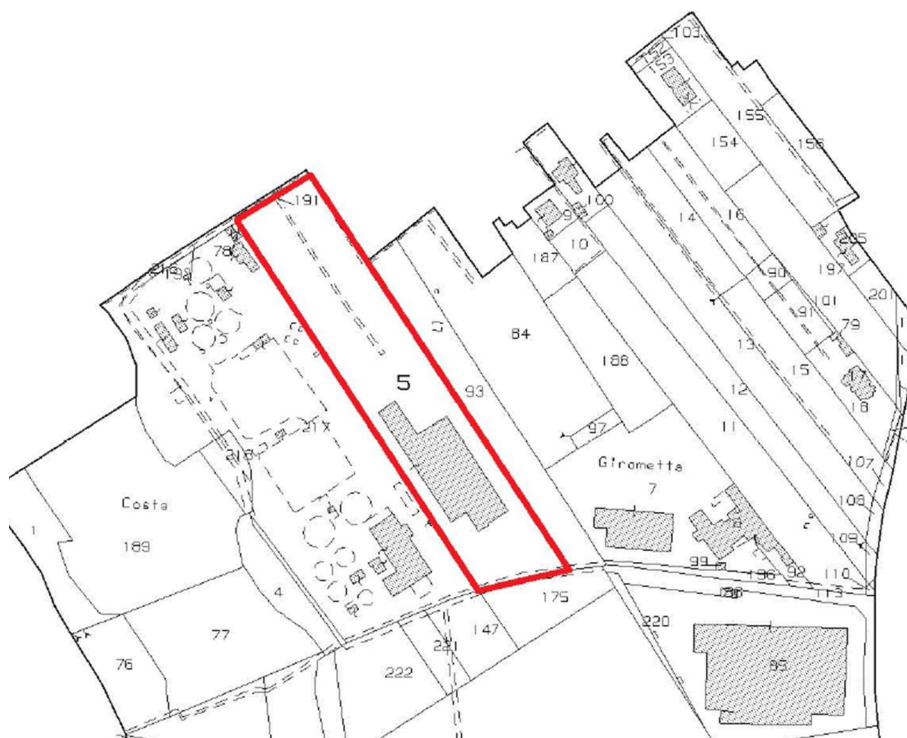


Figura n. 2 - Catastale con evidenziato il perimetro dell'installazione

Lo strumento urbanistico vigente è il seguente:

- P.G.T., adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 37 del 23 settembre 2010, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 7 del 28 febbraio 2011, pubblicato sul B.U.R.L. n. 26 serie Avvisi e Concorsi del 29 giugno 2011;

- Variante P.G.T., adottata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 18 del 19 aprile 2016, approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 57 del 25 novembre 2016, pubblicata sul B.U.R.L. serie Avvisi e Concorsi n. 2 del 11 gennaio 2017.

L'area adibita all'attività IPPC è classificata, ai sensi del P.G.T., con destinazione d'uso "D1 – Insediamenti per la produzione industriale e artigianale di beni".

I territori circostanti, compresi nel raggio di 500 m, hanno le seguenti destinazioni d'uso:

Destinazione d'uso dell'area secondo il PGT vigente	Destinazioni d'uso principali	Distanza minima dal perimetro dell'installazione
	Aree A – Nuclei di antica formazione	250 m
	Aree B1a - Tessuto edilizio compatto e misto (Uf = 0,60 mq/mc)	210 m
	Aree B1b – Tessuto edilizio compatto e misto (Uf = 0,50 mq/mc)	40 m
	Aree B1c - Tessuto edilizio compatto e misto (Uf = 0,40 mq/mc)	180 m
	Aree B2a - Tessuto edilizio a villini e palazzine (Uf = 0,33 mq/mc)	80 m
	Aree B2b - Tessuto edilizio a villini e palazzine (Uf = 0,27 mq/mc)	230 m
	Aree D1 – Insediamenti per la produzione industriale e artigianale di beni	0 m (confinante)

	Aree per infrastrutture e servizi pubblici o di interesse pubblico esistenti	0 m (confinante)
	Aree per servizi pubblici o di interesse pubblico da realizzare	0 m (confinante)
	Aree agricole infraurbane	0 m (confinante)
	Aree a verde privato	50 m
	IC - iniziativa comunale orientata – Parco Regionale del Ticino	0 m (confinante)

Tabella A3 – Destinazioni d'uso nel raggio di 500 m

L'area sede dell'attività ricade in area sottoposta a vincolo paesaggistico ambientale in base all'art. 142 comma 1, lett. f) del D.lgs 42/2004.

Nella tabella seguente sono riportati i principali vincoli presenti sul territorio circostante l'impianto:

Aree soggette a vincoli ambientali nel territorio circostante		
Tipo di vincolo	Distanza minima dal perimetro dell'installazione	Note
Aree protette	0 m	Parco Regionale del Ticino: zona identificata come zona IC – iniziativa comunale orientata
	1'300 m	Parco Naturale della Valle del Ticino
	600 m	SIC – Turbigaccio, boschi di Castelletto, lanca di Bernate
	1'300 m	ZPS
	85 m	Foreste e boschi (boschi di latifoglie a densità media e alta) ex dlgs n.42/04, art.142, c.1, lett.g)
Paesaggistico	700 m	PTCP– Percorso di interesse paesistico P4 – Naviglio Grande: il naviglio, paesaggi agrari e urbani
	100 m	Ambito di rilevanza naturalistico (art. 48 PTM)
	100 m	Fasce di rilevanza paesistico-naturale (art. 49 PTM)
Architettonico	250 m	Zona definita dal P.R.G. del Comune di Robecchetto con Induno come “Aree A – Nuclei di antica formazione”
Fasce fluviali – PAI	2'300 m	Fasce fluviali del Fiume Ticino definite dal PAI
Aree sottoposte a vincolo idrogeologico	70 m	Aree sottoposte a vincolo per scopi idrogeologici ex R.D.L. n.3267 del 1923
	70 m	Fattibilità geologica di classe 4
Delibera Interministeriale 04/02/1977	Ricadente	Fascia di rispetto dal depuratore comunale
Infrastrutturale	30 m	Fascia di rispetto dell'elettrodotto
	200 m	Fascia di rispetto stradale

Tabella A4 – Vincoli ambientali

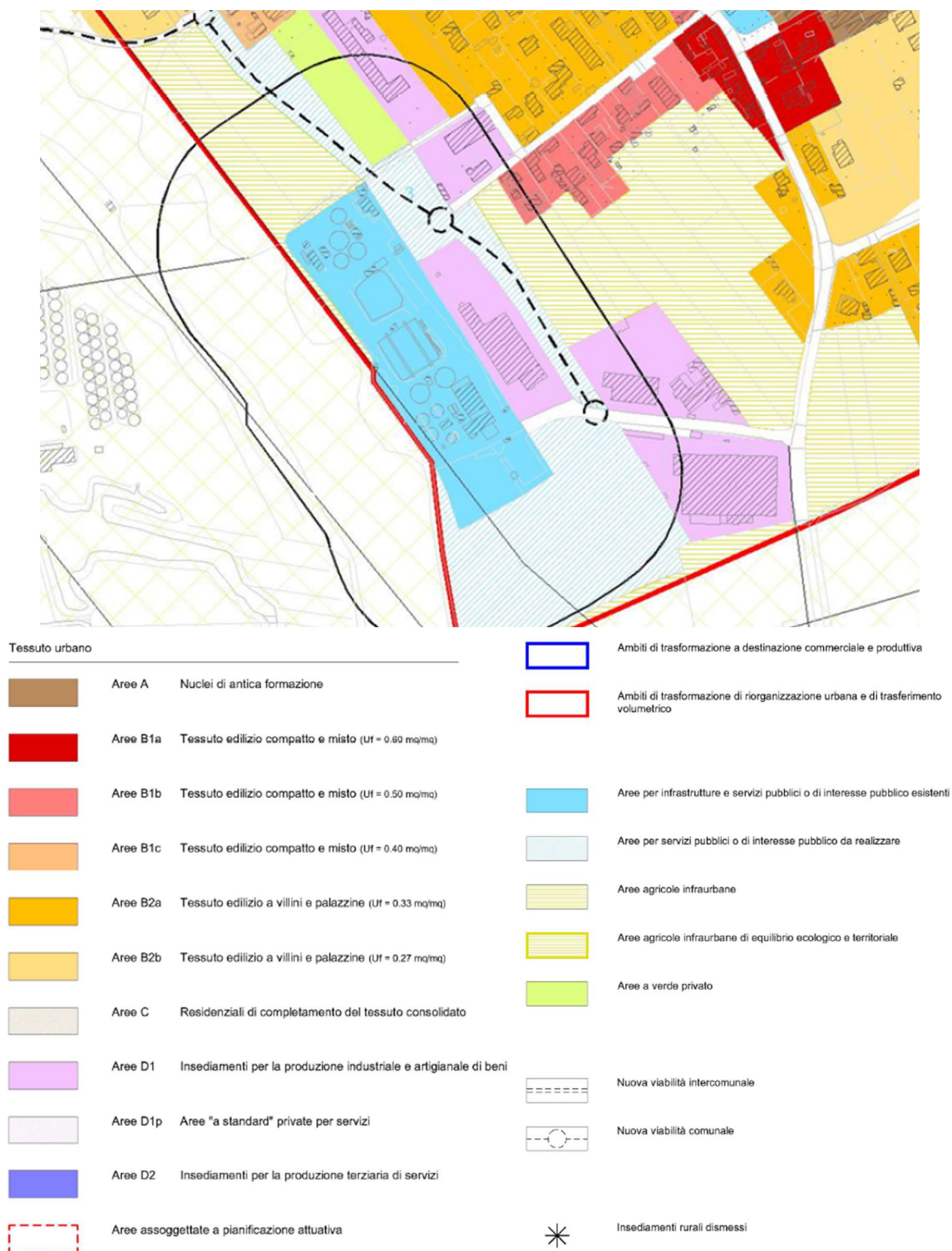


Figura n. 3 – Estratto del PGT di Robecchetto con Induno (21.03.2016)

L'impresa ha la piena disponibilità dell'area come da contratto di locazione ad uso industriale stipulato con la Società STEMAR S.R.L. A SOCIO UNICO. Ai sensi dell'articolo 2 pattuito nel contratto di affitto, la locazione avrà decorrenza sino al 01/08/2030.

A 2. Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite dall'AIA

La tabella seguente riassume lo stato autorizzativo dell'installazione IPPC in esame:

Settore	Norme di riferimento	Ente competente	Numero autorizzazione	Data di emissione	Scadenza	Attività	Sostituita dall'AIA	Note
Verifica di assoggettabilità alla VIA	art. 19 d.lgs. n.152/06 e s.m.i.	Provincia di Milano	nota atti prov.li 9.9/2008/230	23.11.2009		-	NO	Esclusione procedura di VIA
Prevenzione incendi	DPR n. 151 del 01/08/11	Comando Provinciale dei VVF di Milano	Pratica n. 335669	02.08.2023	01.08.2028	-	NO	Attività 70/1/B - 13/1/A
AIA	art. 29- <i>quater</i> d.lgs. n.152/06 e s.m.i.	Provincia di Milano	R.G. 3121/2013	18.03.2013	18.03.2019	IPPC e non IPPC	Sì	Prima AIA
	art. 29- <i>nonies</i> d.lgs. n.152/06 e s.m.i.	Provincia di Milano	R.G. 5082/2014	13.05.2014	18.03.2019	IPPC e non IPPC	Sì	Voltura AIA
	art. 29- <i>quater</i> d.lgs. n.152/06 e s.m.i.	Città metropolitana di Milano	R.G. 4340/2015	13.05.2015	18.03.2025	IPPC e non IPPC	Sì	Proroga validità AIA
	art. 29- <i>quater</i> d.lgs. n.152/06 e s.m.i.	Città metropolitana di Milano	R.G. 7139/2017	30.08.2017	18.03.2025	IPPC e non IPPC	Sì	Aggiornamento AIA
	art. 29- <i>quater</i> d.lgs. n.152/06 e s.m.i.	Città metropolitana di Milano	R.G. 5923/2022	12.08.2022	18.03.2025	IPPC e non IPPC	Sì	Riesame parziale per adeguamento alle BAT
	art. 29- <i>quater</i> d.lgs. n.152/06 e s.m.i.	Città metropolitana di Milano	prot. n. 108830	12.07.2023	18.03.2025	IPPC e non IPPC	Sì	Presa d'atto modifica non sostanziale

Tabella A3 – Stato autorizzativo

La società Fenice S.r.l. dispone delle seguenti certificazioni ambientali:

- ☐ UNI EN ISO 9001:2015 (certificato N. 36406/18/S - Data emissione iniziale: 29.03.2018 - Data di certificazione: 07.08.2023 – Data di scadenza: 13.11.2026);
- ☐ UNI EN ISO 14001:2015 (certificato N. EMS-7108/S - Data emissione iniziale: 29.03.2018 - Data di certificazione: 07.08.2023 – Data di scadenza: 13.11.2026);
- ☐ UNI EN ISO 45001:2015 (certificato N. OHS-3847 - Data emissione iniziale: 13.12.2019 - Data di certificazione: 01.12.2025 - Data di scadenza: 12.12.2028).

A.3 Opere edilizie

L'immobile e i piazzali di pertinenza, nonché i relativi impianti di riscaldamento/aspirazione e la rete di raccolta acque, sono stati realizzati con le seguenti autorizzazioni edili:

- Licenza Edilizia n.74/1973 rilasciata in data 31/08/1973
- Licenza Edilizia n.75/1974 rilasciata in data 11/09/1974
- Concessione Edilizia n.43/1977 rilasciata in data 18/03/1977
- Concessione Edilizia n.125/1977 rilasciata in data 28/07/1977

- Autorizzazione n.19/1998 presentata in data 19/03/1998
- D.I.A. n.88/1998 presentata in data 28/07/1998
- Concessione Edilizia n.136/1998 rilasciata in data 18/11/1998
- Autorizzazione Edilizia n.137/1998 presentata in data 08/10/1998
- D.I.A. n.88/1999 presentata in data 27/07/1999
- Autorizzazione n.01/2003 presentata in data 09/01/2003
- D.I.A. n.69/2003 presentata in data 26/06/2003
- S.C.I.A. n.57/2016 presentata in data 11/08/2016
- S.C.I.A. prot. n.8688 presentata in data 28/10/2021
- C.I.L.A. in sanatoria n.37/2024 del 19/06/2024 prot. n.5832
- S.C.I.A n.54/2024 del 01/10/2024 prot. n.8905

Non sono state realizzate opere edilizie in forza dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

B. QUADRO PRODUTTIVO - IMPIANTISTICO

B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'installazione

Le attività che la ditta Fenice S.r.l. svolge presso il sito in oggetto consistono nel sottoporre i rifiuti pericolosi e non pericolosi in ingresso, provenienti da diversi settori alle operazioni di trattamento (smaltimento e/o recupero) individuate dagli allegati B e C alla Parte IV del D.lgs. 152/06 e s.m.i. come segue:

- Messa in riserva (R13) e/o Deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi per un quantitativo massimo di 145 mc;
- Messa in riserva (R13) e/o Deposito preliminare (D15) di rifiuti non pericolosi per un quantitativo massimo di 1.820 mc;
- Trattamento di rifiuti R12/D13 (recupero/smaltimento) per un quantitativo massimo di 29.500 t/anno, comprensivo delle seguenti operazioni:
 - Selezione/Cernita R12/D13;
 - Ricondizionamento R12/D13;
 - Adeguamento volumetrico (vagliatura) R12/D13;
 - Raggruppamento/Miscelazione di rifiuti R12/D13 (miscelazione non in deroga).

Nella seguente tabella sono riepilogate le operazioni autorizzate e le potenzialità dell'installazione.

Operazioni autorizzate	P/ NP	Quantità massima di stoccaggio autorizzata (m ³ e/o t) *	Capacità autorizzata di trattamento (t/g)	Capacità autorizzata di trattamento annuo (t/a)	Stato fisico	Modalità di stoccaggio
R12, D13	NP	1'820 m ³	98,35	29.500	Solido Fangoso	Cumuli
R13, D15	NP	2'515 t				Cassoni
R13, D15	P	145 m ³ 210 t				Cassonetti
						Big bags
						Contenitori vari
						Container bags

Tabella B1 – Capacità produttiva

*** L'impresa dichiara una densità media dei rifiuti di 1,6 t/ m³**

Le attività di stoccaggio e recupero, nonché il ciclo di lavorazione dei rifiuti, che saranno svolte nell'impianto sono:

Operazione R13: rifiuti pericolosi e non pericolosi

La messa in riserva, funzionale alle successive operazioni di recupero, viene effettuata sui rifiuti pericolosi in ingresso presso le Aree 1 (a, b, c, d, e, f), sui rifiuti non pericolosi in ingresso presso le Aree 2, 3a, 4, 5 e sui rifiuti pericolosi e non pericolosi in uscita presso l'Area 3b.

I rifiuti non pericolosi sono poi destinati alle operazioni di trattamento R12, alla miscelazione/raggruppamento R12, oppure a impianti terzi autorizzati al recupero.

I rifiuti pericolosi sono destinati a impianti terzi autorizzati al recupero.

Operazione D15: rifiuti pericolosi e non pericolosi

Il deposito preliminare, funzionale alle successive operazioni di smaltimento, viene effettuata sui rifiuti pericolosi in ingresso presso le Aree 1 (a, b, c, d, e, f), sui rifiuti non pericolosi in ingresso presso le Aree 2, 3a, 4, 5 e sui rifiuti pericolosi e non pericolosi in uscita presso l'Area 3b.

I rifiuti non pericolosi sono poi destinati alle operazioni di trattamento D13, alla miscelazione D13, oppure a impianti terzi autorizzati allo smaltimento

I rifiuti pericolosi sono destinati a impianti terzi autorizzati allo smaltimento.

Operazioni R12 e D13: rifiuti non pericolosi

Le operazioni R12 comprendono le operazioni preliminari antecedenti al recupero da R1 a R11; le operazioni D13 comprendono le operazioni preliminari antecedenti lo smaltimento da D1 a D12. Da tali operazioni si ottengono altri rifiuti e non prodotti (ex art. 184-ter D. Lgs. 152/06 e s.m.i.).

Presso l'installazione IPPC di Fenice Srl saranno svolte le seguenti operazioni R12-D13 esclusivamente sui rifiuti non pericolosi:

☐ Selezione meccanica: adeguamento volumetrico (vagliatura)

L'adeguamento volumetrico avviene attraverso il vaglio posizionato in Area 7 ed è adibito alla separazione dimensionale dei rifiuti. È un'operazione di trattamento meccanico a cui sono sottoposti i rifiuti e consiste nella separazione dei materiali in base alla loro dimensione, raggruppandoli nei due cumuli di sopravaglio e sottovaglio, mantenuti separati temporaneamente presso l'Area 3b adiacente all'Area 7, per poi essere spostati nell'Area 3b del capannone principale.

☐ Selezione e cernita

Le operazioni di selezione e cernita verranno effettuate manualmente all'interno dell'Area 4, dell'Area 5 e dell'Area 7 sui rifiuti conferiti, destinati alle successive operazioni all'interno dell'installazione IPPC, oppure presso aziende terze autorizzate. Tali operazioni sono finalizzate ad eliminare, dai rifiuti in ingresso, le frazioni estranee indesiderate per le successive lavorazioni, oppure alla separazione delle varie frazioni (ad es. legno, ferro, plastica, ecc.) che poi saranno inviate a recupero/smaltimento. Tali attività potranno essere effettuate sia manualmente che attraverso appositi mezzi meccanici (ad esempio tramite ragno). I rifiuti decadenti dalle operazioni di selezione e cernita sono destinati ad essere stoccati in Area 3b.

☐ Ricondizionamento

L'operazione di ricondizionamento viene effettuata sui rifiuti confezionati conferiti presso l'impianto (per esempio in big bags o cisternette).

In caso di imballaggi lacerati, il relativo contenuto è trasferito in un imballaggio integro al fine di poter effettuare le successive operazioni.

☐ Miscelazione

Le seguenti operazioni di miscelazione devono essere considerate non in deroga ai sensi dell'art 187 comma 1 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. Sono relative esclusivamente a rifiuti non pericolosi con rifiuti non pericolosi. Le miscele ottenute saranno destinate al recupero (nel caso all'interno dell'installazione Fenice sia stato effettuato un R12) oppure allo smaltimento (nel caso all'interno dell'installazione Fenice sia stato effettuato un D13) presso altri impianti. Le operazioni di miscelazione verranno svolte nelle Aree 4 e 5. Si distinguono le seguenti miscele:

- Miscela 1 – Legno – R12

- Miscela 2 – Plastica – R12
- Miscela 3 – Metalli ferrosi – R12
- Miscela 4 – Metalli non ferrosi – R12
- Miscela 5 – Inerti – R12/D13
- Miscela 6 – Carta cartone – R12
- Miscela 7 – Vetro – R12
- Miscela 8a– Fanghi – R12/D13
- Miscela 8b– Fanghi – R12
- Miscela 9 - Pitture/Vernici – R12/D13
- Miscela 10 - Tessili – R12/D13
- Miscela 11 – Scarti Alimentari – R12/D13
- Miscela 12 – Medicinali – R12/D13
- Miscela 13 – Lana di roccia – R12 / D13
- Miscela 14 – Guaina bituminosa e onduline catramate – R12/D13

Lo scopo della presente attività è l'omogeneizzazione dei rifiuti non pericolosi per macro-tipologia (stessa tipologia merceologica ma differente codice EER), funzionale alla razionalizzazione dei trasporti per il conferimento presso terzi.

Flusso dei rifiuti in impianto

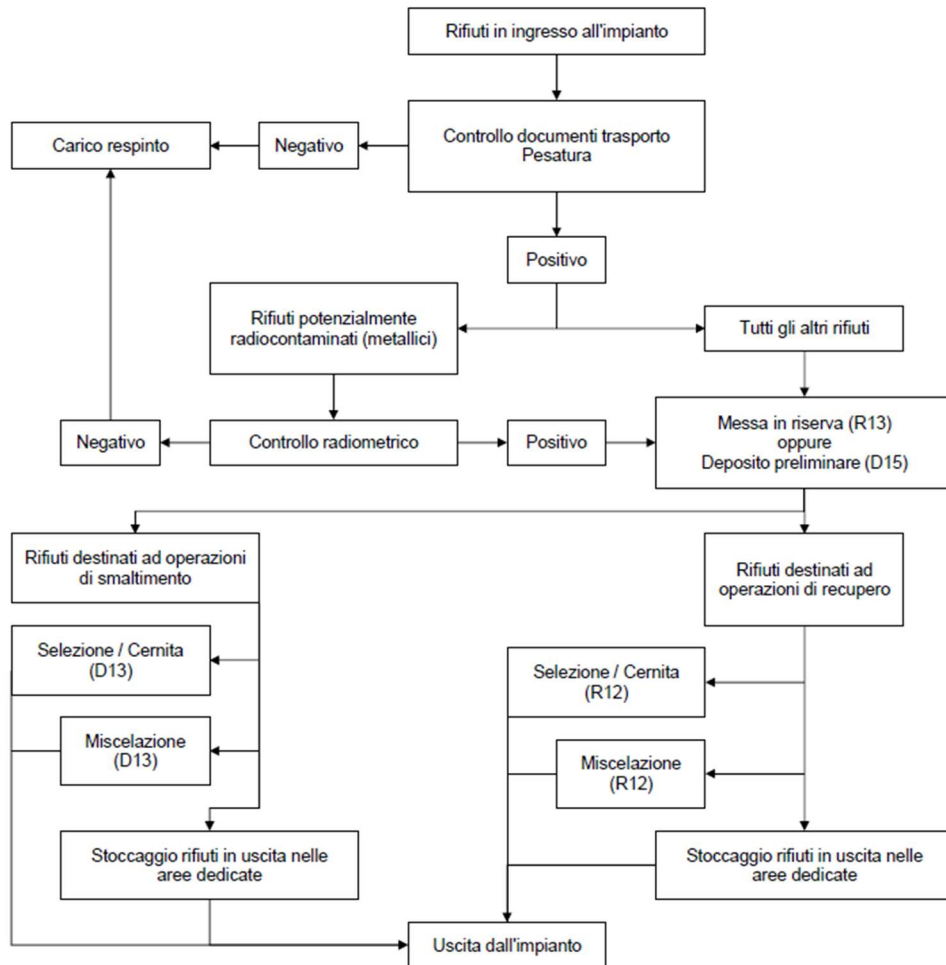


Figura B3 – Schema di processo

Le modalità di gestione dei rifiuti presso l'installazione sono descritte nel "Protocollo di gestione rifiuti".

B.2 Tipologia dei rifiuti ritirati e relative aree di stoccaggio ed operazioni di recupero/smaltimento

Si riepilogano nel seguito le aree di stoccaggio e trattamento rifiuti ubicate sia all'interno che all'esterno del capannone così come individuate nella Tavola "Planimetria generale" del 06/2026.

N° zona	Tipologia rifiuti	Superficie di stoccaggio (m ²)	Volume stoccato (m ³)	Ton	Operazioni
1 (a,b,c,d,e,f)	Pericolosi	710	145	210	R13-D15
2	Non pericolosi	270	490	710	R13-D15
3a	Non pericolosi	115	250	335	R13-D15
3b	Non pericolosi	460	500	670	R13-D15
4	Non pericolosi	160	380	600	R13-D15 R12-D13
5	Non pericolosi	155	200	200	R13-D15 R12-D13
6	Deposito cassoni vuoti	-	-	-	-
7	Non pericolosi	-	-	-	R12-D13
-	Area di quarantena	-	-	-	-
totale pericolosi			145	210	
totale non pericolosi			1'820	2'515	

Tabella B5 – Descrizione per singola sezione di trattamento/stoccaggio

Ai fini della determinazione della garanzia finanziaria si considerano le condizioni maggiormente cautelative ovvero privilegiando il deposito preliminare (D15), nonché nel caso in cui esista la possibilità di gestire sia i rifiuti pericolosi che non pericolosi, considerando gli stessi come esclusivamente pericolosi

La Società dichiara inoltre che i rifiuti presi in carico presso l'impianto verranno inviati a recupero entro e non oltre 6 mesi dalla data di presa in carico degli stessi

L'impianto risulta suddiviso nelle seguenti aree funzionali:

AREA 1 - Con Area 1 si ricomprendono le seguenti aree: 1a, 1b, 1c, 1d, 1e e 1f. Vengono effettuate attività di messa in riserva / deposito preliminare (R13/D15) in container, cassoni, container bags, oppure in cumuli e/o contenitori omologati (fusti, big-bags, ecc.) eventualmente posti su bancali e/o cassoni scarrabili, di rifiuti pericolosi a matrice solida o fangosa da avviare allo smaltimento o recupero, per un quantitativo massimo di 145 mc (210 ton). La superficie complessiva dell'Area 1 è pari a circa 710 mq circa e risulta suddivisa nelle seguenti sotto-aree:

- **AREA 1a** - Posizionata al coperto, presso la porzione compartimentata nella parte sud-ovest del capannone, è caratterizzata da una superficie pari a circa 190 mq. Vengono effettuate attività di messa in riserva / deposito preliminare (R13/D15) in cumuli e/o contenitori omologati (fusti, big-bags, ecc.) eventualmente posti su bancali e/o cassoni scarrabili, di rifiuti pericolosi a matrice solida o fangosa da avviare allo smaltimento o recupero.
- **AREA 1b** - Posizionata al coperto, presso la compartimentazione est del capannone, in adiacenza al deposito attrezzature, è caratterizzata da una superficie pari a circa 135 mq. Vengono effettuate attività di messa in riserva / deposito preliminare (R13/D15) in cumuli e/o

contenitori omologati (fusti, big-bags, ecc.) eventualmente posti su bancali e/o cassoni scarrabili, di rifiuti pericolosi a matrice solida o fangosa da avviare allo smaltimento o recupero.

- **AREA 1c** - Posizionata al coperto, presso la compartimentazione est del capannone, in adiacenza al separatore new-jersey, è caratterizzata da una superficie pari a circa 30 mq. Vengono effettuate attività di messa in riserva / deposito preliminare (R13/D15) in cumuli e/o contenitori omologati (fusti, big-bags, ecc.) eventualmente posti su bancali e/o cassoni scarrabili, di rifiuti pericolosi a matrice solida o fangosa da avviare allo smaltimento o recupero.
- **AREA 1d** - Posizionata sul piazzale esterno pavimentato, in adiacenza ai separatori new-jersey, è caratterizzata da una superficie pari a circa 50 mq. Vengono effettuate attività di messa in riserva / deposito preliminare (R13/D15) in cassoni scarrabili coperti, di rifiuti pericolosi a matrice solida o fangosa da avviare allo smaltimento o recupero.
- **AREA 1e** - Posizionata sul piazzale esterno pavimentato, all'angolo nord-est, è caratterizzata da una superficie pari a circa 55 mq. Vengono effettuate attività di messa in riserva / deposito preliminare (R13/D15), all'interno di n. 2 container coperti, di rifiuti pericolosi a matrice solida o fangosa da avviare allo smaltimento o recupero.
- **AREA 1f** - Posizionata sul piazzale esterno pavimentato, al centro del Piazzale 2, è caratterizzata da una superficie pari a circa 250 mq, tale da permettere la sosta di n. 4 mezzi. Vengono effettuate attività di messa in riserva / deposito preliminare (R13/D15) di rifiuti pericolosi a matrice solida, provenienti da cantieri di bonifica, stoccati in container bags, da avviare allo smaltimento o al recupero.

AREA 2 - Posizionata al coperto e caratterizzata da una superficie complessiva di circa 270 mq. Vengono effettuate operazioni di messa in riserva/deposito preliminare (R13/D15) di rifiuti non pericolosi in ingresso destinati, eventualmente, a successive operazioni di recupero tramite cernita manuale/meccanica, selezione manuale/meccanica e ricondizionamento (svolte in Area 4, Area 5 e Area 7) e di adeguamento volumetrico (vagliatura svolta in Area 7). I rifiuti vengono stoccati in cumuli e/o contenitori omologati (fusti, big-bags, ecc.) eventualmente posti su bancali e/o cassoni scarrabili, per un quantitativo massimo di 490 mc (710 ton).

AREA 3a - Posizionata al coperto e caratterizzata da una superficie di circa 115 mq. Vengono effettuate operazioni di messa in riserva/deposito preliminare (R13/D15) di rifiuti non pericolosi in ingresso destinati, eventualmente, a successive operazioni di recupero tramite cernita manuale/meccanica, selezione manuale/meccanica e ricondizionamento (svolte in Area 4, Area 5 e Area 7) e di adeguamento volumetrico (vagliatura svolta in Area 7). I rifiuti vengono stoccati in cumuli e/o contenitori omologati (fusti, big-bags, ecc.) eventualmente posti su bancali e/o cassoni scarrabili, per un quantitativo massimo di 250 mc (335 ton).

AREA 3b - Posizionata in parte al coperto e in parte su piazzale, destinata alle operazioni di messa in riserva/deposito preliminare (R13/D15) di rifiuti non pericolosi derivanti dalle operazioni di trattamento effettuate all'interno dell'impianto. L'area è suddivisa in n. 3 sezioni distinte in maniera tale da raggiungere un'estensione complessiva di circa 460 mq, per una capacità massima di 500 mc (670 ton). Una prima sezione, posta al coperto, coincide con l'area immediatamente in uscita dalle operazioni di vagliatura, in cui vi è un momentaneo accumulo dei materiali decadenti dall'operazione meccanica. Una seconda sezione, anch'essa coperta, è utilizzata per la messa in riserva/deposito preliminare (R13/D15) di rifiuti non pericolosi decadenti dalle operazioni di cernita e/o vagliatura. All'interno di questa sezione, qualora presenti, potranno essere stoccate eventuali piccole aliquote di rifiuti pericolosi sempre derivanti dal trattamento (codici EER 19.12.06* e 19.12.11*). La terza sezione è posta all'esterno ed è costituita da un'area di deposito in contenitori coperti (container, cassonetti, ecc.). In essa vengono stoccati materiali non maleodoranti e/o non putrescibili, derivanti dalle operazioni di cernita e/o di vagliatura.

AREA 4 - Posizionata al coperto e caratterizzata da una superficie di circa 160 mq. Vengono effettuate operazioni di messa in riserva/deposito preliminare (R13/D15), in cumuli e/o contenitori omologati (fusti, big-bags, ecc.) eventualmente posti su bancali e/o cassoni scarrabili, di rifiuti non pericolosi in ingresso

per un quantitativo massimo di 380 mc (600 ton). Inoltre, vengono effettuate le operazioni di cernita e selezione (meccanica o manuale), ricondizionamento e raggruppamento/miscelazione (R12/D13).

AREA 5 - Posizionata su piazzale esterno pavimentato e caratterizzata da una superficie pari a circa 155 mq. Vengono effettuate operazioni di messa in riserva/deposito preliminare (R13/D15) in contenitori coperti (container, cassonetti, ecc.), di rifiuti non pericolosi in ingresso e destinati ad essere inviati a recupero o smaltimento presso centri esterni regolarmente autorizzati per un quantitativo massimo di circa 200 mc (200 ton). Parte dell'area potrà essere eventualmente adibita allo stoccaggio dei rifiuti di natura inerte provenienti da piccoli conferitori, sui quali, almeno al raggiungimento di 60 mc, la società Fenice Srl effettuerà un'analisi al fine di accertarne la non pericolosità, prima che vengano lavorati e/o inviati a terzi. Inoltre, vengono effettuate le operazioni di cernita e selezione (meccanica o manuale), ricondizionamento e raggruppamento/miscelazione (R12/D13).

AREA 6 - Area adibita al deposito di cassoni vuoti di superficie pari a circa 385 mq.

AREA 7 - Posizionata all'interno del capannone in testa all'Area 2, l'area ha una superficie pari a circa 70 mq. In essa vengono effettuate operazioni di cernita e selezione manuali e meccaniche, ricondizionamento e adeguamento volumetrico mediante vaglio (R12, D13) per un quantitativo massimo di 29'500 t/a.

Area di quarantena – Area adibita al confinamento dei carichi in caso di anomalia radiometrica, posta sul piazzale esterno accanto all'Area 6.

In ausilio all'attività svolta per la movimentazione dei rifiuti sono in uso le seguenti attrezzature:

- n. 1 pesa modello "EXTRIM-K4i" (n. serie 230421) marcata CE. Trattasi di strumento per pesare a funzionamento non automatico di classe III, installato in data 21.11.2023
- n. 4 muletti (n. 3 LINDE H30, LINDE H50)
- n. 1 pala gommata (VOLVO L70H)
- n. 1 caricatore semovente con polipo per il carico (MINELLI M18)
- n. 1 vaglio mobile "FARWICK MUSTANG" (n. macchina 14128)
- n. 1 strumento radiometrico portatile (certificato di taratura LAT 104 1754 2023)

B.3 Gestione rifiuti in ingresso

L'installazione è autorizzata a ritirare, stoccare provvisoriamente e trattare, secondo le specifiche e le limitazioni sotto riportate, i rifiuti pericolosi e non pericolosi elencati nelle seguenti tabelle, provenienti da terzi, così catalogati secondo la decisione della comunità europea n. 2014/955/UE entrata in vigore in data 1 giugno 2015 e s.m.i..

CODICE E.E.R.	Descrizione rifiuto	R12	R13	D13	D15	Area
01.01.01	Rifiuti da estrazione di minerali metalliferi	x	x	x	x	2, 3a, 4, 7
01.01.02	Rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi	x	x	x	x	2, 3a, 4, 7

CODICE E.E.R.	Descrizione rifiuto	R12	R13	D13	D15	Area
01.03.06	Sterili diversi da quelli di cui alle voci 01.03.04 e 01.03.05	x	x	x	x	2, 3a, 4
01.03.07*	Altri rifiuti contenenti sostanze pericolose prodotte da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi		x		x	1a-1b-1c-1d-1e
01.03.08	Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01.03.07	x	x	x	x	4
01.03.09	Fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumina, diversi da quelli di cui alla voce 01.03.10		x		x	4
01.03.10*	Fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumina contenenti sostanze pericolose, diversi da quelli di cui alla voce 01.03.07		x		x	1a-1b-1c-1d-1e
01.04.07*	Rifiuti contenenti sostanze pericolose, prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi		x		x	1a-1b-1c-1d-1e
01.04.08	Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01.04.07	x	x	x	x	2, 3a, 4, 7
01.04.09	Scarti di sabbia e argilla	x	x	x	x	2, 3a, 4, 7
01.04.10	Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01.04.07	x	x	x	x	4
01.04.12	Sterili e altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01.04.07 e 01.04.11	x	x	x	x	2, 3a, 4, 7
01.04.13	Rifiuti prodotti dal taglio e dalla segazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01.04.07	x	x	x	x	2, 3a, 4, 7
01.05.04	Fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci	x	x	x	x	2, 3a, 4, 7
01.05.05*	Fanghi di perforazione e rifiuti contenenti petrolio		x		x	1a-1b-1c-1d-1e
01.05.06*	Fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose		x		x	1a-1b-1c-1d-1e
01.05.07	Fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01.05.05 e 01.05.06	x	x	x	x	2, 3a, 4, 7

CODICE E.E.R.	Descrizione rifiuto	R12	R13	D13	D15	Area
01.05.08	Fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 01.05.05 e 01.05.06	x	x	x	x	2, 3a, 4
01.05.99	Rifiuti non specificati altrimenti <i>limitatamente a fanghi/rifiuti da perforazione</i>		x		x	2, 3a, 4
02.01.01	Fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	x	x	x	x	2, 4
02.01.04	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	x	x			2, 4, 5, 7
02.01.07	Rifiuti derivanti dalla silvicoltura	x	x			2, 4, 7
02.01.08*	Rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose		x		x	1a-1b-1c-1d-1e
02.01.09	Rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02.01.08		x		x	3a, 4
02.01.10	Rifiuti metallici	x	x			2, 3a, 4, 5, 7
02.02.01	Fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	x	x	x	x	2, 3a, 4
02.02.03	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	x	x	x	x	4
02.02.04	Fanghi da trattamento sul posto degli effluenti	x	x	x	x	2, 3a, 4
02.03.01	Fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione	x	x	x	x	4
02.03.02	Rifiuti legati all'impiego di conservanti		x		x	4
02.03.04	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	x	x	x	x	4
02.03.05	Fanghi da trattamento sul posto degli effluenti	x	x	x	x	4
02.04.03	Fanghi da trattamento sul posto degli effluenti	x	x	x	x	2, 3a, 4
02.04.99	Rifiuti non specificati altrimenti <i>limitatamente alle terre di filtrazione</i>		x		x	2, 3a
02.05.01	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	x	x	x	x	2, 3a, 4

CODICE E.E.R.	Descrizione rifiuto	R12	R13	D13	D15	Area
02.05.02	Fanghi da trattamento sul posto degli effluenti	x	x	x	x	2, 3a, 4
02.06.01	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	x	x	x	x	2, 3a, 4
02.06.02	Rifiuti prodotti dall'impiego di conservanti		x		x	2, 3a
02.06.03	Fanghi da trattamento sul posto degli effluenti	x	x	x	x	2, 3a, 4
02.07.04	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	x	x	x	x	4
02.07.05	Fanghi da trattamento sul posto degli effluenti	x	x	x	x	4
03.01.01	Scarti di corteccia e sughero	x	x			2, 3a, 4, 5, 7
03.01.04*	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose		x		x	1a-1b-1c-1d-1e
03.01.05	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	x	x			2, 3a, 4, 5, 7
03.03.01	Scarti di corteccia e legno	x	x			2, 3a, 4, 5, 7
03.03.02	Fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)	x	x	x	x	4
03.03.05	Fanghi derivanti da processi di deinchiostrazione nel riciclaggio della carta	x	x	x	x	4
03.03.07	Scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	x	x	x	x	2, 3a, 4, 7
03.03.08	Scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	x	x	x	x	2, 3a, 4, 7
03.03.09	Fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio	x	x	x	x	3a, 4
03.03.10	Scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica		x		x	3a, 4
03.03.11	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03.03.10	x	x	x	x	3a, 4

CODICE E.E.R.	Descrizione rifiuto	R12	R13	D13	D15	Area
04.01.01	Carniccio e frammenti di calce		x		x	3a, 4
04.01.02	Frammenti di calcinazione		x		x	3a, 4
04.01.08	Rifiuti di cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo	x	x	x	x	2, 3a, 4, 5, 7
04.01.09	Rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	x	x	x	x	2, 3a, 4, 5, 7
04.02.09	Rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	x	x	x	x	2, 3a, 4, 7
04.02.15	Rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04.02.14	x	x	x	x	2, 3a, 4, 7
04.02.16*	Tinture e pigmenti contenenti sostanze pericolose		x		x	1a-1b-1c-1d-1e
04.02.17	Tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04.02.16	x	x	x	x	4
04.02.19*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		x		x	1a-1b-1c-1d-1e
04.02.20	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04.02.19	x	x	x	x	2, 3a, 4
04.02.21	Rifiuti da fibre tessili grezze	x	x	x	x	2, 3a, 4, 5, 7
04.02.22	Rifiuti da fibre tessili lavorate	x	x	x	x	2, 3a, 4, 5, 7
05.01.02*	Fanghi da processi di dissalazione		x		x	1a-1b-1c-1d-1e
05.01.03*	Morchie da fondi di serbatoi		x		x	1a-1b-1c-1d-1e
05.01.06*	Fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature		x		x	1a-1b-1c-1d-1e
05.01.09*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		x		x	1a-1b-1c-1d-1e
05.01.10	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 05.01.09	x	x	x	x	4

CODICE E.E.R.	Descrizione rifiuto	R12	R13	D13	D15	Area
05.01.13	fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie	x	x	x	x	2, 3a, 4
05.01.15*	Filtri di argilla esauriti		x		x	1a-1b-1c-1d-1e
05.01.17	Bitume	x	x		x	4, 7
05.06.03*	Altri catrami		x		x	1a-1b-1c-1d-1e
06.03.13*	Sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti		x		x	1a-1b-1c-1d-1e
06.03.14	Sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06.03.11 e 06.03.13		x		x	4
06.03.15*	Ossidi metallici contenenti metalli pesanti		x		x	1a-1b-1c-1d-1e
06.03.16	Ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06.03.15		x		x	4
06.04.05*	Rifiuti contenenti altri metalli pesanti		x		x	1a-1b-1c-1d-1e
06.05.02*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, contenenti sostanze pericolose		x		x	1a-1b-1c-1d-1e
06.05.03	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06.05.02	x	x	x	x	2, 3a, 4, 7
06.07.02*	Carbone attivato dalla produzione di cloro		x		x	1a-1b-1c-1d-1e
06.09.02	Scorie contenenti fosforo		x		x	4
06.10.02*	Rifiuti contenenti sostanze pericolose		x		x	1a-1b-1c-1d-1e
06.13.02*	Carbone attivo esaurito (tranne 06.07.02)		x		x	1a-1b-1c-1d-1e
06.13.03	Nerofumo		x		x	2, 3a, 4
07.01.11*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		x		x	1a-1b-1c-1d-1e
07.01.12	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07.01.11	x	x	x	x	3a, 4
07.02.11*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		x		x	1a-1b-1c-1d-1e

CODICE E.E.R.	Descrizione rifiuto	R12	R13	D13	D15	Area
07.02.12	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07.02.11	x	x	x	x	3a, 4
07.02.13	Rifiuti plastici	x	x			2, 3a, 4, 5, 7
07.02.16*	Rifiuti contenenti siliconi pericolosi		x		x	1a-1b-1c-1d-1e
07.02.17	Rifiuti contenenti silicio, diversi da quelli di cui alla voce 07.02.16		x		x	4
07.03.11*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		x		x	1a-1b-1c-1d-1e
07.03.12	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07.03.11	x	x	x	x	4
07.04.11*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		x		x	1a-1b-1c-1d-1e
07.04.12	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07.04.11	x	x	x	x	4
07.04.13*	Rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose		x		x	1a-1b-1c-1d-1e
07.05.11*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		x		x	1a-1b-1c-1d-1e
07.05.12	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07.05.11	x	x	x	x	4
07.05.13*	Rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose		x		x	1a-1b-1c-1d-1e
07.05.14	Rifiuti solidi diversi da quelli di cui alla voce 07.05.13	x	x	x	x	4
07.06.11*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti contenenti sostanze pericolose		x		x	1a-1b-1c-1d-1e
07.06.12	Fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07.06.11	x	x	x	x	4
07.07.11*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		x		x	1a-1b-1c-1d-1e

CODICE E.E.R.	Descrizione rifiuto	R12	R13	D13	D15	Area
07.07.12	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07.07.11	x	x	x	x	4
08.01.11*	Pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		x		x	1a-1b-1c-1d-1e
08.01.12	Pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08.01.11	x	x	x	x	4
08.01.13*	Fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		x		x	1a-1b-1c-1d-1e
08.01.14	Fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08.01.13	x	x	x	x	4
08.01.15*	Fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		x		x	1a-1b-1c-1d-1e
08.01.16	Fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08.01.15	x	x	x	x	2, 3a, 4
08.01.17*	Fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		x		x	1a-1b-1c-1d-1e
08.01.18	Fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08.01.17	x	x	x	x	4
08.01.21*	Residui di pittura o di sverniciatori		x		x	1a-1b-1c-1d-1e
08.02.01	Polveri di scarti di rivestimenti	x	x	x	x	4
08.02.02	Fanghi acquosi contenenti materiali ceramici	x	x	x	x	2, 3a, 4
08.03.12*	Scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose		x		x	1a-1b-1c-1d-1e
08.03.13	Scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08.03.12	x	x	x	x	4
08.03.14*	Scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose		x		x	1a-1b-1c-1d-1e
08.03.15	Fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08.03.14	x	x	x	x	4

CODICE E.E.R.	Descrizione rifiuto	R12	R13	D13	D15	Area
08.03.17*	Toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose		x		x	1a-1b-1c-1d-1e
08.03.18	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08.03.17		x		x	4
08.04.09*	Adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		x		x	1a-1b-1c-1d-1e
08.04.10	Adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08.04.09		x		x	4
08.04.11*	Fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		x		x	1a-1b-1c-1d-1e
08.04.12	Fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08.04.11		x		x	4
09.01.07	Pellicole e carta per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento		x		x	4
09.01.08	Pellicole e carta per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento		x		x	4
10.01.01	Ceneri pesanti, fanghi e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10.01.04)	x	x	x	x	2, 3a, 4, 7
10.01.02	Ceneri leggere di carbone	x	x	x	x	2, 3a, 4, 7
10.01.03	Ceneri leggere di torba e di legno non trattato	x	x	x	x	2, 3a, 4, 7
10.01.04*	Ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia		x		x	1a-1b-1c-1d-1e
10.01.05	Rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi		x		x	3a, 4
10.01.07	Rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi	x	x	x	x	2, 3a, 4, 7
10.01.13*	Ceneri leggere prodotte da idrocarburi emulsionati usati come combustibile		x		x	1a-1b-1c-1d-1e
10.01.14*	Ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose		x		x	1a-1b-1c-1d-1e

CODICE E.E.R.	Descrizione rifiuto	R12	R13	D13	D15	Area
10.01.15	Ceneri pesanti, fanghi e polveri di caldaia prodotti dal coincenerimento, diverse da quelli di cui alla voce 10.01.14	x	x	x	x	2, 3a, 4, 7
10.01.16*	Ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose		x		x	1a-1b-1c-1d-1e
10.01.17	Ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10.01.16	x	x	x	x	2, 3a, 4, 7
10.01.18*	Rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose		x		x	1a-1b-1c-1d-1e
10.01.19	Rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10.01.05, 10.01.07 e 10.01.18		x		x	2, 3a, 4
10.01.20*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		x		x	1a-1b-1c-1d-1e
10.01.21	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10.01.20	x	x	x	x	3a, 4
10.01.24	Sabbie dei reattori a letto fluidizzato	x	x	x	x	2, 3a, 4, 7
10.02.01	Rifiuti del trattamento delle scorie	x	x	x	x	2, 3a, 4, 7
10.02.02	Scorie non trattate	x	x	x	x	2, 3a, 4, 7
10.02.07*	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose		x		x	1a-1b-1c-1d-1e
10.02.08	Rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10.02.07		x		x	3a, 4
10.02.10	Scaglie di laminazione	x	x		x	3a, 4
10.02.13*	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose		x		x	1a-1b-1c-1d-1e
10.02.14	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10.02.13	x	x	x	x	4
10.02.15	Altri fanghi e residui di filtrazione	x	x	x	x	4

CODICE E.E.R.	Descrizione rifiuto	R12	R13	D13	D15	Area
10.03.02	Frammenti di anodi	x	x		x	3a, 4
10.03.04*	Scorie della produzione primaria		x		x	1a-1b-1c-1d-1e
10.03.05	Rifiuti di allumina		x		x	3a, 4
10.03.08*	Scorie saline della produzione secondaria		x		x	1a-1b-1c-1d-1e
10.03.09*	Scorie nere della produzione secondaria		x		x	1a-1b-1c-1d-1e
10.03.16	Scorie diverse da quelle di cui alla voce 10.03.15		x		x	2, 3a
10.03.19*	Polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose		x		x	1a-1b-1c-1d-1e
10.03.20	Polveri di gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10.03.19		x		x	4
10.03.21*	Altri particolati e polveri (comprese quelli prodotti da mulini a palle), contenenti sostanze pericolose		x		x	1a-1b-1c-1d-1e
10.03.22	Altri particolati e polveri (compresi quelli prodotti da mulini a palle), diverse da quelle di cui alla voce 10.03.21		x		x	4
10.03.23*	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose		x		x	1a-1b-1c-1d-1e
10.03.24	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10.03.23		x		x	4
10.03.25*	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose		x		x	1a-1b-1c-1d-1e
10.03.26	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10.03.25	x	x	x	x	4
10.03.29*	Rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, contenenti sostanze pericolose		x		x	1a-1b-1c-1d-1e
10.03.30	Rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, diversi da quelli di cui alla voce 10.03.29		x		x	4

CODICE E.E.R.	Descrizione rifiuto	R12	R13	D13	D15	Area
10.04.01*	Scorie della produzione primaria e secondaria		x		x	1a-1b-1c-1d-1e
10.04.04*	Polveri di gas di combustione		x		x	1a-1b-1c-1d-1e
10.04.05*	Altre polveri e particolato		x		x	1a-1b-1c-1d-1e
10.04.06*	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi		x		x	1a-1b-1c-1d-1e
10.04.07*	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi		x		x	1a-1b-1c-1d-1e
10.05.01	Scorie della produzione primaria e secondaria		x		x	2, 3a
10.05.03*	Polveri di gas di combustione		x		x	1a-1b-1c-1d-1e
10.05.04	Altre polveri e particolato		x		x	3a, 4
10.05.05*	Rifiuti solidi derivanti dal trattamento dei fumi		x		x	1a-1b-1c-1d-1e
10.05.06*	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi		x		x	1a-1b-1c-1d-1e
10.06.01	Scorie della produzione primaria e secondaria		x		x	2, 3a
10.06.03*	Polveri di gas di combustione		x		x	1a-1b-1c-1d-1e
10.06.04	Altre polveri e particolato		x		x	3a, 4
10.06.06*	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi		x		x	1a-1b-1c-1d-1e
10.06.07*	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi		x		x	1a-1b-1c-1d-1e
10.07.01	Scorie della produzione primaria e secondaria		x		x	2, 3a
10.07.03	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi		x		x	4
10.07.04	Altre polveri e particolato		x		x	3a, 4
10.07.05	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	x	x	x	x	2, 3a, 4
10.08.04	Particolato e polveri		x		x	3a, 4
10.08.08*	Scorie saline della produzione primaria e secondaria		x		x	1a-1b-1c-1d-1e
10.08.09	Altre scorie		x		x	3a, 4

CODICE E.E.R.	Descrizione rifiuto	R12	R13	D13	D15	Area
10.08.14	Frammenti di anodi	x	x		x	4
10.08.17*	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento di fumi, contenenti sostanze pericolose		x		x	1a-1b-1c-1d-1e
10.08.18	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento di fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10.08.17	x	x	x	x	4
10.09.03	Scorie di fusione	x	x	x	x	2, 3a, 4, 7
10.09.05*	Forme e anime da fonderia inutilizzate, contenenti sostanze pericolose		x		x	1a-1b-1c-1d-1e
10.09.06	Forme e anime da fonderia inutilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10.09.05	x	x	x	x	2, 3a, 4, 7
10.09.07*	Forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose		x		x	1a-1b-1c-1d-1e
10.09.08	Forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10.09.07	x	x	x	x	3a, 4
10.09.09*	Polveri dei gas di combustione contenenti sostanze pericolose		x		x	1a-1b-1c-1d-1e
10.09.10	Polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10.09.09		x		x	4
10.09.11*	Altri particolati contenenti sostanze pericolose		x		x	1a-1b-1c-1d-1e
10.09.12	Altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10.09.11		x		x	4
10.10.03	Scorie di fusione	x	x	x	x	2, 3a, 4, 7
10.10.05*	Forme e anime da fonderia inutilizzate, contenenti sostanze pericolose		x		x	1a-1b-1c-1d-1e
10.10.06	Forme e anime da fonderia inutilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10.10.05	x	x	x	x	3a, 4
10.10.07*	Forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose		x		x	1a-1b-1c-1d-1e
10.10.08	Forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10.10.07	x	x	x	x	3a, 4

CODICE E.E.R.	Descrizione rifiuto	R12	R13	D13	D15	Area
10.10.09*	Polveri di gas di combustione, contenenti sostanze pericolose		x		x	1a-1b-1c-1d-1e
10.10.10	Polveri di gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10.10.09		x		x	4
10.10.11*	Altri particolati contenenti sostanze pericolose		x		x	1a-1b-1c-1d-1e
10.10.12	Altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 10 11		x		x	4
10.11.03	Scarti di materiali in fibra a base di vetro	x	x	x	x	3a, 4, 7
10.11.05	Particolato e polveri	x	x	x	x	3a, 4, 7
10.11.09*	Residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico, contenenti sostanze pericolose		x		x	1a-1b-1c-1d-1e
10.11.10	Residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 10.11.09	x	x	x	x	3a, 4, 7
10.11.11*	Rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti metalli pesanti (provenienti ad esempio da tubi a raggi catodici)		x		x	1a-1b-1c-1d-1e
10.11.12	Rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10.11.11	x	x	x	x	3a, 4, 7
10.11.13*	Fanghi provenienti dalla lucidatura e dalla macinazione del vetro, contenenti sostanze pericolose		x		x	1a-1b-1c-1d-1e
10.11.14	Fanghi provenienti dalla lucidatura e dalla macinazione del vetro, diversi da quelli di cui alla voce 10.11.13	x	x	x	x	2, 3a, 4
10.11.17*	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose		x		x	1a-1b-1c-1d-1e
10.11.18	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	x	x	x	x	4
10.12.01	Residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico	x	x	x	x	3a, 4

CODICE E.E.R.	Descrizione rifiuto	R12	R13	D13	D15	Area
10.12.03	Polveri e particolato	x	x	x	x	2, 3a, 4, 7
10.12.05	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	x	x	x	x	4
10.12.06	Stampi di scarto	x	x	x	x	2, 3a, 4, 7
10.12.08	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	x	x	x	x	2, 3a, 4, 7
10.13.01	Residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico		x		x	3a, 4
10.13.04	Rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce	x	x	x	x	3a, 4
10.13.06	Particolato e polveri (eccetto quelli delle voci 10.13.12 e 10.13.13)	x	x	x	x	4
10.13.07	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	x	x	x	x	4
10.13.11	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10.13.09 e 10.13.10	x	x	x	x	3a, 4
10.13.12*	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose		x		x	1a-1b-1c-1d-1e
10.13.13	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10.13.12		x		x	4
10.13.14	Rifiuti e fanghi di cemento	x	x	x	x	4
11.01.08*	fanghi di fosfatazione		x		x	1a-1b-1c-1d-1e
11.01.09*	Fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose		x		x	1a-1b-1c-1d-1e
11.01.10	Fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11.01.09	x	x	x	x	4
11.02.05*	Rifiuti da processi idrometallurgici del rame, contenenti sostanze pericolose		x		x	1a-1b-1c-1d-1e
11.02.06	Rifiuti da processi idrometallurgici del rame, diversi da quelli della voce 11.02.05		x		x	4

CODICE E.E.R.	Descrizione rifiuto	R12	R13	D13	D15	Area
11.02.07*	Altri rifiuti contenenti sostanze pericolose		x		x	1a-1b-1c-1d-1e
11.03.02*	Altri rifiuti		x		x	1a-1b-1c-1d-1e
11.05.01	Zinco solido	x	x	x	x	2, 3a, 4, 7
11.05.02	Ceneri di zinco	x	x	x	x	4, 7
12.01.01	Limatura e trucioli di metalli ferrosi	x	x	x	x	2, 3a, 4, 7
12.01.02	Polveri e particolato di metalli ferrosi	x	x	x	x	2, 3a, 4, 7
12.01.03	Limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi	x	x	x	x	2, 3a, 4, 7
12.01.04	Polveri e particolato di materiali non ferrosi	x	x	x	x	2, 3a, 4, 7
12.01.05	Limatura e trucioli di materiali plastici	x	x	x	x	2, 3a, 4, 7
12.01.12*	Cere e grassi esauriti		x		x	1a-1b-1c-1d-1e
12.01.13	Rifiuti di saldatura	x	x		x	3a, 4
12.01.14*	Cere e grassi esauriti		x		x	1a-1b-1c-1d-1e
12.01.15	Fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12.01.14	x	x	x	x	4
12.01.16*	Residui di materiale di sabbiatura, contenente sostanze pericolose		x		x	1a-1b-1c-1d-1e
12.01.17	Residui di materiale di sabbiatura, diverso da quello di cui alla voce 12.01.16	x	x	x	x	2, 3a, 4, 7
12.01.18*	Fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio		x		x	1a-1b-1c-1d-1e
12.01.20*	Corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose		x		x	1a-1b-1c-1d-1e
12.01.21	Corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12.01.20	x	x	x	x	3a, 4
15.01.01	Imballaggi di carta e cartone	x	x			2, 3a, 4, 5, 7
15.01.02	Imballaggi di plastica	x	x			2, 3a, 4, 5, 7
15.01.03	Imballaggi in legno	x	x			2, 3a, 4, 5, 7

CODICE E.E.R.	Descrizione rifiuto	R12	R13	D13	D15	Area
15.01.04	Imballaggi metallici	x	x			2, 3a, 4, 5, 7
15.01.05	Imballaggi compositi	x	x			2, 3a, 4, 5, 7
15.01.06	Imballaggi in materiali misti	x	x			2, 3a, 4, 5, 7
15.01.07	Imballaggi di vetro	x	x			2, 3a, 4, 5, 7
15.01.09	Imballaggi in materia tessile	x	x	x	x	2, 3a, 4, 5, 7
15.01.10*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze		x		x	1a-1b-1c-1d-1e
15.01.11*	Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti		x		x	1a-1b-1c-1d-1e
15.02.02*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose		x		x	1a-1b-1c-1d-1e
15.02.03	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15.02.02	x	x	x	x	2, 3a, 4, 7
16.01.03	Pneumatici fuori uso	x	x			2, 3a, 4, 7
16.01.07*	Filtri dell'olio		x		x	1a-1b-1c-1d-1e
16.01.11*	Pastiglie per freni, contenenti amianto		x		x	1a-1b-1c-1d-1e
16.01.12	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16.01.11		x		x	4
16.01.16	Serbatoi per gas liquefatto	x	x	x	x	2, 3a, 4
16.01.17	Metalli ferrosi	x	x			2, 3a, 4, 5, 7
16.01.18	Metalli non ferrosi	x	x			2, 3a, 4, 5, 7
16.01.19	Plastica	x	x			2, 3a, 4, 5, 7
16.01.20	Vetro	x	x			2, 3a, 4, 5, 7
16.01.21*	Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16.01.07 a 16.01.11, 16.01.13 e 16.01.14		x		x	1a-1b-1c-1d-1e

CODICE E.E.R.	Descrizione rifiuto	R12	R13	D13	D15	Area
16.01.22	Componenti non specificati altrimenti	x	x	x	x	2, 3a, 4, 7
16.02.16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16.02.15 (limitatamente a rifiuti non riconducibili a RAEE)	x	x	x	x	2, 3a, 4, 7
16.03.03*	Rifiuti inorganici contenenti sostanze pericolose		x		x	1a-1b-1c-1d-1e
16.03.04	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16.03.03	x	x		x	2, 3a, 4, 7
16.05.04*	Gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose		x		x	1a-1b-1c-1d-1e
16.05.05	Gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16.05.04		x		x	4
16.11.01*	Rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti da processi metallurgici, contenenti sostanze pericolose		x		x	1a-1b-1c-1d-1e
16.11.02	Rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 16.11.01		x		x	4
16.11.03*	Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, contenenti sostanze pericolose		x		x	1a-1b-1c-1d-1e
16.11.04	Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 16.11.03	x	x	x	x	2, 3a, 4, 7
16.11.05*	Rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose		x		x	1a-1b-1c-1d-1e
16.11.06	Rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16.11.05	x	x	x	x	2, 3a, 4, 7
17.01.01	Cemento	x	x	x	x	2, 3a, 4, 5, 7
17.01.02	Mattoni	x	x	x	x	2, 3a, 4, 5, 7
17.01.03	Mattonelle e ceramiche	x	x	x	x	2, 3a, 4, 5, 7

CODICE E.E.R.	Descrizione rifiuto	R12	R13	D13	D15	Area
17.01.06*	Miscugli o frazioni separate di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose		x		x	1a-1b-1c-1d-1e-1f
17.01.07	Miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17.01.06	x	x	x	x	2, 3a, 4, 5, 7
17.02.01	Legno	x	x			2, 3a, 4, 5, 7
17.02.02	Vetro	x	x			2, 3a, 4, 5, 7
17.02.03	Plastica	x	x			2, 3a, 4, 5, 7
17.02.04*	Vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati		x		x	1a-1b-1c-1d-1e-1f
17.03.01*	Miscele bituminose contenenti catrame di carbone		x		x	1a-1b-1c-1d-1e-1f
17.03.02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17.03.01	x	x	x	x	4, 5, 7
17.03.03*	Catrame di carbone e prodotti contenenti catrame		x		x	1a-1b-1c-1d-1e-1f
17.04.01	Rame, bronzo, ottone	x	x			2, 3a, 4, 5, 7
17.04.02	Alluminio	x	x			2, 3a, 4, 5, 7
17.04.03	Piombo	x	x			2, 3a, 4, 5, 7
17.04.04	Zinco	x	x			2, 3a, 4, 5, 7
17.04.05	Ferro e acciaio	x	x			2, 3a, 4, 5, 7
17.04.06	Stagno	x	x			2, 3a, 4, 5, 7
17.04.07	Metalli misti	x	x			2, 3a, 4, 5, 7
17.04.09*	Rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose		x		x	1a-1b-1c-1d-1e-1f
17.04.10*	Cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose		x		x	1a-1b-1c-1d-1e-1f
17.04.11	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17.04.10	x	x			2, 3a, 4, 5, 7

CODICE E.E.R.	Descrizione rifiuto	R12	R13	D13	D15	Area
17.05.03*	Terra e rocce, contenenti sostanze pericolose		x		x	1a-1b-1c-1d-1e-1f
17.05.04	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17.05.03	x	x	x	x	2, 3a, 4, 5, 7
17.05.05*	Materiale di dragaggio contenente sostanze pericolose (esclusa la presenza di parametri volatili)		x		x	1a-1b-1c-1d-1e-1f
17.05.06	Materiale di dragaggio, diverso da quella di cui alla voce 17.05.05 (esclusa la presenza di parametri volatili)	x	x	x	x	2, 3a, 4, 7
17.05.07*	Pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose		x		x	1a-1b-1c-1d-1e-1f
17.05.08	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17.05.07	x	x	x	x	2, 3a, 4, 5, 7
17.06.01*	Materiali isolanti, contenenti amianto		x		x	1a-1b-1c-1d-1e-1f
17.06.03*	Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose		x		x	1a-1b-1c-1d-1e-1f
17.06.04	Materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17.06.01 e 17.06.03	x	x	x	x	2, 3a, 4, 5, 7
17.06.05*	Materiali da costruzione contenenti amianto		x		x	1a-1b-1c-1d-1e-1f
17.08.01*	Materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose		x		x	1a-1b-1c-1d-1e-1f
17.08.02	Materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 17.08.01	x	x	x	x	2, 3a, 4, 5, 7
17.09.03*	Altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose		x		x	1a-1b-1c-1d-1e-1f
17.09.04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17.09.01, 17.09.02 e 17.09.03	x	x	x	x	2, 3a, 4, 5, 7
18.01.09	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18.01.08	x	x	x	x	3a, 4

CODICE E.E.R.	Descrizione rifiuto	R12	R13	D13	D15	Area
18.02.08	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18.02.07	x	x	x	x	3a, 4
19.01.02	Materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	x	x	x	x	2, 3a, 4, 7
19.01.05*	Residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi		x		x	1a-1b-1c-1d-1e
19.01.07*	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi		x		x	1a-1b-1c-1d-1e
19.01.10*	Carbone attivo esaurito prodotto dal trattamento dei fumi		x		x	1a-1b-1c-1d-1e
19.01.11*	Ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose		x		x	1a-1b-1c-1d-1e
19.01.12	Ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19.01.11	x	x	x	x	2, 3a, 4, 7
19.01.13*	Ceneri leggere, contenenti sostanze pericolose		x		x	1a-1b-1c-1d-1e
19.01.14	Ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 19.01.13		x		x	3a, 4
19.01.15*	Polveri di caldaia, contenenti sostanze pericolose		x		x	1a-1b-1c-1d-1e
19.01.16	Polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 19.01.15		x		x	4
19.01.18	Rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19.01.17		x		x	4
19.01.19	Sabbie dei reattori a letto fluidizzato		x		x	4
19.02.03	Rifiuti premiscelati composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi		x		x	2, 3a
19.02.05*	Fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose		x		x	1a-1b-1c-1d-1e
19.02.06	Fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19.02.05	x	x	x	x	2, 3a, 4
19.04.01	Rifiuti vetrificati		x		x	4
19.04.02*	Ceneri leggere ed altri rifiuti dal trattamento dei fumi		x		x	1a-1b-1c-1d-1e

CODICE E.E.R.	Descrizione rifiuto	R12	R13	D13	D15	Area
19.08.01	Residui di vagliatura	x	x	x	x	2, 3a, 4, 7
19.08.02	Rifiuti da dissabbiamento	x	x	x	x	2, 3a, 4, 7
19.08.05	Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	x	x	x	x	2, 3a, 4
19.08.11*	Fanghi prodotti dal trattamento biologico di acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose		x		x	1a-1b-1c-1d-1e
19.08.12	Fanghi prodotti dal trattamento biologico di acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19.08.11	x	x	x	x	4
19.08.13*	Fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali		x		x	1a-1b-1c-1d-1e
19.08.14	Fanghi prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19.08.13	x	x	x	x	4
19.09.01	Rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari		x		x	3a, 4
19.09.02	Fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua	x	x	x	x	3a, 4
19.09.03	Fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione	x	x	x	x	3a, 4
19.09.04	Carbone attivo esaurito		x		x	4
19.10.01	Rifiuti di ferro e acciaio	x	x			2, 3a, 4, 5, 7
19.10.02	Rifiuti di metalli non ferrosi	x	x			2, 3a, 4, 5, 7
19.10.04	Frazioni leggere di frammentazione (fluff-light) e polveri, diverse da quelle di cui alla voce 19.10.03		x		x	4
19.10.05*	Altre frazioni, contenenti sostanze pericolose		x		x	1a-1b-1c-1d-1e
19.10.06	Altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 19.10.05		x		x	4
19.11.01*	Filtri di argilla esauriti		x		x	1a-1b-1c-1d-1e

CODICE E.E.R.	Descrizione rifiuto	R12	R13	D13	D15	Area
19.11.02*	Catrami acidi		x		x	1a-1b-1c-1d-1e
19.11.05*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, contenenti sostanze pericolose		x		x	1a-1b-1c-1d-1e
19.11.06	Fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19.11.05	x	x	x	x	2, 3a, 4
19.12.06*	Legno, contenente sostanze pericolose		x		x	1a-1b-1c-1d-1e
19.12.09	Minerali (ad esempio sabbia e rocce)	x	x	x	x	2, 3a, 4, 5, 7
19.12.11*	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, contenenti sostanze pericolose		x		x	1a-1b-1c-1d-1e
19.12.12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19.12.11	x	x	x	x	2, 3a, 4, 5, 7
19.13.01*	Rifiuti solidi prodotti da operazioni di bonifica di terreni, contenenti sostanze pericolose		x		x	1a-1b-1c-1d-1e
19.13.02	Rifiuti solidi prodotti da operazioni di bonifica di terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19.13.01		x		x	2, 3a
19.13.03*	Fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni, contenenti sostanze pericolose		x		x	1a-1b-1c-1d-1e
19.13.04	Fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19.13.03		x		x	2, 3a
19.13.05*	Fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose		x		x	1a-1b-1c-1d-1e
19.13.06	Fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19.13.05		x		x	2, 3a
20.01.01	Carta e cartone	x	x			2, 3a, 4, 5, 7
20.01.02	Vetro	x	x			2, 3a, 4, 5, 7
20.01.10	Abbigliamento	x	x	x	x	2, 3a, 4, 5, 7

CODICE E.E.R.	Descrizione rifiuto	R12	R13	D13	D15	Area
20.01.11	Prodotti tessili	x	x	x	x	2, 3a, 4, 5, 7
20.01.17*	Prodotti fotochimici		x		x	1a-1b-1c-1d-1e
20.01.27*	Vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose		x		x	1a-1b-1c-1d-1e
20.01.28	Vernici, inchiostri, adesivi e resine, diversi da quelli di cui alla voce 20.01.27	x	x	x	x	3a, 4
20.01.31*	Medicinali citotossici e citostatici		x		x	1a-1b-1c-1d-1e
20.01.32	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20.01.31	x	x	x	x	3a, 4
20.01.37*	Legno contenente sostanze pericolose		x		x	1a-1b-1c-1d-1e
20.01.38	Legno diverso da quello di cui alla voce 20.01.37	x	x			2, 3a, 4, 5, 7
20.01.39	Plastica	x	x			2, 3a, 4, 5, 7
20.01.40	Metalli	x	x			2, 3a, 4, 5, 7
20.02.01	Rifiuti biodegradabili		x		x	3a, 4
20.02.02	Terra e roccia	x	x	x	x	2, 3a, 4, 7
20.02.03	Altri rifiuti non biodegradabili	x	x	x	x	2, 3a, 4, 7
20.03.03	Residui della pulizia stradale	x	x	x	x	2, 3a, 4, 7
20.03.07	Rifiuti ingombranti	x	x	x	x	2, 3a, 4, 7

Tabella B4 - Rifiuti in ingresso, relative operazioni e aree di gestione, esclusi i codici EER relativi ai rifiuti di batterie riportati nelle successive Tabelle B4-1 e B4-2

In considerazione dell'emanazione della Decisione Delegata (UE) 2025/934 della Commissione del 5 marzo 2025 e del D.Lgs. 10 febbraio 2026 n. 29, ai fini dell'adeguamento della denominazione e numerazione dei codici EER relativi ai rifiuti di batterie, si riportano di seguito due tabelle dedicate: la prima relativa ai codici EER attualmente vigenti, la seconda relativa ai nuovi codici EER applicabili a partire dal 09/12/2026, salvo successive proroghe dell'entrata in vigore.

Nella seguente tabella si riportano i codici EER relativi ai rifiuti di batterie catalogati secondo la Decisione 2014/955/UE e s.m.i., validi sino alla data di efficacia della nuova denominazione e numerazione dei rifiuti di batterie introdotta dalla Decisione Delegata (UE) 2025/934 e dal D.Lgs. 10 febbraio 2026 n. 29.

CODICE E.E.R.	Descrizione rifiuto	R12	R13	D13	D15	Area
16.06.01*	Batterie al piombo		x		x	1a-1b-1c-1d-1e
16.06.02*	Batterie al nichel-cadmio		x		x	1a-1b-1c-1d-1e
16.06.03*	Batterie contenenti mercurio		x		x	1a-1b-1c-1d-1e
16.06.04	Batterie alcaline (tranne 16.06.03)	x	x			3a, 4
16.06.05	Altre batterie ed accumulatori	x	x			3a, 4
20.01.33*	Batterie e accumulatori di cui alle voci 16.06.01, 16.06.02 e 16.06.03, nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie		x		x	1a-1b-1c-1d-1e
20.01.34	Batterie e accumulatori, diversi da quelli di cui alla voce 20.01.33	x	x			3a, 4

Tabella B4-1 - Rifiuti di batterie in ingresso, relative operazioni e aree di gestione, validi sino all' 08/12/2026, salvo successive proroghe dell'entrata in vigore

Nella seguente tabella si riportano i codici EER relativi ai rifiuti di batterie introdotti dalla Decisione Delegata (UE) 2025/934 e dal D.Lgs. 10 febbraio 2026 n. 29, applicabili a partire dal 09/12/2026, salvo successive proroghe dell'entrata in vigore.

CODICE E.E.R.	Descrizione rifiuto	R12	R13	D13	D15	Area
16.06.01*	Rifiuti di batterie al piombo-acido		x		x	1a-1b-1c-1d-1e
16.06.02*	Rifiuti di batterie al nichel-cadmio		x		x	1a-1b-1c-1d-1e
16.06.03*	Rifiuti di batterie contenenti mercurio		x		x	1a-1b-1c-1d-1e
16.06.04*	Rifiuti di batterie alcaline (diversi da quelli di cui alla voce 16 06 03)		x		x	1a-1b-1c-1d-1e
20.01.42*	Rifiuti di batterie inclusi nelle voci da 16.06.01 a 16.06.04, da 16.06.08 a 16.06.11 o 16.06.14 e rifiuti misti di batterie contenenti tali rifiuti di batterie, inclusa anche la voce 16.06.07		x		x	1a-1b-1c-1d-1e
20.01.44	Rifiuti di batterie diversi da quelli di cui alle voci 20.01.42 e 20.01.43	x	x			3a, 4

Tabella B4-2 - Rifiuti di batterie in ingresso, relative operazioni e aree di gestione, applicabili dal 09/12/2026, salvo successive proroghe dell'entrata in vigore

Miscelazioni

Le operazioni di miscelazione (R12/D13), saranno effettuate sulle tipologie di rifiuti elencate di seguito.

Il codice EER di ogni miscela risultante è individuato, nel rispetto delle competenze e sotto la responsabilità del produttore, secondo i criteri definiti nell'introduzione dell'allegato D alla Parte IV del D.Lgs 152/06 e s.m.i.. Nel caso la miscela sia costituita almeno da un rifiuto pericoloso, il codice EER della miscela deve essere pericoloso.

Miscelazioni non in deroga

Miscela 1 – Legno – R12

DESTINO FINALE: Impianti di recupero (R1-R3)	
CODICE EER	Descrizione
02.01.07	Rifiuti derivanti dalla Silvicoltura (limitatamente al legno)
03.01.01	Scarti di corteccia e sughero
03.01.05	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03.01.04
03.03.01	Scarti di corteccia e legno
15.01.03	Imballaggi in legno
17.02.01	Legno
20.01.38	Legno, diverso da quello di cui alla voce 20.01.37
20.03.07	Rifiuti ingombranti (limitatamente al legno)

Miscela 2 – Plastica – R12

DESTINO FINALE: Impianti di recupero (R1-R3)	
CODICE EER	Descrizione
02.01.04	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)
07.02.13	Rifiuti plastici
12.01.05	Limatura e trucioli di materiali plastici
15.01.02	Imballaggi in plastica
15.01.06	Imballaggi in materiali misti
16.01.19	Plastica
16.02.16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16.02.15 (limitatamente a rifiuti non riconducibili a RAEE e alla plastica)
17.02.03	Plastica
17.06.04	Materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17.06.01 e 17.06.03
20.01.39	Plastica
20.03.07	Rifiuti ingombranti (limitatamente alla plastica)

Miscela 3 – Metalli ferrosi – R12

DESTINO FINALE: Impianti di recupero (R4)	
CODICE EER	Descrizione
02.01.10	Rifiuti metallici
10.02.10	Scaglie di laminazione (limitatamente alla frazione ferrosa)
12.01.01	Limatura e trucioli di materiali ferrosi
12.01.13	Rifiuti di saldatura
12.01.17	Residui di materiale di sabbiatura, diverso da quello di cui alla voce 12.01.16
12.01.21	Corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi di quelli di cui alla voce 12.01.20
15.01.04	Imballaggi metallici
16.01.16	Serbatoi per gas liquefatto (se bonificati, certificato <i>Gas Free</i>) (limitatamente alla frazione ferrosa)
16.01.17	Metalli ferrosi
16.02.16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16.02.15 (limitatamente a rifiuti non riconducibili a RAEE e alla frazione ferrosa)
17.04.05	Ferro e acciaio
19.01.02	Metalli ferrosi estratti da ceneri pesanti
19.10.01	Rifiuti di ferro e acciaio
20.01.40	Metallo
20.03.07	Rifiuti ingombranti (limitatamente alla frazione metallica ferrosa)

Miscela 4 – Metalli non ferrosi – R12

DESTINO FINALE: Impianti di recupero (R4)	
CODICE EER	Descrizione
02.01.10	Rifiuti metallici
10.02.10	Scaglie di laminazione (limitatamente alla frazione non ferrosa)
10.03.02	Frammenti di anodi
10.08.14	Frammenti di anodi
11.05.01	Zinco solido
12.01.03	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi
12.01.13	Rifiuti di saldatura
12.01.21	Corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12.01.20
15.01.04	Imballaggi metallici
16.01.16	Serbatoi per gas liquefatto (se bonificati, certificato <i>Gas Free</i>) (limitatamente alla frazione non ferrosa)
16.01.18	Metalli non ferrosi
16.02.16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16.02.15 (limitatamente a rifiuti non riconducibili a RAEE e alla frazione non ferrosa)

DESTINO FINALE: Impianti di recupero (R4)	
CODICE EER	Descrizione
17.04.01	Rame, bronzo, ottone
17.04.02	Alluminio
17.04.03	Piombo
17.04.04	Zinco
17.04.06	Stagno
17.04.07	Metalli misti
19.10.02	Rifiuti di metalli non ferrosi
20.01.40	Metallo
20.03.07	Rifiuti ingombranti (limitatamente alla frazione metallica non ferrosa)

Miscela 5a – Inerti – D13

DESTINO FINALE: Impianti di smaltimento (D1-D5)	
CODICE EER	Descrizione
01.01.01	Rifiuti da estrazione di minerali metalliferi
01.01.02	Rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi
01.03.06	Sterili diversi da quelli di cui alle voci 01.03.04 e 01.03.05
01.03.08	Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01.03.07
01.04.08	Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01.04.07
01.04.09	Scarti di sabbia e ghiaia
01.04.10	Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce di cui 01.04.07
01.04.12	Sterili e altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01.04.07 e 01.04.11
01.04.13	Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01.04.07
08.02.01	Polveri di scarti di rivestimenti
10.01.24	Sabbie dei reattori a letto fluidizzato
10.09.06	Forme e anime da fonderia inutilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10.09.05
10.09.08	Forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10.09.07
10.10.06	Forme e anime da fonderia inutilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10.10.05
10.10.08	Forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10.10.07
10.12.03	Polveri e particolato
10.12.06	Stampi di scarto
10.12.08	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)
10.13.04	Rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce
10.13.06	Particolato e polveri (eccetto quelli delle voci 10.13.12 e 10.13.13)
10.13.11	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10.13.09 e 10.13.10)

DESTINO FINALE: Impianti di smaltimento (D1-D5)	
CODICE EER	Descrizione
12.01.17	Residui di materiale di sabbiatura, diverso da quelli di cui alla voce 12.01.16
16.11.04	Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 16.11.03
16.11.06	Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi non metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 16.11.05
17.01.01	Cemento
17.01.02	Mattoni
17.01.03	Mattonelle e ceramiche
17.01.07	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17.01.06
17.03.02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17.03.01
17.05.06	Materiali di dragaggio, diverso da quella di cui alla voce 17.05.05 (esclusa la presenza di parametri volatili)
17.05.08	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17.05.07
17.08.02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17.08.01
17.09.04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17.09.01, 17.09.02 e 17.09.03
19.08.02	Rifiuti da dissabbiamento
19.12.09	Minerali (ad esempio sabbia, rocce)
20.02.02	Terra e roccia

Miscela 5b – Inerti – R12

DESTINO FINALE: Impianti di recupero (R5)	
CODICE EER	Descrizione
01.01.02	Rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi
01.04.08	Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01.04.07
01.04.09	Scarti di sabbia e ghiaia
01.04.10	Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce di cui 01.04.07
01.04.12	Sterili e altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01.04.07 e 01.04.11
01.04.13	Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01.04.07
10.09.06	Forme e anime da fonderia inutilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10.09.05
10.09.08	Forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10.09.07
10.12.03	Polveri e particolato
10.12.06	Stampi di scarto
10.12.08	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)
10.13.04	Rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce
10.13.11	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10.13.09 e 10.13.10)

DESTINO FINALE: Impianti di recupero (R5)	
CODICE EER	Descrizione
12.01.17	Residui di materiale di sabbiatura, diverso da quelli di cui alla voce 12.01.16
16.11.04	Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 16.11.03
16.11.06	Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi non metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 16.11.05
17.01.01	Cemento
17.01.02	Mattoni
17.01.03	Mattonelle e ceramiche
17.01.07	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17.01.06
17.03.02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17.03.01
17.05.06	Materiali di dragaggio, diverso da quella di cui alla voce 17.05.05 (esclusa la presenza di parametri volatili)
17.05.08	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17.05.07
17.08.02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17.08.01
17.09.04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17.09.01, 17.09.02 e 17.09.03
19.08.02	Rifiuti da dissabbiamento
19.12.09	Minerali (ad esempio sabbia, rocce)

Miscela 6 – Carta cartone – R12

DESTINO FINALE: Impianti di recupero (R3)	
CODICE EER	Descrizione
03.03.08	Scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati
15.01.01	Imballaggi in carta e cartone
15.01.05	Imballaggi compositi
15.01.06	Imballaggi in materiali misti
20.01.01	Carta e cartone

Miscela 7 – Vetro – R12

DESTINO FINALE: Impianti di recupero (R5)	
CODICE EER	Descrizione
10.11.03	Scarti di materiali in fibra a base di vetro
10.11.12	Rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10.11.11
15.01.07	Imballaggi in vetro
16.02.16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16.02.15 (limitatamente a rifiuti)

DESTINO FINALE: Impianti di recupero (R5)	
CODICE EER	Descrizione
	non riconducibili a RAEE e al vetro)
16.01.20	Vetro
17.02.02	Vetro
20.01.02	Vetro

Miscela 8a – Fanghi –R12/D13

DESTINO FINALE: Impianti di recupero (R1) e di smaltimento (D1-D5-D9-D10)	
CODICE EER	Descrizione
01.05.04	Fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci
01.05.07	Fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelle delle voci 01.05.05 e 01.05.06
01.05.08	Fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelle delle voci 01.05.05 e 01.05.06
02.01.01	Fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
02.02.01	Fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
02.02.04	Fanghi da trattamento sul posto degli effluenti
02.03.01	Fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti
02.03.05	Fanghi da trattamento sul posto degli effluenti
02.04.03	Fanghi da trattamento sul posto degli effluenti
02.05.02	Fanghi da trattamento sul posto degli effluenti
02.06.03	Fanghi da trattamento sul posto degli effluenti
02.07.05	Fanghi da trattamento sul posto degli effluenti
03.03.02	Fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)
03.03.05	Fanghi derivanti da processi di disinchiostrazione nel riciclaggio della carta
03.03.09	Fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio
03.03.11	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03.03.10
04.02.20	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04.02.19
05.01.10	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 05.01.09
05.01.13	Fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie
06.05.03	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06.05.02
07.01.12	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07.01.11
07.02.12	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07.02.11
07.03.12	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07.03.11
07.04.12	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07.04.11
07.05.12	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07.05.11
07.06.12	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07.06.11

DESTINO FINALE: Impianti di recupero (R1) e di smaltimento (D1-D5-D9-D10)	
CODICE EER	Descrizione
07.07.12	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07.07.11
08.01.14	Fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08.01.13
08.02.02	Fanghi acquosi contenenti materiali ceramici
10.01.07	Fanghi fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi
10.01.21	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10.01.20
10.02.14	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10.02.13
10.02.15	Altri fanghi e residui di filtrazione
10.03.26	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10.03.25
10.07.05	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
10.08.18	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10.08.17
10.11.14	Fanghi provenienti dalla lucidatura e dalla macinazione del vetro, diversi da quelli di cui alla voce 10.11.13
10.11.18	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10.11.17
10.12.05	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
10.13.07	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
10.13.14	Rifiuti e Fanghi di cemento
11.01.10	Fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11.01.09
12.01.15	Fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12.01.14
19.02.06	Fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19.02.05
19.08.05	Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
19.08.12	Fanghi prodotti dal trattamento biologico di acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19.08.11
19.08.14	Fanghi prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19.08.13
19.09.02	Fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua
19.09.03	Fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione
19.11.06	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19.11.05

Miscela 8b – Fanghi –R12

DESTINO FINALE: Impianti di recupero (R5)	
CODICE EER	Descrizione
01.05.04	Fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci
01.05.07	Fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelle delle voci 01.05.05 e 01.05.06
03.03.02	Fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)
03.03.05	Fanghi derivanti da processi di disinchiostrazione nel riciclaggio della carta
03.03.09	Fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio
03.03.11	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03.03.10

DESTINO FINALE: Impianti di recupero (R5)	
CODICE EER	Descrizione
04.02.20	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04.02.19
05.01.10	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 05.01.09
06.05.03	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06.05.02
07.01.12	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07.01.11
07.02.12	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07.02.11
07.03.12	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07.03.11
07.04.12	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07.04.11
07.05.12	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07.05.11
07.06.12	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07.06.11
07.07.12	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07.07.11
08.02.02	Fanghi acquosi contenenti materiali ceramici
10.01.07	Fanghi fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi
10.01.21	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10.01.20
10.02.14	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10.02.13
10.02.15	Altri fanghi e residui di filtrazione
10.12.05	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
10.13.14	Rifiuti e Fanghi di cemento
11.01.10	Fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11.01.09
12.01.15	Fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12.01.14
19.02.06	Fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19.02.05
19.08.12	Fanghi prodotti dal trattamento biologico di acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19.08.11
19.08.14	Fanghi prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19.08.13
19.09.02	Fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua
19.09.03	Fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione

Miscela 9 - Pitture/Vernici – R12/D13

DESTINO FINALE: Impianti di recupero (R1) e di smaltimento (D1-D5-D9-D10)	
CODICE EER	Descrizione
04.02.17	Tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04.02.16
08.01.12	Pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08.01.11
08.01.16	Fanghi acquosi contenenti pitture e vernici
08.01.18	Fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08.01.17
08.03.13	Scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08.03.12
08.03.15	Fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08.03.14
20.01.28	Vernici, inchiostri, adesivi e resine, diversi da quelli di cui alla voce 20.01.27

Miscela 10 - Tessili – R12/D13

DESTINO FINALE: Impianti di recupero (R1-R3) e di smaltimento (D10)	
CODICE EER	Descrizione
04.01.08	Rifiuti di cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo
04.01.09	Rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura
04.02.09	Rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)
04.02.15	Rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04.02.14
04.02.21	Rifiuti da fibre tessili grezze
04.02.22	Rifiuti da fibre tessili lavorate
15.01.09	Imballaggi in materia tessile
15.02.03	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15.02.02
20.01.10	Abbigliamento
20.01.11	Prodotti Tessili

Miscela 11 – Scarti Alimentari – R12/D13

DESTINO FINALE: Impianti di recupero (R1) e di smaltimento (D10)	
CODICE EER	Descrizione
02.02.03	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02.03.04	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02.05.01	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02.06.01	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02.07.04	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione

Miscela 12 – Medicinali – R12/D13

DESTINO FINALE: Impianti di recupero (R1) e smaltimento (D10)	
CODICE EER	Descrizione
07.05.14	Rifiuti solidi diversi da quelli di cui alla voce 07.05.13
18.01.09	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18.01.08
18.02.08	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18.02.07
20.01.32	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20.01.31

Miscela 13 – Lana di roccia – R12/D13

DESTINO FINALE: Impianti di recupero (R5) e di smaltimento (D1-D5)	
CODICE EER	Descrizione
10.11.03	Scarti di materiali in fibra a base di vetro (limitatamente alla lana di roccia)
17.06.04	Materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 17.06.01 e 17.06.03 (limitatamente alla lana di roccia)

Miscela 14 – Guaina bituminosa e onduline catramate – R12/D13

DESTINO FINALE: Impianti di recupero (R1-R3) e di smaltimento (D1-D5-D10)	
CODICE EER	Descrizione
17.03.02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17.03.01 (limitatamente a guaine bituminose e onduline catramate)
17.06.04	Materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 17.06.01 e 17.06.03 (limitatamente a guaine bituminose e onduline catramate)
17.09.04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17.09.01, 17.09.02 e 17.09.03 (limitatamente a guaine bituminose e onduline catramate)

Miscelazioni in deroga

Non si effettuano miscelazioni in deroga.

B.3 Materie prime ed ausiliarie

La Società Fenice S.r.l. non riceve materie prime ed ausiliarie in ingresso all'installazione IPPC.

B.4 Risorse idriche ed energetiche

B.4.1 Consumi idrici

La Società Fenice S.r.l. utilizza esclusivamente acqua proveniente dall'acquedotto comunale di Robecchetto con Induno; in particolare, la risorsa idrica viene impiegata esclusivamente per i consumi civili connessi alla presenza degli uffici amministrativi e degli spogliatoi per il personale, per irrigazione dell'area verde, per il lavaggio dei piazzali e per il collaudo dei sistemi antincendio.

Si esclude qualsiasi uso di tipo industriale e/o per sistemi di raffreddamento.

I consumi annui sono sintetizzati nella seguente tabella:

Fonte	Anno	Prelievo annuo		
		Acque industriali		Usi domestici (mc)
		Processo (mc)	Raffreddamento (mc)	
Acquedotto	2019	0	0	279
	2020	0	0	315
	2021	0	0	299
	2022	0	0	307
	2023	0	0	759
	2024	0	0	637
	2025	0	0	295

Tabella B7 – Approvvigionamenti idrici

B.4.2 Consumi energetici

Produzione di energia

Presso l'impianto sono presenti due caldaie, una per piano a disposizione degli uffici, a gas metano/naturale per la produzione di energia termica utilizzata per il riscaldamento dei locali adibiti ad uffici e spogliatoi e per la produzione di acqua calda ad uso civile.

Caratteristiche delle unità termiche per la produzione di energia		
Sigla dell'emissione (descrizione)	E2 (Caldaia uffici piano terra, uffici primo piano e spogliatoi)	E3 (Caldaia uffici nuovi primo piano (ex appartamento))
Costruttore	RIELLO S.p.A.	RIELLO S.p.A.
Modello	FAMILY HM 35 IS	RESIDENCE HM 30 KIS
Anno di costruzione	2025	2024
Anno di installazione	2026	2025
Potenzialità nominale	34,90 kW	30 kW
Combustibile	Gas metano	Gas metano
Tipo di generatore	Gruppo termico singolo / caldaia a condensazione	Gruppo termico singolo / caldaia a condensazione
Tipo di impiego	Climatizzazione invernale + produzione acqua calda sanitaria	Climatizzazione invernale + produzione acqua calda sanitaria
Fluido termovettore	Acqua	Acqua
Temperatura fumi	69,1 °C	71–57 °C per 30 HM KIS a gas naturale
Rendimento minimo	92%	92%

Tabella B8 - Caratteristiche delle unità termiche per la produzione di energia

Impianto	Tipologia	2019		2020		2021		2022		2023		2024		2025	
Caldaie uffici	Metano	mc	kWh	mc	kWh	mc	kWh	mc	mc	mc	kWh	mc	kWh	mc	kWh
		4.345	44.971	5.048	52.247	6.465	66.913	5.605	5.605	5.540	57.339	5.605	58.012	5.634	58.312

portata in mc rilevata dalle fatture moltiplicata per il fattore di conversione 10,35, come da documentazione fornita in sede di verifica, agli atti della scrivente

Tabella B9 - Energia termica uso civile

Si specifica che in data 16/06/2022 è stato attivato un impianto fotovoltaico per la produzione di energia ad utilizzo aziendale per il sito produttivo.

La successiva tabella descrive le emissioni di CO₂ derivanti dal consumo di gasolio e elettricità:

Produzione di CO2 dal consumo di gasolio e elettricità							
Tipologia di consumo	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Elettricità (MWh)	57,876	55,004	55,876	56,344	36,000	43,660	44,522
Gasolio (mc)	19,353	21,036	22,217	24,690	21,480	20,358	18,789
Emissioni totali di CO2 (ton)	65,375	69,400	72,831	79,730	66,630	65,153	61,019

Elettricità: prelevata da rete
Emissioni totali di CO2: prelievo elettricità da rete in MWh moltiplicato per il fattore di conversione 0,21 + consumo di gasolio in mc moltiplicato per il fattore 2,75

Tabella B10 – Emissioni di gas serra (CO₂)

Consumi energetici

La tabella seguente riepiloga i consumi energetici relativi all'impianto nel corso degli ultimi anni, suddivisi per fonte energetica, in rapporto con le quantità di rifiuti movimentati.

Anno	Consumo energetico da gasolio (kWh)	Consumo energetico da gasolio specifico (KWh/t di rifiuto movimentato)	Consumo elettrico (kWh)	Consumo energetico elettrico specifico (KWh/t di rifiuto movimentato)	Consumo totale (kWh)	Consumo specifico totale (KWh/t di rifiuto movimentato)
2019	191'568	6,2252	57'876	1,8807	249'444	8,1059
2020	208'228	6,5610	55'004	1,7331	263'232	8,2941
2021	219'918	7,1376	55'876	1,8135	275'794	8,9511
2022	244'397	5,1204	56'344	1,1805	321'048	6,7263
2023	212'623	2,4191	36'000	0,4096	294'889	3,3550
2024	201'516	1,4736	43'660	0,3193	287'906	2,1053
2025	185'955	1,4736	44'522	0,3528	277'404	2,1982

Gasolio: la conversione prevede la trasformazione da m³ a litri, quindi da litri a kg usando un peso specifico di 0,835 kg/L e, infine, da kcal a kWh
Consumo elettrico: prelievo da rete
Consumo totale: consumo energetico da gasolio + elettricità prelevata dalla rete + autoconsumo elettrico da fotovoltaico

Tabella B11 – Consumo energia per rifiuti movimentati

Si specifica che:

- i mezzi di movimentazione interna ed esterna dei rifiuti, quali pala meccanica, ragno, muletti, ecc., sono alimentati a gasolio;
- a seguito dell'installazione dell'impianto fotovoltaico, l'impresa ha riconvertito la fonte energetica di alimentazione del vaglio rotante, sostituendo il vecchio motore a gasolio con un motore elettrico;
- l'energia elettrica alimenta i servizi generali dello stabilimento, quali illuminazione del capannone, degli uffici e del piazzale, impianto di videosorveglianza, apparecchiature elettriche di servizio, nonché gli impianti di ventilazione, inclusi i torrioni di ventilazione, e gli impianti di trattamento delle emissioni in atmosfera, con particolare riferimento al ventilatore a servizio del filtro;
- l'energia elettrica è inoltre utilizzata per l'alimentazione degli impianti di climatizzazione degli uffici e dei locali di servizio. In particolare, il fabbisogno elettrico risulta incrementato anche a seguito dell'installazione di tre nuovi climatizzatori a servizio dei nuovi uffici ricavati nell'ex appartamento;
- a seguito di installazione di una caldaia ibrida per la produzione di acqua calda sanitaria e per il riscaldamento degli ambienti, parte del fabbisogno termico viene coperto mediante energia elettrica, con conseguente parziale riduzione dei consumi di gas e corrispondente incremento dei consumi elettrici.

Visti gli utilizzi delle fonti energetiche, i consumi specifici sono rapportati ai rifiuti movimentati, e non più ai rifiuti trattati, in quanto le fonti energetiche alimentano mezzi e attrezzature utilizzati per tutti i rifiuti in ingresso e non solo per quelli trattati.

La tabella seguente, invece, riporta il consumo totale di combustibile, espresso in mc e in tep, riferito all'intero complesso IPPC.

ANNO	Litri Gasolio	ton gasolio	TEP da gasolio	Energia Elettrica [kWh]	TEP da Energia elettrica	Metano (mc)	TEP Metano	TEP totali
2019	19'353	16,0630	16,3842	57'876	10,8228	4'345	3,8323	31,0394
2020	21'036	17,4599	17,8091	55'004	10,2857	5'048	4,4523	32,5472
2021	22'217	18,4401	18,8089	55'876	10,4488	6'465	5,7021	34,9599
2022	24'690	20,4927	20,9026	56'344	10,5363	5'212	4,5970	36,0359
2023	21'480	17,8284	18,1850	36'000	6,7320	5'540	4,8863	29,8032
2024	20'358	16,8971	17,2351	43'660	8,1644	5'605	4,9436	30,3431
2025	18'789	15,5948	15,9067	44'522	8,3256	5'634	4,9692	29,2015
TEP da gasolio: la conversione prevede la trasformazione da litri a ton usando un peso specifico di 0,835 kg/L e, infine, da ton a TEP moltiplicando per 1,02 TEP da energia elettrica: la conversione prevede la trasformazione da kWh a TEP mediante il fattore 0,187 TEP/MWh TEP metano: la conversione prevede la trasformazione da mc a TEP mediante il fattore 0,882 TEP/1000mc								

Tabella B12 – Consumo totale di combustibile in tep

C. QUADRO AMBIENTALE

C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento/abbattimento

Nella seguente tabella sono riepilogate le emissioni in atmosfera previste:

PROVENIENZA		DURATA	T (°C)	PORTATA DI PROGETTO (Nm ³ /h)	INQUINANTI MONITORATI	SISTEMI DI ABBATTIMENTO	ALTEZZA CAMINO (m)	DIAMETRO CAMINO (m)
Sigla	Descrizione							
E1	Area stoccaggio rifiuti non pericolosi (Area 2) e area trattamento di rifiuti non pericolosi (Area 7)	8 h/g 300 g/anno	amb	15'000	Polveri COV Ammoniaca	Filtro a tasche + filtro a carboni attivi	6	0,32

Tabella C1 – Emissioni in atmosfera

Le operazioni che generano inquinanti aerodispersi sono: selezione, cernita, ricondizionamento e vagliatura.

I sistemi di abbattimento saranno coerenti con i criteri definiti dalla DGR 3552/12 che definisce e riepiloga - rinnovando le previsioni della DGR 13943/03 - le caratteristiche tecniche e i criteri di utilizzo delle «Migliori tecnologie disponibili» per la riduzione dell'inquinamento atmosferico prodotto dagli impianti produttivi e di pubblica utilità.

Le caratteristiche dei sistemi di abbattimento a presidio dei punti emissivi sono di seguito descritte:

Sigla emissione	E1
Portata max di progetto (Nmc/h)	15.000
Tipologia del sistema di abbattimento	Filtro a tasche + Filtro a carboni attivi
Inquinanti abbattuti	Polveri - COV - Ammoniaca
Rendimento medio garantito (%)	90,1%
Rifiuti prodotti kg/g dal sistema (t/anno)	0,2 (0,06)
Ricircolo effluente idrico	---
Perdita di carico (mm c.a.)	300
Consumo d'acqua (mc/h)	---
Gruppo di continuità (combustibile)	---
Sistema di riserva	N.D.
Trattamento acque e/o fanghi di risulta	N.D.
Manutenzione ordinaria (ore/settimana)	0,1
Manutenzione straordinaria (ore/anno)	5
Sistema di Monitoraggio in continuo	NO

Tabella C2– Sistemi di abbattimento emissioni in atmosfera

La seguente tabella riassume le emissioni classificate come scarsamente rilevanti ai sensi dell'art. 272 comma 1 e 5 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.:

ATTIVITÀ	EMISSIONE	PROVENIENZA
		Descrizione
IPPC e NON IPPC	E2	Caldaia uffici piano terra, uffici primo piano e spogliatoi
	E3	Caldaia uffici nuovi primo piano (ex appartamento)
	E4	Torrino di estrazione n. 1
	E5	Torrino di estrazione n. 2
	E6	Torrino di estrazione n. 3
	E7	Torrino di estrazione n. 4

Tabella C3– Emissioni scarsamente rilevanti

Emissioni odorigene

Al fine di minimizzare le problematiche relative alle emissioni di sostanze odorigene, connesse alla gestione dei rifiuti speciali non pericolosi, costituiti da residui derivanti dalla pulizia stradale e di eventuali ulteriori rifiuti, le relative operazioni di carico/scarico dei soli rifiuti potenzialmente odorigeni avvengono al chiuso.

Sistemi di contenimento/abbattimento delle emissioni in atmosfera

Le caratteristiche del sistema di collettamento e abbattimento posto a presidio dell'emissione **E1** derivante dalla fase operativa di vagliatura e selezione/cernita/ricondizionamento (Area 7) e dall'area di stoccaggio rifiuti non pericolosi (Area 2) di cui sopra, così come dichiarate dal Gestore, sono di seguito riportate:

Portata massima trattabile: 15'000 mc/h;

- Filtro a tasche rigide con celle in fibre di vetro (classe F9, efficienza media 95%);
- Filtro a carbone attivo a cartucce intercambiabili;
- Ventilatore centrifugo a doppia aspirazione dotato di motore elettrico di potenza 7,50 kW;
- Pressione utile: 500 Pa;
- Dimensioni di ingombro:
 - Lunghezza: 4'255 mm
 - Larghezza: 1'695 mm
 - Altezza: 1'325 mm

A presidio delle sezioni operative denominate Area 1a, Area 1b, Area 1c, Area 3a, Area 3b e Area 4 sono presenti n. 4 torrini di estrazione d'aria identificati come E4, E5, E6 ed E7, posizionati sul soffitto del capannone. I torrini, modello S&PCRHT/4-560N, hanno le seguenti caratteristiche tecniche:

- ☐ Portata massima: 13'220 mc/h;
- ☐ Potenza assorbita: 2,619 kW;
- ☐ Temperatura massima aria: 60 °C.

C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento

Le caratteristiche principali degli scarichi decadenti dall'insediamento produttivo sono descritte nello schema seguente:

SIGLA SCARICO	LOCALIZZAZIONE (N-E) WGS84-UTM32N	TIPOLOGIE DI ACQUE SCARICATE	FREQUENZA DELLO SCARICO			PORTATA	RECETTORE	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
			h/g	g/sett	mesi/anno			
SC	N: 5'040'452 E: 482'695	Civili	12	5	12	N.D	Collettore acque nere	Fossa settica
S1	N: 5'040'514 E: 482'630	Meteoriche di prima pioggia (Piazzale 1)	N.D	N.D	N.D	N.D	Collettore acque nere	Dissabbiatura e disoleazione
S2	N: 5'040'544 E: 482'674	Meteoriche di seconda pioggia (Piazzale 1)	N.D	N.D	N.D	N.D	Suolo (PP1, PP2)	-
S3	N: 5'040'575 E: 482'587	Pluviali	N.D	N.D	N.D	N.D	Suolo (PP3, PP4)	-
SF	N: 5'040'619 E: 482'541	Acque del collettore comprensive di Civili (SC) e Prima Pioggia P1 (S1)	N.D	N.D	N.D	N.D	Pubblica fognatura	-

Tabella C4– Emissioni idriche

L'installazione prevede la produzione delle seguenti categorie di acque reflue:

La rete fognaria interna dell'impianto risulta così configurata:

- **rete acque civili assimilate alle domestiche** degli uffici e degli spogliatoi con recapito in collettore acque nere (**SC**), previo passaggio in fossa settica;
- **rete acque meteoriche di dilavamento del piazzale esterno "Piazzale 1"**, destinato al solo transito e pesa automezzi, con recapito delle prime piogge in collettore acque nere (**S1**) previo passaggio in disoleatore e con recapito delle seconde piogge in suolo (**S2**) tramite pozzi perdenti (**PP1, PP2**);
- **rete acque meteoriche di dilavamento del piazzale esterno "Piazzale 2"**, interessato dall'attività di carico/scarico di rifiuti, con recapito in vasca di raccolta (**smaltite come rifiuti**);
- **rete acque meteoriche di dilavamento delle coperture** con recapito in suolo (**S3**) tramite pozzi perdenti (**PP3, PP4**).

Le **acque meteoriche (prima e seconda pioggia)** provenienti dal piazzale esterno (piazzale 1) destinato al solo transito e pesa automezzi, vengono inviate al pozzetto scolmatore. Dal pozzetto scolmatore, le **acque di prima pioggia** sono raccolte in un apposito serbatoio interrato a perfetta tenuta. Raggiunto il volume fissato, una valvola di chiusura impedisce ogni ulteriore afflusso al serbatoio e indirizza la portata delle **acque di seconda pioggia** a due pozzi perdenti (**PP1, PP2**) per lo scarico in suolo (**S2**). Le acque di prima pioggia stoccate sono quindi inviate al successivo trattamento di disoleatura e, poi, convogliate allo scarico nel collettore acque nere (**S1**).

Le **acque meteoriche (prima e seconda pioggia)** provenienti dal piazzale esterno "**Piazzale 2**" interessato dall'attività di carico/scarico di rifiuti, vengono raccolte mediante una serie di caditoie grigliate localizzate in corrispondenza del piazzale antistante le strutture industriali esistenti e convogliate, previo passaggio in sistema di disoleatura, dotato di vasca di raccolta oli e grassi, ad una vasca di raccolta a

tenuta. I reflui accumulati in tale vasca vengono prelevati e **smaltiti come rifiuti speciali** presso impianti esterni autorizzati.

Le acque derivanti dai **pluviali** delle coperture vengono convogliate a due pozzi perdenti (**PP3, PP4**) per lo scarico in suolo (**S3**).

Il **collettore acque nere**, che raccoglie sia le acque civili (**SC**) di spogliatoi e uffici sia le acque di prima pioggia del “**Piazzale 1**” (**S1**) dell’impianto, ha il **recapito finale (SF) in pubblica fognatura**.

Eventuali percolamenti e/o sversamenti e acque provenienti da aree coperte finalizzate al deposito dei rifiuti, vengono raccolte in pozzetti ciechi a tenuta. Detti pozzetti vengono svuotati all'occorrenza ed i reflui, classificati come rifiuti, inviati allo smaltimento presso centri esterni autorizzati.

C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento

Il Comune di Robecchetto con Induno non risulta dotato di Piano di zonizzazione acustica del territorio.

La classe acustica di appartenenza dell’impianto risulta essere la “Zona esclusivamente industriale” secondo la normativa nazionale, per cui valgono i seguenti valori limite:

Zonizzazione ex D.P.C.M. 01/03/1991	Limiti di accettabilità	
	Diurno	Notturmo
Zona esclusivamente industriale	70 dB(A)	70 dB(A)

Tabella C5 – Limiti di accettabilità

Sorgenti di rumore

L’attività svolta dalla Società Fenice Srl allo stato di fatto consiste nello stoccaggio, recupero e smaltimento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi; le attività svolte sono:

- controllo ed accettazione dei rifiuti in ingresso;
- scarico dei mezzi pesanti in ingresso tramite mezzi meccanici;
- movimentazione di rifiuti tramite mezzi meccanici (ragno, carrello elevatore, pala gommata);
- lavorazioni manuali interne e nel piazzale esterno;
- operazioni di vagliatura e caricamento con pala gommata.

Le sorgenti sonore esistenti allo stato di fatto sono:

Sorgente sonora	Tempo di funzionamento	Lw/Lp [dB(A)]	Note
n.1 vaglio meccanico con motore elettrico	Discontinuo (diurno)	Lw = 94 dB	Operante all’interno del capannone
n.1 pala gommata per movimentazione rifiuti e materiali	Discontinuo (diurno)	Lw = 103 dB	Movimentazione rifiuti e materiali in interno ed esterno
n.1 ragno meccanico per movimentazione rifiuti e materiali	Discontinuo (diurno)	Lw = 98 dB	Movimentazione rifiuti e materiali in interno ed esterno
n.4 carrelli elevatori per movimentazione rifiuti e materiali	Discontinuo (diurno)	Lw = 95 dB	Movimentazione rifiuti e materiali in interno ed esterno
emissione E1 a presidio delle lavorazioni interne	Discontinuo (diurno)	Lw = 90 dB	Esterna, ricettori sensibili schermati dalla parete del capannone

Sorgente sonora	Tempo di funzionamento	Lw/Lp [dB(A)]	Note
n.4 ventilatori torrini	Discontinuo (diurno)	Lw = 70 dB	Ventilatori per estrazione d'aria posti in copertura
traffico indotto	Discontinuo (diurno)	n.d.	/

L'impianto confina a sud con l'impianto di depurazione Ecologica Naviglio.

Le abitazioni più prossime all'impianto, poste nella zona a nord est, distano circa 50 metri dal confine della proprietà e rappresentano i recettori sensibili per i quali deve essere monitorato l'impatto acustico.

Le attività vengono svolte esclusivamente in periodo diurno.

Rilevamenti fonometrici e risultati anno 2013

La valutazione di impatto acustico, datata 4/09/2013, faceva rilevare che i limiti imposti dalla zonizzazione acustica del Comune di Robecchetto con Induno erano rispettati per tutte le posizioni di misura. Solo nella posizione di misura P4, in prossimità dell'impianto di aspirazione, è stato rilevato il superamento dei limiti. Tale superamento non arrecava disturbo ai ricettori sensibili poiché l'impianto di aspirazione è rivolto ad ovest, verso il depuratore comunale, dove non si aveva permanenza di personale, e le abitazioni situate a nord-est risultavano schermate da tutta la struttura del capannone. Il valore limite differenziale di emissione è rispettato.

Interventi di insonorizzazione realizzati

Le potenziali fonti di emissione acustica risultavano localizzate in corrispondenza del capannone industriale, il quale risultava a sua volta integralmente schermato.

In data 29/11/2013 è stata effettuata la valutazione di impatto acustico a seguito dell'intervento di mitigazione acustica, realizzato in data 7/11/2013 con l'installazione delle cartucce fonoassorbenti sul camino di uscita dell'impianto di aspirazione, nella quale si è riscontrata una riduzione al valore rilevato dalla precedente campagna di 10 dB.

Rilevamenti fonometrici e risultati anno 2022

In data 23/05/2022 sono stati effettuati rilievi strumentali per caratterizzare il clima acustico nei dintorni dell'azienda in periodo diurno. L'azienda Fenice eseguiva le normali attività, comprendenti: movimentazione rifiuti tramite mezzi meccanici e manuale, funzionamento impianto interno di vagliatura, punto di emissione E1 in funzione.

Al ricettore sensibile (ricettore sensibile abitativo lato nord dell'impianto a circa 80 metri da dove vengono effettuate le lavorazioni aziendali) si è valutato il rispetto dei limiti di Immissione, Emissione e Differenziale della classe acustica III.

Al confine aziendale (lato ovest, lato impianti) si è valutato il rispetto dei limiti di Immissione ed Emissione. Il limite differenziale non è applicabile non trattandosi di un ricettore abitativo.

Al confine aziendale (zona ingresso lungo via Girometta) si è valutato il rispetto dei limiti di Immissione ed Emissione. Il limite differenziale non è applicabile non trattandosi di un ricettore abitativo.

C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento

Le aree interessate dalla movimentazione e dallo stoccaggio sono impermeabilizzate e tali da prevenire l'inquinamento del suolo e facilitare la raccolta di potenziali sversamenti.

Tutte le aree funzionali dell'impianto ed i piazzali esterni sono dotati di pavimentazione realizzata in calcestruzzo armato, trattato con materiali impermeabilizzanti resistenti agli oli minerali.

Sono presenti idonei sistemi di raccolta (canaline e pozzetti a tenuta) per gli sversamenti accidentali all'interno del capannone, dai quali gli eventuali reflui accumulati verranno prelevati e smaltiti come rifiuti speciali (solo area coperta e scoperta di carico/scarico).

Il serbatoio di gasolio per autotrazione (omologato in conformità al D.M. 19/03/90 e al D.M. 12/09/03), adibito al rifornimento esclusivo dei propri mezzi operativi all'interno dell'insediamento, è realizzato in acciaio (Acciaio al carbonio Fe S235JR – UNI 7070 prima scelta in accordo con le norme EN 10025 – EN 10204 tipo 3.1) di forma cilindrica ad asse orizzontale su staffe d'appoggio anti-rotolamento. Il serbatoio è idoneo al solo deposito e alla distribuzione di gasolio, per una capacità di stoccaggio pari a 5 mc. Il serbatoio è dotato, come presidio ambientale, di un bacino di contenimento e di una tettoia di protezione integrati nella struttura. In conformità delle prescrizioni di sicurezza previste dal D.M. 19.03.90 e al fine di garantire un miglior presidio ambientale, il bacino è stato studiato per contenere il 100% della capacità del serbatoio stesso.

C.4.1 Verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento

L'azienda ha presentato la relazione di verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento, datata settembre 2024.

La valutazione complessiva delle caratteristiche chimico-fisiche delle sostanze pericolose utilizzate (il solo gasolio), delle caratteristiche del suolo e delle misure di gestione adottate porta ad escludere la reale possibilità di contaminazione del suolo e/o delle acque sotterranee del sito. Il rischio di contaminazione, calcolato per la sostanza pericolosa pertinente "gasolio", è da ritenersi nullo.

Ne consegue che, per l'installazione in trattazione, non configurandosi alcuna delle succitate fattispecie di assoggettabilità, allo stato attuale non sussiste l'obbligo di presentazione della relazione di riferimento.

C.5 Produzione Rifiuti

C.5.1 Rifiuti prodotti in unità locali/gestiti in deposito temporaneo

Gestione dei rifiuti prodotti ai sensi dell'art. 183 c.1 lettera bb) del D.Lgs n. 152/06 e s.m.i.

Nella tabella seguente si riportano, a titolo esemplificativo e non esaustivo, i rifiuti decadenti dalla normale attività della Società. Tali tipologie di rifiuti potranno comunque essere soggette a variazioni.

CODICE E.E.R.	Descrizione	Provenienza	Modalità deposito	Ubicazione deposito	Destinazione finale
06.13.02*	Carbone attivato esaurito (tranne 06.07.02)	Impianto abbattimento emissioni atmosfera	Big bags	Area 1a, 1b, 1c	Smaltimento
08.03.18	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08.03.17	Uffici	Contenitori/ Ecobox	Area 4	Recupero
13.05.07*	Acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua	Pulizia disoleatori	Aspirazione diretta dai disoleatori	Disoleatori	Recupero/Smaltimento
13.05.02*	Fanghi di prodotti di separazione	Pulizia vasche	Aspirazione	Manufatti di	Recupero/Smaltimento

CODICE E.E.R.	Descrizione	Provenienza	Modalità deposito	Ubicazione deposito	Destinazione finale
	olio/acqua	interrate e pozzetti	diretta	provenienza	
15.02.02*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	Impianto abbattimento emissioni atmosfera, smaltimento DPI	Contenitori, big bags	Area 1a, 1b, 1c	Recupero/Smaltimento
15.02.03	Assorbenti materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15.02.02	Smaltimento DPI, operazioni manutenzione	Contenitori, big bags	Area 4	Recupero/Smaltimento
16.10.02	Soluzioni acquose di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 16.10.01	Raccolta acque Piazzale 2 e percolamento rifiuti	Vasca interrata da 40 mc	Piazzale 2	Smaltimento

Tabella C7 – Rifiuti gestiti in deposito temporaneo

C.5.2 Rifiuti gestiti in stoccaggio autorizzato

I rifiuti decadenti dall'attività di pretrattamento rifiuti e i rifiuti di manutenzione degli impianti di processo verranno gestiti in R13/D15 come stoccaggio autorizzato.

Nella tabella sottostante si riporta un elenco non esaustivo di alcuni rifiuti prodotti nel sito:

CODICE EER	Descrizione	Stato Fisico	Ubicazione (con riferimento alla planimetria)	Modalità di stoccaggio, e caratteristiche del deposito	Destino (R/D)	
					R13	D15
19.12.01	Carta e cartone	S	Area 3b	cumuli, cassoni, cassonetti, contenitori vari, big bags	x	
19.12.02	Metalli ferrosi	S	Area 3b	cumuli, cassoni, cassonetti, contenitori vari, big bags	x	
19.12.03	Metalli non ferrosi	S	Area 3b	cumuli, cassoni, cassonetti, contenitori vari, big bags	x	
19.12.04	Plastica e gomma	S	Area 3b	cumuli, cassoni, cassonetti, contenitori vari, big bags	x	
19.12.05	Vetro	S	Area 3b	cumuli, cassoni, cassonetti, contenitori vari, big bags	x	
19.12.06*	Legno contenente sostanze pericolose	S	Area 3b	cumuli, cassoni, cassonetti, contenitori vari, big bags	x	x
19.12.07	Legno, diverso da quello di cui alla voce 19.12.06	S	Area 3b	cumuli, cassoni, cassonetti, contenitori vari, big bags	x	
19.12.08	Prodotti tessili	S	Area 3b	cumuli, cassoni,	x	

CODICE EER	Descrizione	Stato Fisico	Ubicazione (con riferimento alla planimetria)	Modalità di stoccaggio, e caratteristiche del deposito	Destino (R/D)	
					R13	D15
				cassonetti, contenitori vari, big bags		
19.12.09	Minerali (sabbia, rocce)	S	Area 3b	cumuli, cassoni, cassonetti, contenitori vari, big bags	x	x
19.12.11*	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti contenenti sostanze pericolose	S	Area 3b	cumuli, cassoni, cassonetti, contenitori vari, big bags	x	x
19.12.12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19.12.11	S	Area 3b	cumuli, cassoni, cassonetti, contenitori vari, big bags	x	x

Tabella C4 - Rifiuti gestiti in stoccaggio autorizzato

C.6 Bonifiche

Il complesso IPPC non è stato e non è attualmente soggetto alle procedure di cui al titolo V della parte quarta del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i., relativo alle bonifiche dei siti contaminati.

C.7 Rischi di incidente rilevante

Il gestore dichiara che l'installazione IPPC non è soggetta agli obblighi del D.Lgs. 105/2015 e s.m.i..

C.8 Controlli radiometrici

Fenice S.r.l. dispone di un'istruzione operativa predisposta dall'Esperto di Radioprotezione al fine di effettuare la "sorveglianza radiometrica". Il controllo radiometrico avviene in ingresso all'impianto sui rifiuti metallici (rottami ferrosi, materiali per i quali si possa nutrire il sospetto di una contaminazione, ecc.) volta a individuare la presenza di materiali contaminati da radionuclidi o sorgenti radioattive orfane.

Presso lo stabilimento IPPC è stata individuata una zona, definita "Area di quarantena", dedicata alla segregazione dei carichi sospetti, che hanno prodotto un'anomalia radiometrica e che richiedono ulteriori accertamenti.

D. QUADRO INTEGRATO

D.1 Applicazione delle BAT/MTD

Con riferimento alla Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018 sono state stabilite le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT Conclusions) per il trattamento dei rifiuti ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio.

Nel seguito si presenta una valutazione di dettaglio con le Migliori Tecniche Disponibili (MTD), evidenziando in particolare l'applicazione o meno delle MTD così individuate al contesto in esame, con le relative modalità di applicazione adottate.

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	Note
Prestazione ambientale complessiva (1.1)			
1	Istituire e applicare un sistema di gestione ambientale avente le caratteristiche seguenti: a. impegno da parte della direzione b. definizione di una politica ambientale c. pianificazione e adozione delle procedure, degli obiettivi e dei traguardi d. attuazione delle procedure e. controllo delle prestazioni e adozione di misure correttive f. riesame del sistema di gestione ambientale g. attenzione allo sviluppo di tecnologie più pulite e agli impatti ambientali h. svolgimento di analisi comparative settoriali i. gestione dei flussi di rifiuti (cfr. BAT 2) j. inventario dei flussi delle acque reflue e degli scarichi gassosi (cfr. BAT 3) k. piani di gestione dei residui, in caso di incidente, degli odori (cfr. BAT 12), del rumore e delle vibrazioni (cfr. BAT 17).	APPLICATA	L'Impresa ha implementato un SGA ed ha ottenuto la certificazione ISO 14001. Il SGA applicato garantisce le caratteristiche elencate all'interno della presente BAT, e la contestuale organizzazione nella gestione delle responsabilità ambientali dell'impianto. Certificato N. EMS-7108/S rilasciato da RINA con scadenza 13.11.2026
2	Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva dell'impianto, utilizzare le seguenti tecniche: a. Predisporre e attuare procedure di preaccettazione e caratterizzazione dei rifiuti, procedure di accettazione, un sistema di tracciabilità e un inventario dei rifiuti b. Istituire e attuare un sistema di gestione della qualità del prodotto in uscita c. Garantire la segregazione dei rifiuti, e la compatibilità dei rifiuti prima del dosaggio o della miscelatura d. Cernita dei rifiuti solidi in ingresso	APPLICATA	a) Prima dell'ingresso dei rifiuti presso Fenice Srl, il personale verifica che la documentazione sia completa al fine di identificare con precisione le caratteristiche dei rifiuti. Il rifiuto può essere continuamente rintracciato. Ogni conferimento viene registrato con il suo Formulario di Identificazione del Rifiuto con sistema software. Vengono adottate in toto le procedure previste dal Sistema RENTRI. Quando questo rifiuto viene avviato a recupero o smaltimento presso impianti o discariche terzi, viene emesso un FIR con produttore Fenice Srl e si registra l'uscita tramite software.

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	Note
			Il personale è stato adeguatamente informato e formato circa la natura e la tipologia dei vari rifiuti in ingresso presso l'impianto, nonché sulle prescrizioni tecniche previste dall'autorizzazione, al tipo di trattamento a cui sottoporre eventuali rifiuti e alle fasi di gestione per i rifiuti in uscita dall'impianto. b) I rifiuti in uscita dall'impianto sono campionati e sottoposti ad analisi presso un laboratorio esterno qualificato. Le analisi avvengono almeno semestralmente o annualmente ricercando i parametri richiesti dagli impianti o discariche autorizzate per il recupero o smaltimento finale dei rifiuti in uscita. c) L'impianto è suddiviso in aree ognuna delle quali autorizzata per R13 o D15 di determinate tipologie di rifiuti in ingresso. Tutti i contenitori dei rifiuti sono etichettati in maniera univoca. Le etichette riportano i vari codici CER identificativi del rifiuto in essi contenuto e la relativa descrizione. d) Per i rifiuti conferiti sfusi, lo stoccaggio avviene nel capannone, con separazione per tipologia tramite new-jersey o stoccaggio in cassoni scarrabili.
3	Al fine di favorire la riduzione delle emissioni in acqua e in atmosfera, istituire e mantenere un inventario dei flussi che comprenda le caratteristiche seguenti: - caratteristiche dei rifiuti da trattare e dei processi di trattamento dei rifiuti - informazioni sulle caratteristiche dei flussi delle acque reflue - informazioni sulle caratteristiche dei flussi degli scarichi gassosi	APPLICATA	Vedi BAT 2. Non vengono usate acque nel ciclo produttivo, ovvero non saranno generate acque industriali di scarico. Per quanto riguarda i flussi emissivi, i parametri pertinenti relativi al punto emissivo E1, si ritiene che possano essere individuati quelli già monitorati allo stato di fatto, ovvero: Polveri, TCOV, ammoniaca.
4	Al fine di ridurre il rischio ambientale associato al deposito dei rifiuti, utilizzare le tecniche indicate di seguito: - Ubicazione ottimale del deposito - Adeguatezza della capacità del deposito - Funzionamento sicuro del deposito - Spazio separato per il deposito e la movimentazione di rifiuti pericolosi imballati	APPLICATA	All'interno dell'impianto sono definite aree specifiche per lo stoccaggio dei rifiuti. La gestione dei rifiuti avviene esclusivamente su pavimentazione impermeabile. Le aree di stoccaggio sono dotate di idonee misure di contenimento di eventuali sversamenti. In ogni zona i vari rifiuti vengono stoccati tipologia per tipologia. La capacità autorizzate delle aree non sono superate e sono correttamente dimensionate. Il quantitativo di rifiuti viene regolarmente monitorato. I rifiuti stoccati in cumuli vengono gestiti all'interno delle specifiche aree in modo tale da evitarne un'eventuale presenza accidentale nelle zone di transito. Lo stoccaggio è organizzato in condizioni

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	Note
			perimetrali, creando corridoi sicuri per il transito. I rifiuti pericolosi imballati vengono gestiti separatamente.
5	Al fine di ridurre il rischio ambientale associato alla movimentazione e al trasferimento dei rifiuti, elaborare ed attuare procedure specifiche.	APPLICATA	Le operazioni di movimentazione e trasferimento dei rifiuti sono effettuati ad opera di personale competente, sotto la supervisione del responsabile d'impianto. Il personale è in numero adeguato alla gestione operativa, è adeguatamente formato dal RSPP. In caso di conferimenti di rifiuti non conformi si respinge il carico, annotando nell'opportuna sezione del FIR la motivazione e inviando la comunicazione a Città Metropolitana di Milano entro 24 ore. Sono adottate misure per prevenire, rilevare, e limitare le fuoriuscite, prendendo adeguate precauzioni a livello di operatività in caso di dosaggio o miscelatura dei rifiuti. Le operazioni vengono effettuate al coperto oppure allo scoperto su pavimentazione in calcestruzzo armato trattato con materiali impermeabilizzanti resistenti agli oli minerali.
Monitoraggio (1.2)			
6	Per quanto riguarda le emissioni nell'acqua, monitorare i principali parametri di processo nei punti fondamentali.	APPLICATA	Le acque reflue meteoriche di prima pioggia vengono raccolte e trattate come descritto nel Quadro C e vengono analizzate come da Piano di monitoraggio.
7	Il monitoraggio delle emissioni nell'acqua dovrà essere effettuato almeno con la frequenza indicata nelle BAT Conclusions in conformità con le norme EN, oppure norme ISO o nazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.	NON APPLICABILE	Non sono presenti acque di processo.
8	Il monitoraggio delle emissioni convogliate in atmosfera dovrà essere effettuato almeno con la frequenza indicata nelle BAT conclusions in conformità con le norme EN, oppure norme ISO o nazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.	APPLICATA	Presso l'impianto è presente un punto di emissione significativo e relativo sistema di abbattimento. Le analisi vengono effettuate per i parametri polveri, COV e ammoniaca, con le metodiche conformi alle norme UNI/EN/ISO indicate nel Piano di Monitoraggio, concordate con l'Autorità Competente. Al fine di adeguarsi alle frequenze previste dalla presente BAT dovrà essere aggiornata la frequenza per i suddetti parametri, passando dalla frequenza annuale alla frequenza semestrale.
9	Il monitoraggio delle emissioni diffuse di composti organici nell'atmosfera derivanti dal trattamento di rifiuti contenenti solventi (rigenerazione, decontaminazione, trattamento fisico-chimico) deve avvenire almeno una volta l'anno, utilizzando una o una combinazione delle tecniche indicate: Misurazione, Fattori di emissione o Bilancio di massa	NON APPLICABILE	Presso l'impianto non vengono effettuate operazioni di trattamento sui solventi.

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	Note
10	Il monitoraggio degli odori deve avvenire periodicamente utilizzando norme EN o ISO, con frequenza determinata nel piano di gestione dedicato (cfr. BAT 12).	APPLICATA	Lo stoccaggio e il trattamento dei rifiuti avvengono in edifici chiusi, inoltre il trattamento di vagliatura è presidiato da un sistema di aspirazione e trattamento delle arie esauste mediante filtri a carbone in grado di abbattere le eventuali componenti odorigene. Periodicamente, in conformità alla BAT 12, vengono condotte delle specifiche analisi sul parametro odori.
11	Il monitoraggio dei consumi annui di acqua, energia e materie prime, nonché la produzione annua di residui e di acque reflue deve essere effettuata almeno una volta all'anno.	APPLICATA	Le registrazioni dei consumi e delle produzioni vengono effettuate periodicamente come da Piano di monitoraggio, anche per verificare eventuali eccessi di consumo.
Emissioni nell'atmosfera (1.3)			
12	Nel caso in cui non sia possibile prevenire le emissioni di odori è necessario predisporre, attuare e riesaminare un piano di gestione degli odori (cfr. BAT 10).	APPLICATA	Vedi BAT 10. Il Piano di gestione odori, presente in impianto, è coerente con la normativa nazionale e prevede un monitoraggio presso punti specifici all'interno e/o in corrispondenza del confine aziendale.
13	Per prevenire o ridurre le emissioni di odori, applicare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito: a. Ridurre al minimo i tempi di permanenza b. Uso di trattamento chimico c. Ottimizzare il trattamento aerobico	NON APPLICABILE	Presso l'impianto non vengono svolti trattamenti aerobici di rifiuti. Non sono previste emissioni di odori: lo stoccaggio e il trattamento dei rifiuti avvengono in edifici chiusi, inoltre il trattamento di vagliatura è presidiato da un sistema di aspirazione e trattamento delle arie esauste mediante filtri a carbone in grado di abbattere le eventuali componenti odorigene.
14	Al fine di prevenire o ridurre le emissioni diffuse in atmosfera, applicare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito: a. Ridurre al minimo il numero di potenziali fonti di emissioni diffuse b. Selezione e impiego di apparecchiature ad alta integrità c. Prevenzione della corrosione d. Contenimento, raccolta e trattamento delle emissioni diffuse e. Bagnatura f. Manutenzione g. Pulizia delle aree di deposito e trattamento dei rifiuti h. Programma di rilevazione e riparazione delle perdite (LDAR, Leak Detection And Repair)	APPLICATA	L'operazione di trattamento dei rifiuti con emissioni è la vagliatura, la quale viene effettuata al coperto da personale adeguatamente formato; tuttavia, le emissioni provenienti dal vaglio vengono convogliate all'esterno attraverso un punto di emissione dotato di sistema di abbattimento. Presso l'impianto non vengono manipolati rifiuti corrosivi. Essendoci un'emissione convogliata con sistema di abbattimento non sono previste operazioni di bagnatura. Presso l'impianto vengono utilizzate una spazzatrice per la pulizia delle pavimentazioni esterne ed interne.
15	La BAT consiste nel ricorrere alla combustione in torcia (flaring) esclusivamente per ragioni di sicurezza o in condizioni operative straordinarie (per esempio durante le operazioni di avvio, arresto ecc.) utilizzando entrambe le tecniche indicate di seguito:	NON APPLICABILE	La BAT non risulta applicabile per le attività di trattamento rifiuti svolte presso l'impianto.

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	Note
	a. Corretta progettazione degli impianti b. Gestione degli impianti		
16	Per prevenire o ridurre le emissioni nell'atmosfera provenienti dalla combustione in torcia, se è impossibile evitare questa pratica, la BAT consiste nell'usare entrambe le tecniche riportate di seguito: a. Corretta progettazione dei dispositivi di combustione in torcia b. Monitoraggio e registrazione dei dati nell'ambito della gestione della combustione in torcia	NON APPLICABILE	La BAT non risulta applicabile per le attività di trattamento rifiuti svolte presso l'impianto.
Rumore e vibrazioni (1.4)			
17	Per prevenire o ridurre le emissioni di rumore e vibrazioni, predisporre, attuare e riesaminare un piano di gestione che includa gli elementi riportati di seguito: a. protocollo contenente azioni da intraprendere e scadenze adeguate b. protocollo per il monitoraggio del rumore e delle vibrazioni c. protocollo di risposta in caso di eventi registrati d. un programma di riduzione identificando le fonti, misurando/stimando l'esposizione e applicando misure di prevenzione.	APPLICATA	Vedi BAT n. 18. A seguito di eventuali rimostranze da parte dei recettori nell'intorno dell'impianto, si provvederà all'avvio di adeguate indagini fonometriche.
18	Per prevenire o ridurre le emissioni di rumore e vibrazioni, applicare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito: a. Ubicazione adeguata delle apparecchiature e degli edifici b. Misure operative c. Apparecchiature a bassa rumorosità d. Apparecchiature per il controllo del rumore e delle vibrazioni e. Attenuazione del rumore	APPLICATA	a) Il vaglio è ubicato al chiuso b) I mezzi adibiti al trasporto ed alla movimentazione dei rifiuti rimarranno con il motore spento nei momenti di sosta e) Sono state installate cartucce fonoassorbenti di cui al punto C.3 dell'AT
Emissioni nell'acqua (1.5)			
19	a. Gestione dell'acqua b. Ricircolo dell'acqua c. Superficie impermeabile d. Tecniche per ridurre la probabilità e l'impatto di tracimazioni e malfunzionamenti di vasche e serbatoi e. Copertura delle zone di deposito e di trattamento dei rifiuti f. La segregazione dei flussi di acque g. Adeguate infrastrutture di drenaggio h. Disposizioni in merito alla progettazione e manutenzione per consentire il rilevamento e la riparazione delle perdite i. Adeguata capacità di deposito temporaneo	APPLICATA	Non sono presenti acque di processo, non si prevede un ricircolo delle acque. Le superfici interne ed esterne sono realizzate con pavimentazione impermeabile in cls. Tutte le strutture vengono sottoposte a regolari controlli dell'integrità. Lo stoccaggio, il trattamento e la movimentazione dei rifiuti avvengono al coperto o in contenitori dotati di coperchio. I rifiuti pericolosi localizzati all'esterno sono gestiti in cassoni chiusi. Sono presenti reti separate per la raccolta e la gestione delle acque domestiche, le acque meteoriche dei pluviali, le acque meteoriche di prima e di seconda pioggia.
20	Al fine di ridurre le emissioni nell'acqua, utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di	NON APPLICABILE	Non sono presenti acque di processo dalle quali si originino emissioni in acqua.

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	Note
	seguito. <i>Trattamento preliminare e primario</i> a. Equalizzazione b. Neutralizzazione c. Separazione fisica <i>Trattamento fisico-chimico</i> d. Adsorbimento e. Distillazione/rettificazione f. Precipitazione g. Ossidazione chimica h. Riduzione chimica i. Evaporazione j. Scambio di ioni k. Strippaggio <i>Trattamento biologico</i> l. Trattamento a fanghi attivi m. Bioreattore a membrana <i>Denitrificazione</i> n. Nitrificazione/denitrificazione quando il trattamento comprende un trattamento biologico) <i>Rimozione dei solidi</i> o. Coagulazione e flocculazione p. Sedimentazione q. Filtrazione r. Flottazione Verificare i limiti di emissione diretti ed indiretti di cui alle Tabelle 6.1 e 6.2 delle BAT conclusions.		Per le acque meteoriche è presente un sistema di disoleazione. Non vengono scaricate acque reflue di processo.
Emissioni da inconvenienti e incidenti (1.6)			
21	Per prevenire o limitare le conseguenze ambientali di inconvenienti e incidenti, utilizzare le tecniche indicate di seguito: a. Misure di protezione b. Gestione delle emissioni da inconvenienti/incidenti c. Registrazione e sistema di valutazione degli inconvenienti/incidenti	APPLICATA	L'impianto è dotato di telecamere di sicurezza. L'impianto è dotato di CPI e di adeguato Piano di emergenza (rif. Pratica n. 335669 del 02/08/2023, C.Prov. dei VVF di Milano, con scadenza al 01/08/2028). Sono presenti cartelli ai fini della prevenzione incendi. Sono presenti gli estintori, regolarmente controllati da ditte terze. Viene compilato il registro di non conformità su cui il personale annota le eventuali emergenze e gli interventi, nonché un registro delle simulazioni. È presente materiale assorbente da utilizzare per eventuali sversamenti.
Efficienza nell'uso dei materiali (1.7)			
22	Ai fini dell'utilizzo efficiente dei materiali, sostituire i materiali con rifiuti	NON APPLICABILE	La BAT non risulta applicabile per le attività di trattamento rifiuti svolte presso l'impianto.

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	Note
Efficienza energetica (1.8)			
23	Al fine di utilizzare l'energia in modo efficiente, applicare entrambe le tecniche indicate di seguito: a. Piano di efficienza energetica b. Registro del bilancio energetico	APPLICATA	La società registra i consumi energetici secondo il Piano di monitoraggio per verificare eventuali eccessi di consumo.
Riutilizzo degli imballaggi (1.9)			
24	Al fine di ridurre la quantità di rifiuti da smaltire, riutilizzare al massimo gli imballaggi.	APPLICATA	Gli imballaggi (solo pallet, fusti e big bags), quando sono in buone condizioni di integrità e sufficientemente puliti, a seguito di un controllo di compatibilità con le sostanze precedentemente contenute, sono riutilizzati all'interno dell'impianto per collocarvi rifiuti oppure restituiti al produttore.
Conclusioni generali sulle BAT per il trattamento meccanico dei rifiuti (2.1)			
25	Al fine di ridurre le emissioni in atmosfera di polveri e metalli inglobati nel particolato, PCDD/F e PCB diossina-simili (cfr. BAT 14d), utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito: a. Ciclone b. Filtro a tessuto c. Lavaggio a umido d. Iniezione d'acqua nel frantumatore Verificare i limiti di emissione di cui alla Tabella 6.3 delle BAT conclusions.	APPLICATA	Il punto di emissione è dotato dei sistemi di abbattimento indicati nell'AT, ovvero con filtro a tessuto. I limiti di emissione sono adeguati a quanto previsto dalla Tabella 6.3 delle BAT conclusions.
Conclusioni generali sulle BAT per il trattamento meccanico nei frantumatori di rifiuti metallici (2.2)			
26	Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva e prevenire le emissioni dovute a inconvenienti e incidenti, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14 g e tutte le seguenti tecniche: a. attuazione di una procedura d'ispezione dettagliata dei rifiuti in balle prima della frantumazione; b. rimozione e smaltimento in sicurezza degli elementi pericolosi presenti nel flusso di rifiuti in ingresso (ad esempio, bombole di gas, veicoli a fine vita non decontaminati, RAEE non decontaminati, oggetti contaminati con PCB o mercurio, materiale radioattivo); c. trattamento dei contenitori solo quando accompagnati da una dichiarazione di pulizia.	NON APPLICABILE	La BAT non risulta applicabile per le attività di trattamento rifiuti svolte presso l'impianto.
27	Al fine di prevenire le deflagrazioni e ridurre le emissioni in caso di deflagrazione, applicare la tecnica «a» e una o entrambe le tecniche «b» e «c» indicate di seguito: a. Piano di gestione in caso di deflagrazione b. Serrande di sovrappressione c. Pre-frantumazione	NON APPLICABILE	La BAT non risulta applicabile per le attività di trattamento rifiuti svolte presso l'impianto.
28	Al fine di utilizzare l'energia in modo efficiente, mantenere stabile l'alimentazione del frantumatore	NON APPLICABILE	La BAT non risulta applicabile per le attività di trattamento rifiuti svolte presso

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	Note
			l'impianto.
Conclusioni sulle BAT per il trattamento meccanico dei rifiuti con potere calorifico (2.4)			
31	Per ridurre le emissioni di composti organici nell'atmosfera, applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito: a. Adsorbimento b. Biofiltro c. Ossidazione termica d. Lavaggio a umido Verificare i limiti di emissione di cui alla Tabella 6.5 delle BAT conclusions.	NON APPLICABILE	La BAT non risulta applicabile per le attività di trattamento rifiuti svolte presso l'impianto.
Conclusioni sulle BAT per il trattamento meccanico dei RAEE contenenti mercurio (2.5)			
32	Al fine di ridurre le emissioni di mercurio nell'atmosfera, raccogliere le emissioni di mercurio alla fonte, inviarle al sistema di abbattimento e monitorarle adeguatamente. Verificare i limiti di emissione di cui alla Tabella 6.6 delle BAT conclusions.	NON APPLICABILE	La BAT non risulta applicabile per le attività di trattamento rifiuti svolte presso l'impianto.
Conclusioni generali sulle BAT per il trattamento biologico dei rifiuti (3.1)			
33	Per ridurre le emissioni di odori e migliorare la prestazione ambientale complessiva, selezionare i rifiuti in ingresso.	NON APPLICABILE	La BAT non risulta applicabile per le attività di trattamento rifiuti svolte presso l'impianto.
34	Per ridurre le emissioni convogliate nell'atmosfera di polveri, composti organici e composti odorigeni, incluso H2S e NH3, utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito: a. Biofiltro b. Filtro a tessuto c. Ossidazione termica d. Lavaggio a umido Verificare i limiti di emissione di cui alla Tabella 6.7 delle BAT conclusions.	NON APPLICABILE	
35	Al fine di ridurre la produzione di acque reflue e l'utilizzo d'acqua, utilizzare tutte le tecniche di seguito indicate: a. Segregazione dei flussi di acque b. Ricircolo dell'acqua c. Riduzione al minimo della produzione di percolato	NON APPLICABILE	
Conclusioni sulle BAT per il trattamento aerobico dei rifiuti (3.2)			
36	Al fine di ridurre le emissioni nell'atmosfera e migliorare la prestazione ambientale complessiva, monitorare e/o controllare i principali parametri dei rifiuti e dei processi.	NON APPLICABILE	La BAT non risulta applicabile per le attività di trattamento rifiuti svolte presso l'impianto.
37	Per ridurre le emissioni diffuse di polveri, odori e	NON	

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	Note
	bioaerosol nell'atmosfera provenienti dalle fasi di trattamento all'aperto, applicare una o entrambe le tecniche di seguito indicate: a. Copertura con membrane semipermeabili b. Adeguamento delle operazioni alle condizioni meteorologiche	APPLICABILE	
Conclusioni sulle BAT per il trattamento anaerobico dei rifiuti (3.3)			
38	Al fine di ridurre le emissioni nell'atmosfera e migliorare la prestazione ambientale complessiva, monitorare e/o controllare i principali parametri dei rifiuti e dei processi.	NON APPLICABILE	La BAT non risulta applicabile per le attività di trattamento rifiuti svolte presso l'impianto.
Conclusioni sulle BAT per il trattamento meccanico biologico dei rifiuti (3.4)			
39	Al fine di ridurre le emissioni nell'atmosfera, applicare entrambe le tecniche di seguito indicate: a. Segregazione dei flussi di scarichi gassosi b. Ricircolo degli scarichi gassosi	NON APPLICABILE	La BAT non risulta applicabile per le attività di trattamento rifiuti svolte presso l'impianto.
Conclusioni sulle BAT per il trattamento fisico-chimico dei rifiuti solidi e/o pastosi (4.1)			
40	Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva, monitorare i rifiuti in ingresso nell'ambito delle procedure di preaccettazione e accettazione (cfr. BAT 2)	NON APPLICABILE	La BAT non risulta applicabile per le attività di trattamento rifiuti svolte presso l'impianto.
41	Per ridurre le emissioni di polveri, composti organici e NH3 nell'atmosfera, applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito: a. Adsorbimento b. Biofiltro c. Filtro a tessuto d. Lavaggio a umido Verificare i limiti di emissione di cui alla Tabella 6.8 delle BAT conclusions.	NON APPLICABILE	
Conclusioni sulle BAT per la rigenerazione degli oli usati (4.2)			
42	Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva, monitorare i rifiuti in ingresso nell'ambito delle procedure di preaccettazione e accettazione (cfr. BAT 2).	NON APPLICABILE	La BAT non risulta applicabile per le attività di trattamento rifiuti svolte presso l'impianto.
43	Al fine di ridurre la quantità di rifiuti da smaltire, utilizzare una o entrambe le tecniche indicate di seguito: a. Recupero di materiali b. Recupero di energia	NON APPLICABILE	
44	Per ridurre le emissioni di composti organici nell'atmosfera, applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito: a. Adsorbimento b. Ossidazione termica c. Lavaggio a umido	NON APPLICABILE	

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	Note
Conclusioni sulle BAT per il trattamento fisico-chimico dei rifiuti con potere calorifico (4.3)			
45	Per ridurre le emissioni di composti organici nell'atmosfera, applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito: a. Adsorbimento b. Condensazione criogenica c. Ossidazione termica d. Lavaggio a umido	NON APPLICABILE	La BAT non risulta applicabile per le attività di trattamento rifiuti svolte presso l'impianto.
Conclusioni sulle BAT per la rigenerazione dei solventi esausti (4.4)			
46	Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva della rigenerazione dei solventi esausti, utilizzare una o entrambe le tecniche indicate di seguito: a. Recupero di materiali b. Recupero di energia	NON APPLICABILE	La BAT non risulta applicabile per le attività di trattamento rifiuti svolte presso l'impianto.
47	Per ridurre le emissioni di composti organici nell'atmosfera, applicare la BAT 14d e utilizzare una combinazione delle tecniche indicate di seguito: a. Ricircolo dei gas di processo in una caldaia a vapore b. Adsorbimento c. Ossidazione termica d. Condensazione o condensazione criogenica e. Lavaggio a umido Verificare i limiti di emissione di cui alla Tabella 6.9 delle BAT conclusions.	NON APPLICABILE	
Conclusioni sulle BAT per il trattamento termico del carbone attivo esaurito, dei rifiuti di catalizzatori e del terreno escavato contaminato (4.5)			
48	Per migliorare la prestazione ambientale complessiva del trattamento termico del carbone attivo esaurito, dei rifiuti di catalizzatori e del terreno escavato contaminato, utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito: a. Recupero di calore dagli scarichi gassosi dei forni b. Forno a riscaldamento indiretto c. Tecniche integrate nei processi per ridurre le emissioni nell'atmosfera	NON APPLICABILE	La BAT non risulta applicabile per le attività di trattamento rifiuti svolte presso l'impianto.
49	Per ridurre le emissioni di HCl, HF, polveri e composti organici nell'atmosfera, applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito: a. Ciclone b. Precipitatore elettrostatico (ESP) c. Filtro a tessuto d. Lavaggio a umido e. Adsorbimento f. Condensazione	NON APPLICABILE	

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	Note
	g. Ossidazione termica		
Conclusioni sulle BAT per il lavaggio con acqua del terreno escavato contaminato (4.7)			
50	Per ridurre le emissioni nell'atmosfera di polveri e composti organici rilasciati nelle fasi di deposito, movimentazione e lavaggio, applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito: a. Adsorbimento b. Filtro a tessuto c. Lavaggio a umido	NON APPLICABILE	La BAT non risulta applicabile per le attività di trattamento rifiuti svolte presso l'impianto.
Conclusioni sulle BAT per la decontaminazione delle apparecchiature contenenti PCB (4.8)			
51	Per migliorare la prestazione ambientale complessiva e ridurre le emissioni convogliate di PCB e composti organici nell'atmosfera, utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito: a. Rivestimento delle zone di deposito e di trattamento dei rifiuti b. Attuazione di norme per l'accesso del personale intese a evitare la dispersione della contaminazione c. Ottimizzazione della pulizia delle apparecchiature e del drenaggio d. Controllo e monitoraggio delle emissioni nell'atmosfera e. Smaltimento dei residui di trattamento dei rifiuti f. Recupero del solvente, nel caso di lavaggio con solventi	NON APPLICABILE	La BAT non risulta applicabile per le attività di trattamento rifiuti svolte presso l'impianto.
Conclusioni sulle BAT per il trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa Prestazione ambientale complessiva (5.1)			
52	Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva, monitorare i rifiuti in ingresso nell'ambito delle procedure di preaccettazione e accettazione (cfr. BAT 2)	NON APPLICABILE	La BAT non risulta applicabile per le attività di trattamento rifiuti svolte presso l'impianto.
53	Per ridurre le emissioni di HCl, NH3 e composti organici nell'atmosfera, applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito: a. Adsorbimento b. Biofiltro c. Ossidazione termica d. Lavaggio a umido Verificare i limiti di emissione di cui alla Tabella 6.10 delle BAT conclusions.	NON APPLICABILE	

Tabella D1 – Stato di applicazione delle BAT

D.2 Criticità riscontrate

D.2.1 Visita Ispettiva ARPA, Dicembre 2025

Visita Ispettiva ARPA (Dip. Milano), Dicembre 2025		
Criticità		Note
n. 1 Emissioni	Quadro E: <i>"Permane la criticità circa il sistema di captazione delle arie ed effluenti delle aree funzionali 1(adiacente alla 2), 2 e 7."</i>	Con revisione dell'Allegato Tecnico (11/2022) la Società ha proposto lo scollegamento dell'aspirazione per la porzione adibita alla captazione delle arie dell'Area 1a (cfr. Paragrafo C.1), gestendo il ricambio d'aria dell'area mediante i n.4 torrini di estrazione (in fase di progettazione l'Area 1a era stata preventivamente inserita nel calcolo delle volumetrie servite dai nuovi torrini)
Azioni di miglioramento		Note
	<i>"Attuare il progetto di modifica del sistema di captazione/abbattimento che prevede disconnessione della linea di convogliamento dei volumi d'aria provenienti dalla zona di stoccaggio dei rifiuti pericolosi (rif. area 1 adiacente all'area 2) dalla dorsale confluyente al punto di emissione E1."</i>	Miglioramento proposto dall'azienda: per quanto riguarda l'Area 1A l'Impresa propone di scollegare l'attuale linea che confluiva nell'emissione E1 e gestire il ricambio d'aria dell'area mediante i nuovi torrini di estrazione recentemente installati, in quanto in fase di progettazione l'Area A1 era stata già inserita nel calcolo delle volumetrie servite dai nuovi torrini. Tempistiche di presentazione del progetto: entro 60 giorni dal rilascio del presente Atto
n. 1 Aria	<i>"Dalla prossima campagna di autocontrollo alle emissioni in atmosfera la documentazione trasmessa dovrà contenere: – informazioni dettagliate in merito ai rifiuti trattati/depositati e alla fase lavorativa in atto durante il campionamento; – relativamente al parametro COV, informazioni relative al certificato di taratura, composizione e validità degli standard utilizzati per la calibrazione, nonché il grafico riportante l'andamento delle concentrazioni rilevate nel periodo di effettivo campionamento e i dati relativi alle singole letture rilevate."</i>	L'azienda prende atto di quanto proposto da ARPA.
n. 2 Acqua	<i>"Dalla prossima campagna di autocontrollo si ricorda al gestore di inserire nei rapporti di prova il riferimento al verbale di campionamento."</i>	L'azienda prende atto di quanto proposto da ARPA.
n.3 Rifiuti	<i>"Implementare il protocollo gestione rifiuti relativamente alla gestione dei rifiuti con codice EER 17.XX.XX destinati all'estero e autorizzati allo stoccaggio presso l'area funzionale esterna denominata 1."</i>	L'azienda prende atto di quanto proposto da ARPA.
Proposte per l'A.C.		Note
n. 1 Consumi energetici	Piano di monitoraggio e controllo: <i>"Considerare per l'elaborazione del consumo specifico relativo ai dati di consumo elettrico ed energetico, il solo valore di rifiuto movimentato. Le tabelle di riferimento sono quelle allegate alla presente relazione che si intendono anche come sostitutive di quella riportata all'interno del nostro ns precedente parere sul PdM rilasciato in data 24/09/2025 – ns prot. n. 2025.0153532."</i>	L'Azienda ha adeguato il Quadro F in tal senso.

Visita Ispettiva ARPA (Dip. Milano), Dicembre 2025		
Criticità		Note
n. 2 Aria	Quadro prescrizioni: <i>"Richiedere al gestore la presentazione del progetto di modifica del sistema di captazione/abbattimento e relativo cronoprogramma dei lavori di attuazione."</i>	Miglioramento proposto dall'azienda: per quanto riguarda l'Area 1A l'Impresa propone di scollegare l'attuale linea che confluiva nell'emissione E1 e gestire il ricambio d'aria dell'area mediante i nuovi torrini di estrazione recentemente installati, in quanto in fase di progettazione l'Area A1 era stata già inserita nel calcolo delle volumetrie servite dai nuovi torrini. Tempistiche di presentazione del progetto: entro 60 giorni dal rilascio del presente Atto

Tabella D2 – Criticità riscontrate a Dicembre 2025

D.3 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate

Misure di miglioramento programmate dalla Azienda

Al fine di alimentare il processo di miglioramento continuo dei contenuti ambientali dell'autorizzazione e di ridurre le criticità riscontrate nel corso della suddetta Verifica Ispettiva, la società propone di adottare le seguenti modalità e azioni, finalizzate alla prevenzione dell'inquinamento, dando così riscontro a quanto proposto da ARPA nella Relazione Finale di Dicembre 2025:

Matrice / Settore	Intervento	Miglioramento proposto	Scadenza
Emissioni in atmosfera	Disconnessione Area A1 dalla linea dell'emissione E1	Per quanto riguarda l'Area 1A l'Impresa propone di scollegare l'attuale linea che confluiva nell'emissione E1 e gestire il ricambio d'aria dell'area mediante i nuovi torrini di estrazione recentemente installati, in quanto in fase di progettazione l'Area A1 era stata già inserita nel calcolo delle volumetrie servite dai nuovi torrini. Il progetto conterrà il dettaglio della modifica al sistema di captazione/abbattimento, nonché relativo cronoprogramma dei lavori di attuazione.	Presentazione del progetto entro 60 giorni dalla notifica del presente atto
	Relazione campagna di autocontrollo	La documentazione conterrà: - informazioni dettagliate in merito ai rifiuti trattati/depositati e alla fase lavorativa in atto durante il campionamento; - relativamente al parametro COV, informazioni relative al certificato di taratura, composizione e validità degli standard utilizzati per la calibrazione, nonché il grafico riportante l'andamento delle concentrazioni rilevate nel periodo di effettivo campionamento e i dati relativi alle singole letture rilevate.	//
Emissioni odorigene	Monitoraggio delle emissioni odorigene	In ottica di prevenzione e di collaborazione, la Società adotterà opportuno Protocollo di Gestione degli Odori, in conformità alle BAT 10 e 12 e alla normativa vigente	Entro 90 giorni dalla notifica del presente atto
Acqua	Rapporti di Prova	I rapporti di prova delle campagne di autocontrollo conterranno il riferimento al verbale di campionamento.	//
Rifiuti	Aggiornamento procedura di autocontrollo	Il Protocollo di Gestione Rifiuti verrà aggiornato rispetto a tutte le modifiche intercorse nell'ultimo periodo.	Entro 90 giorni dalla notifica del presente atto

Matrice / Settore	Intervento	Miglioramento proposto	Scadenza
Indicatori consumi energetici	Tabulazione di indicatori congrui	Sono state modificate le tabelle dei consumi energetici, contenenti indicatori congrui	//

Tabella D4 – Misure di miglioramento programmate

E. QUADRO PRESCRITTIVO

E.1 Aria

E.1.1 Valori limite di emissione

La tabella sottostante riporta l'indicazione dei punti di emissione in atmosfera presenti presso il sito e le relative limitazioni:

En	Sorgente	Tipologia del Sistema	Inquinanti	Valori limite (mg/Nm ³)	Portata nominale (Nm ³ /h)	Durata (h/g)	Durata (g/anno)
E1	M1-Area stoccaggio rifiuti non pericolosi (Area 2) e area trattamento (Area 7)	Prefiltri + Filtro a tasche + Filtro a carboni attivi	Ammoniaca	5	15'000	8	250
			COV (1)	20			
			Polveri (2)	inerte			
				5			

Tabella E1 – Emissioni in atmosfera

dove:

COV (1)	Per COV si intende la misura del Carbonio Organico Totale (come somma dei COV non metanici e metanici) espresso come C e misurato con apparecchiatura FID tarata con propano.
Polveri (2)	Le classi per le polveri sono stabilite in base al D.Lgs n° 52/97 e successivi decreti di attuazione per le sostanze pericolose ed al D.Lgs n° 285/98 e s.m.i. per i preparati pericolosi. Per le emissioni valgono i limiti che sono riferiti al totale delle polveri emesse. Per le sostanze classificate molto tossiche il loro eventuale impiego deve prevedere un sistema di abbattimento capace di garantire l'abbattimento anche in eventuali situazioni di fuori servizio.

1. Il gestore dovrà garantire il rispetto dei valori limite prescritti e l'assenza di molestie olfattive generate dalle emissioni residue derivanti dal complesso delle attività svolte.
2. Qualora i limiti prescritti non fossero garantiti il Gestore dovrà provvedere all'installazione di idonei/ulteriori sistemi di contenimento.

E.1.2 Requisiti e modalità per il controllo

3. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio e controllo del presente Allegato.
4. I controlli degli inquinanti devono essere eseguiti nelle condizioni di esercizio dell'impianto per le quali lo stesso è stato dimensionato ed in relazione alle sostanze effettivamente impiegate nel ciclo tecnologico e descritte nella domanda di autorizzazione.
5. Il ciclo di campionamento deve:
 - permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti effettivamente presenti ed il conseguente flusso di massa;
 - essere pianificato ed attuato entro un periodo rappresentativo delle condizioni di esercizio dell'impianto;
 - essere condotto seguendo le previsioni generali di cui al metodo UNICHIM 158/1988 e dei successivi atti normativi che dovessero essere adottati su questa tematica, con particolare riferimento all'obiettivo di una opportuna descrizione del ciclo produttivo in essere, delle caratteristiche fluidodinamiche dell'effluente gassoso e di una strategia di valutazione delle

emissioni che tenga conto dei criteri, della durata, del tipo e del numero dei campionamenti previsti;

6. I risultati delle analisi eseguite alle emissioni dovranno riportare i seguenti dati:
- Concentrazione degli inquinanti riferita a condizioni normali (273,15 °K e 101,323 kPa) ed ai fumi secchi o umidi a seconda della definizione del limite (espressa in mg/NmcS od in mg/NmcT);
 - Portata dell'aeriforme riferita a condizioni normali (273,15 °K e 101,323 kPa) ed ai fumi secchi o umidi a seconda della definizione del limite (espresso in NmcS/h o in NmcT/h);
 - Temperatura dell'aeriforme espressa in °C;
 - Le condizioni operative in atto durante le misure e le conseguenti strategie di campionamento adottate.
7. I valori limite di emissione ed il tenore volumetrico dell'ossigeno di riferimento (laddove necessario) sono riferiti al volume di effluente gassoso rapportato alle condizioni normali, previa detrazione del tenore volumetrico di vapore acqueo, così come definito dalla normativa di settore. Il tenore volumetrico dell'ossigeno è quello derivante dal processo. Qualora il tenore volumetrico di ossigeno sia diverso da quello di riferimento, le concentrazioni misurate dovranno essere corrette secondo la seguente formula:

$$E = [(21 - O_2) / (21 - O_{2M})] \times E_M$$

Dove:

E = concentrazione

EM = concentrazione misurata

O_{2M} = tenore di ossigeno misurato

O₂ = tenore di ossigeno di riferimento

8. Gli effluenti gassosi non dovranno essere diluiti più di quanto sia inevitabile dal punto di vista tecnologico e dell'esercizio. In caso di ulteriore diluizione dell'emissione le concentrazioni misurate dovranno essere corrette mediante la seguente formula:

$$E = (EM * PM) / P$$

Dove:

EM = concentrazione misurata

PM = portata misurata;

P = portata di effluente gassoso diluita nella maniera che risulta inevitabile dal punto di vista tecnologico e dell'esercizio;

E = concentrazione riferite alla P.

9. I risultati delle verifiche di autocontrollo effettuate, accompagnati dai dati di cui ai sopracitati punti dovranno essere conservate presso l'installazione a disposizione dell'Autorità di Controllo.
10. Qualora venga adottato un sistema di rilevazione in continuo degli inquinanti, dotato di registrazione su supporto cartaceo o magnetico, atto ad evidenziare eventuali anomalie dei presidi depurativi, i referti prodotti dallo stesso saranno considerati sostitutivi dell'analisi periodica, limitatamente ai parametri monitorati.
11. I valori limite di emissione prescritti si applicano ai periodi di normale esercizio dell'impianto (impianto a regime), intesi come periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Si intendono per avvii/arresti le operazioni di messa in servizio/fuori servizio/interruzione di una attività, di un elemento e/o di un impianto; le fasi regolari di oscillazione dell'attività non sono considerate come avvii/arresti.
12. In caso di anomalia/guasto/malfunzionamento dell'impianto produttivo che possa comportare il superamento dei valori limite prescritti il Gestore dovrà darne comunicazione all'Autorità

competente, al Comune e all'ARPA competente per territorio entro le otto ore successive e provvedere alla messa in atto di azioni volte alla risoluzione dei superamenti alle emissioni in relazione alle possibili cause.

A tale scopo il Gestore dovrà presentare all'Autorità di controllo, idonee e dettagliate procedure interne per la messa in atto di quanto sopra indicato.

Fatto salvo quanto precedentemente precisato, se non dovesse essere risolto il problema riscontrato o comunque non dovesse essere conseguito il ripristino di valori di emissione conformi ai valori limite, il Gestore dovrà ridurre il carico dell'impianto fino alla fermata dello stesso; se l'anomalia/ guasto/malfunzionamento determina un pericolo per la salute umana è richiesta la cessazione immediata dell'attività.

13. Qualora il gestore si veda costretto a:

- interrompere in modo parziale o definitivo parti dell'attività;
- utilizzare gli impianti a carico ridotto o in maniera discontinua;

e conseguentemente sospendere/posticipare l'effettuazione dei monitoraggi prescritti, deve informare in merito l'Autorità Competente.

E.1.3 Attivazione di nuovi impianti/nuovi punti emissivi

14. Il Gestore almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti/punti di emissione deve darne comunicazione all'Autorità competente, al Comune ed al Dipartimento ARPA competente per territorio.

15. Il termine massimo per la messa a regime degli impianti è stabilito in tre mesi a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. La data di effettiva messa a regime dovrà comunque essere comunicata dal Gestore all'Autorità competente, al Comune e al Dipartimento ARPA competente per territorio con un preavviso di almeno 15 giorni.

16. Qualora durante la fase di messa a regime (periodo intercorrente fra la data di messa in esercizio e la dichiarazione di impianto a regime) si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al termine fissato dalla presente autorizzazione, il Gestore dovrà inoltrare all'Autorità Competente specifica richiesta nella quale dovranno essere:

- descritti gli eventi che hanno determinato la necessità della richiesta di proroga;
- indicato il nuovo termine per la messa a regime.

La proroga si intende concessa qualora l'Autorità competente non si esprima nel termine di 20 giorni dal ricevimento della relativa richiesta.

17. Dalla data di messa a regime decorre il termine di 20 giorni nel corso dei quali il Gestore è tenuto ad eseguire un ciclo di campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti.

18. Gli esiti delle rilevazioni analitiche, accompagnati da una relazione che riporti i dati di cui alle prescrizioni precedenti dovranno essere presentati entro 60 giorni dalla data di messa a regime all'Autorità competente, al Comune ed al Dipartimento ARPA competente per territorio.

E.1.4 Prescrizioni impiantistiche

19. Tutti i punti di emissione devono essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni.

20. L'accesso ai punti di prelievo deve essere garantito secondo i requisiti di sicurezza previsti dalle norme vigenti.

21. Tutte le emissioni tecnicamente convogliabili devono essere presidiate da idoneo sistema di aspirazione localizzato, inviate all'esterno dell'ambiente di lavoro e disperse in atmosfera tramite camini per i quali dovranno essere opportunamente definite dimensione ed altezza al fine di evitare accumuli locali e consentire uno sviluppo delle valutazioni delle emissioni coerente con le norme

UNI EN 15259 e UNI EN ISO 16911-1/2 e tutte quelle necessarie a quantificare le emissioni residue derivanti dall'esercizio degli impianti.

22. Non sono ammesse emissioni diffuse quando queste – sulla base delle migliori tecnologie disponibili – siano tecnicamente convogliabili; l'onere della dimostrazione della non convogliabilità tecnica è posta in capo al Gestore dell'installazione, che dovrà opportunamente dimostrare e supportare tale condizione. In ogni caso, le operazioni che possono provocare emissioni di tipo diffusivo dovranno comunque essere il più possibile contenute e laddove fossero previsti impianti di aspirazione localizzata per la bonifica degli ambienti di lavoro, gli stessi dovranno essere progettati avendo cura di ridurre al minimo necessario la portata di aspirazione, definendo opportunamente il posizionamento dei punti di captazione nelle zone ove sono eseguite le operazioni interessate, al fine di conseguire una adeguata protezione dell'ambiente di lavoro.
23. Devono essere evitate emissioni fuggitive, sia attraverso il mantenimento in condizioni di perfetta efficienza dei sistemi di captazione delle emissioni, sia attraverso il mantenimento strutturale degli edifici, che non dovranno permettere vie di fuga delle emissioni stesse.
24. Tutte le emissioni derivanti da impianti con caratteristiche tecniche e costruttive simili, aventi emissioni con caratteristiche chimico-fisiche omogenee, dovranno – ove tecnicamente possibile – essere convogliate in un unico punto al fine di raggiungere valori di portata pari ad almeno 2.000 Nm³/h.
25. Tutti i condotti di adduzione e di scarico che convogliano gas, fumi e polveri, devono essere dotati di opportune bocchette di ispezione/fori di campionamento, muniti di relativa chiusura metallica, collocate in modo adeguato; nella definizione della loro ubicazione si deve fare riferimento alla norma UNI EN 15259 e UNI EN ISO 16911-1 e successive eventuali integrazioni e modificazioni e/o metodiche analitiche specifiche. Laddove le norme tecniche non fossero attuabili, l'esercente potrà applicare altre opzioni (opportunamente documentate) e, comunque, concordate con ARPA territorialmente competente. Nel caso si rendesse necessaria la valutazione della resa di abbattimento conseguita dai presidi depurativi, le bocchette di cui sopra devono essere previste, avendo riguardo delle norme già sopracitate, a monte e a valle dei sistemi depurativi installati.
26. Qualora siano presenti sistemi di sicurezza quali by-pass, valvole di sicurezza, dischi di rotture, blowdown etc. gli stessi dovranno essere dotati di strumenti che consentano la segnalazione, la verifica e l'archiviazione del periodo di entrata in funzione del sistema stesso, al fine monitorarne il funzionamento nel tempo. Qualora il tempo di funzionamento del sistema di sicurezza risultasse superiore al 5% della durata annua dell'emissione ad esso correlata, lo stesso dovrà essere dotato di idoneo sistema di contenimento dell'effluente in uscita che consenta il rispetto dei valori limite di riferimento per l'emissione a cui lo stesso è correlato. Dovrà altresì essere attivato un programma di monitoraggio con tempistiche e parametri corrispondenti a quelli previsti per l'emissione correlata ed indicato nel Piano di Monitoraggio.
27. Per il contenimento delle emissioni diffuse generate dalla movimentazione, dal trattamento e dallo stoccaggio delle materie prime e dei rifiuti polverosi devono essere praticate operazioni programmate di umidificazione e pulizia dei piazzali.
28. Cariche elettrostatiche: nella manipolazione delle sostanze liquide od in polvere è comunque necessario prevedere una adeguata protezione dal possibile formarsi di scariche elettrostatiche, ad esempio nelle fasi di carico di serbatoi o degli impianti produttivi, onde evitare il possibile rischio di esplosione.

E.1.5 Impianti di contenimento

29. Le caratteristiche dei sistemi di abbattimento previsti o di cui si rendesse necessaria la modifica o l'installazione ex novo dovranno essere compatibili con le sostanze in uso e con i cicli di lavorazione. Tali sistemi dovranno altresì essere coerenti con i criteri definiti dalla DGR 3552/12 che definisce e riepiloga, rinnovando le prescrizioni della DGR 13943/03, le caratteristiche

tecniche ed i criteri di utilizzo delle «Migliori tecnologie disponibili» per la riduzione dell'inquinamento atmosferico prodotto dagli impianti produttivi e di pubblica utilità. Soluzioni impiantistiche difformi da quelle previste dall'atto normativo di cui sopra dovranno essere sottoposte a preventiva valutazione dell'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione unitamente ad ARPA Lombardia;

30. Devono essere tenute a disposizione dell'Autorità di Controllo le schede tecniche degli impianti di abbattimento installati attestanti le caratteristiche progettuali e di esercizio degli stessi nonché le apparecchiature di controllo presenti ed i criteri di manutenzione previsti.
31. Gli impianti di abbattimento funzionanti secondo un ciclo ad umido che comporta lo scarico anche parziale, continuo o discontinuo, sono consentiti solo se lo scarico derivante dall'utilizzo del sistema è trattato nel rispetto delle norme vigenti.
32. Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti incidentali, qualora non siano presenti equivalenti impianti di abbattimento di riserva, dovrà comportare nel tempo tecnico strettamente necessario (che dovrà essere definito in apposita procedura che evidenzia anche la fase più critica) la fermata dell'esercizio degli impianti industriali connessi, dandone comunicazione entro le otto ore successive all'evento all'Autorità Competente, al Comune e all'ARPA competente per territorio. La comunicazione dovrà contenere indicazioni circa le misure adottate/che si intendono adottare per il ripristino della funzionalità del presidio. Gli impianti produttivi potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento a loro collegati. Di ogni situazione incidentale dovrà essere tenuta specifica registrazione con la descrizione dell'evento e delle azioni correttive poste in essere.

E.1.6 Criteri di manutenzione

33. Gli interventi di controllo e manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzati al monitoraggio dei parametri significativi dal punto di vista ambientale dovranno essere eseguiti secondo quanto riportato nel Piano di Monitoraggio del presente Allegato.
34. Le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dovranno essere definite in specifica procedura operativa predisposta dal Gestore ed opportunamente registrate. In particolare, dovranno essere garantiti i seguenti parametri minimali:
 - manutenzione parziale (controllo delle apparecchiature pneumatiche ed elettriche) da effettuarsi con frequenza quindicinale;
 - manutenzione totale da effettuarsi secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso/manutenzione o assimilabili); in assenza delle indicazioni di cui sopra con frequenza almeno semestrale;
 - controlli periodici dei motori dei ventilatori, delle pompe e degli organi di trasmissione (cinghie, pulegge, cuscinetti, etc.) al servizio dei sistemi d'estrazione ed eventuale depurazione dell'aria.
35. Tutte le operazioni di manutenzione dovranno essere annotate in apposito registro, anche di tipo informatico, tenuto a disposizione delle Autorità di Controllo, ove riportare:
 - la data di effettuazione dell'intervento;
 - il tipo di intervento (ordinario, straordinario);
 - la descrizione sintetica dell'intervento;
 - l'indicazione dell'autore dell'intervento.

Il registro di cui al punto precedente dovrà anche essere utilizzato – se del caso - per l'elaborazione dell'albero degli eventi necessaria alla rivalutazione della idoneità delle tempistiche e degli interventi definiti, qualora si rilevi per una o più apparecchiature, connesse o indipendenti, un aumento della frequenza degli eventi anomali/incidentali. Le nuove modalità/tempistiche di

controllo e manutenzione dovranno essere definite in stretto raccordo con ARPA territorialmente competente e costituiranno aggiornamento del Piano di Monitoraggio del presente Allegato.

E.1.7 Eventi incidentali/molestie olfattive

36. Il Gestore deve procedere alla definizione di un sistema di gestione ambientale tale da consentire lo sviluppo di modalità operative e di gestione dei propri impianti in modo da limitare eventi incidentali e/o anomalie di funzionamento, contenere eventuali fenomeni di molestia e – nel caso intervenissero eventi di questo tipo - in grado di mitigarne gli effetti e garantendo il necessario raccordo con le diverse autorità interessate.
37. Laddove comunque si evidenziassero fenomeni di disturbo olfattivo il Gestore, congiuntamente ad ARPA Lombardia, dovrà ricercare ed oggettivare dal punto di vista sensoriale le emissioni potenzialmente interessate all'evento e le cause scatenanti del fenomeno secondo i criteri definiti dalla DGR 3018/12 relativa alla caratterizzazione delle emissioni gassose da attività a forte impatto odorigeno. Al fine di caratterizzare il fenomeno, i metodi di riferimento da utilizzare sono il metodo UNICHIM 158 per la definizione delle strategie di prelievo e osservazione del fenomeno, ed UNI EN 13275 per la determinazione del potere stimolante dal punto di vista olfattivo della miscela di sostanze complessivamente emessa.
38. Qualora il gestore si veda costretto a:
- interrompere in modo parziale l'attività produttiva;
 - utilizzare gli impianti a carico ridotto o in maniera discontinua;
 - e conseguentemente sospendere, anche parzialmente, l'effettuazione delle analisi periodiche previste dall'autorizzazione, dovrà trasmettere tempestivamente opportuna comunicazione all'Autorità Competente, al Comune e ad ARPA territorialmente competente.

E.2 Acqua

E.2.1 Valori limite di emissione

La tabella che segue riporta l'indicazione dei punti significativi della rete di scarico acque reflue e meteoriche presenti nel sito e le relative limitazioni.

SIGLA SCARICO	DESCRIZIONE	POZZETTI CAMPIONAMENTO	RECAPITO	LIMITI REGOLAMENTAZIONE
SC	Civili	PC1	Collettore acque nere	D.Lgs. 152/06 All 5 Tab. 3 Parte III
S1	Meteoriche prima pioggia	PC2	Collettore acque nere	D.Lgs. 152/06 All 5 Tab. 3 Parte III
S2	Meteoriche seconda pioggia	PC3	Suolo	D.Lgs. 152/06 All 5 Tab.4 Parte III
S3	Pluviali	PC4	Suolo	D.Lgs. 152/06 All 5 Tab.4 Parte III
SF	Civili + Meteoriche prima pioggia	PC5	Pubblica Fognatura	D.Lgs. 152/06 All 5 Tab. 3 Parte III

Tabella E2 – Punti di scarico e relative limitazioni

39. Secondo quanto disposto dall'art. 101, comma 5, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo. Non è comunque consentito diluire con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo, gli scarichi parziali contenenti le sostanze indicate ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 12, 15, 16, 17 e 18 della Tabella 5 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., prima del trattamento degli scarichi parziali stessi per adeguarli ai limiti previsti dallo stesso decreto legislativo citato.

E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo

40. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel Piano di Monitoraggio.
41. L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.
42. I punti di scarico devono essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni.

E.2.3 Criteri di manutenzione

43. Tutte le apparecchiature, sia di esercizio che di riserva, relative all'impianto di trattamento dei reflui devono essere sottoposte ad operazioni di manutenzione periodica secondo un programma definito dal Gestore; tutti i dati relativi alla manutenzione devono essere annotate in apposito registro, anche di tipo informatico, tenuto a disposizione delle Autorità di Controllo, ove riportare:
- la data di effettuazione dell'intervento;
 - il tipo di intervento (ordinario, straordinario);
 - la descrizione sintetica dell'intervento;
 - l'indicazione dell'autore dell'intervento.
44. Il registro di cui al punto precedente dovrà anche essere utilizzato, se del caso, per l'elaborazione dell'albero degli eventi necessaria alla rivalutazione della idoneità delle tempistiche e degli interventi definiti, qualora si rilevi per una o più apparecchiature, connesse o indipendenti, un aumento della frequenza degli eventi anomali/incidentali. Le nuove modalità/tempistiche di controllo e manutenzione dovranno essere definite in stretto raccordo con ARPA territorialmente competente e costituiranno aggiornamento del Piano di Monitoraggio.

E.2.4 Prescrizioni impiantistiche

45. I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., Titolo III, Capo III, art. 101; periodicamente devono essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.
46. Tutte le reti devono essere campionabili prima della loro confluenza con reti veicolanti altre tipologie di reflui; pertanto dovrà sempre essere presente un pozzetto di campionamento immediatamente a monte di ciascuno scarico parziale, prima della commistione con altri tipi di reflui. I pozzetti di campionamento devono avere le caratteristiche di cui al regolamento del Gestore del SII.
47. Tutte le superfici scolanti esterne dovranno essere mantenute in condizioni di pulizia tali da limitare l'inquinamento delle acque meteoriche e di lavaggio. Nel caso di sversamenti accidentali la pulizia delle superfici interessate dovrà essere eseguita immediatamente a secco o con idonei materiali inerti assorbenti qualora si tratti rispettivamente di versamento di materiali solidi o polverulenti o di liquidi.

48. I materiali derivanti dalle operazioni di cui ai punti precedenti dovranno essere smaltiti come rifiuti.
49. Le acque meteoriche decadenti dalle superfici scolanti non assoggettate alle disposizioni del R.R. n. 4/06, le acque pluviali delle coperture degli edifici e le acque meteoriche di seconda pioggia, devono di norma essere convogliate in recapiti diversi dalla pubblica fognatura. Possono essere recapitate nella pubblica fognatura solo ed esclusivamente nel rispetto delle limitazioni imposte dal Gestore/ATO.

E.2.5 Prescrizioni generali

50. Lo stoccaggio all'aperto delle sostanze, materie prime e/o prodotti finiti, in forma disaggregata, polverosa e/o idrosolubile deve avvenire unicamente in aree dotate di sistemi atti ad evitarne la dispersione e provviste di un sistema di raccolta delle acque di dilavamento nel rispetto delle disposizioni di cui al R.R. n. 4/06.
51. Devono essere adottate, per quanto possibile, tutte le misure necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle Migliori Tecniche Disponibili (MTD/BAT) per il ricircolo e il riutilizzo dell'acqua.

E.2.6 Prescrizioni specifiche:

52. Qualora dovessero sorgere problematiche idrauliche sulla rete fognaria, il Gestore del S.I.I. si riserva di rivedere la portata ammissibile in pubblica fognatura, dandone opportuna comunicazione all'Autorità competente.
53. Alla luce dei volumi inviati in pubblica fognatura e dei trattamenti che le acque reflue subiscono prima del loro recapito nella rete fognaria, lo scarico delle acque reflue in pubblica fognatura si ritiene compatibile con le caratteristiche dell'impianto di depurazione delle acque reflue urbane di Robecco Sul Naviglio, cui sono collettati i reflui scaricati dalla ditta fermo restando il rispetto, in ogni momento e costantemente, dei limiti stabiliti dall'Autorità d'Ambito, indicati nell'art. 57 comma 10 del "Regolamento del servizio idrico integrato" per tutti i parametri elencati, nel punto di campionamento posto sulla linea di scarico delle acque meteoriche di prima pioggia, immediatamente a valle del manufatto disoleatore, punto di monitoraggio per le acque meteoriche di prima pioggia.
54. L'impianto di depurazione e tutti gli impianti di trattamento dei reflui e delle acque meteoriche devono essere mantenuti sempre in funzione ed in perfetta efficienza; qualsiasi avaria o disfunzione deve essere immediatamente comunicata all' Ufficio di Rete ed all'Ufficio d'Ambito (ATO).
55. Tutti i prodotti chimici eventualmente impiegati nel trattamento dei reflui devono avere un contenuto di sostanze pericolose ex D.L.gs 152/06, Parte terza, allegato 5, tabella 5, non superiore al rispettivo limite di scarico in corso d'acqua superficiale di cui alla tabella 3 del sopra citato allegato; limiti diversi, individuati con opportuna indagine di mercato, potranno essere adottati solo a seguito di approvazione dell'Autorità Competente e di Amiacque S.r.l. Gruppo CAP Holding S.p.A. e dovrà essere effettuato opportuno monitoraggio periodico sulle forniture.
56. Lo scarico deve essere esercitato nel rispetto del "Regolamento del servizio idrico integrato" che pertanto è da considerarsi parte integrante dell'autorizzazione nelle parti non in contrasto con quanto espressamente autorizzato.
57. Deve essere segnalato tempestivamente a questo Ufficio ed all'Ufficio d'Ambito (ATO) territorialmente competente ogni eventuale incidente, avaria od altro evento eccezionale, che possano modificare, qualitativamente o quantitativamente, le caratteristiche degli scarichi.

58. Tutti gli scarichi devono essere presidiati da idonei strumenti per la misura della portata scaricata. In alternativa potranno essere ritenuti idonei i sistemi di misura delle acque di approvvigionamento, in tal caso lo scarico si intenderà di volume pari al volume di acqua approvvigionata. In ogni caso, tutti i punti di approvvigionamento idrico (anche privati) dovranno essere dotati di idonei strumenti di misura dei volumi prelevati posti in posizione immediatamente a valle del punto di presa e prima di ogni possibile derivazione.
59. Gli strumenti di misura di cui ai punti precedenti devono essere mantenuti sempre funzionanti ed in perfetta efficienza: qualsiasi avaria, disfunzione o sostituzione degli stessi dovrà essere comunicato tempestivamente all'Autorità competente, al Dipartimento ARPA competente per territorio e al Gestore del Servizio Idrico Integrato; qualora gli strumenti di misura dovessero essere alimentati elettricamente, dovranno essere dotati di conta ore di funzionamento collegato all'alimentazione elettrica dello strumento di misura, in posizione immediatamente a monte dello stesso, tra la rete di alimentazione e lo strumento oppure di sistemi di registrazione della portata.
60. Entro 60 giorni dal ricevimento dell'autorizzazione, il titolare dello scarico dovrà installare un'opportuna cameretta di ispezione del tipo B.S.I., qualora assente, al limite della proprietà privata prima del punto di immissione nella rete fognaria pubblica.
61. Entro 60 giorni dal ricevimento dell'autorizzazione, il titolare dello scarico dovrà installare un opportuno pozzetto di prelievo e campionamento, qualora assente, in corrispondenza dell'allacciamento alla rete fognaria pubblica, immediatamente a monte della cameretta di ispezione del tipo B.S.I.
62. Il pozzetto di campionamento e la cameretta di ispezione del tipo B.S.I. dovranno avere le caratteristiche geometriche stabilite dal Regolamento del servizio idrico integrato.
63. L'azienda ha dichiarato con nota del 18/11/2016 avente ad oggetto la comunicazione di fine lavori inerenti al progetto di adeguamento della rete fognaria interna che: "Il sistema di separazione e trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia è conforme a quanto previsto dal R.R. 4/06".
64. Lo scarico delle acque di prima pioggia raccolte dalle vasche di separazione deve essere attivato 96 ore dopo il termine dell'evento meteorico, alla portata media oraria di 1 l/sec (per ettaro di superficie scolante) quindi pari a circa 0,1 l/s, anche se le precipitazioni cumulate dell'evento meteorico in questione non abbiano raggiunto i 5 mm.
65. Le vasche di raccolta delle acque di prima pioggia devono essere a perfetta tenuta e dimensionate in modo da trattenere complessivamente 50 mc per ettaro di superficie scolante.
66. Le vasche destinate a contenere le acque di prima pioggia devono essere dotate di sistema di alimentazione realizzato in modo da escludere le vasche stesse a riempimento avvenuto.
67. Affinché l'impiego di acque di lavaggio delle superfici esterne non pregiudichi il corretto funzionamento del sistema di separazione delle acque di prima pioggia, esso dovrà avvenire nel rispetto delle seguenti condizioni:
- Le attività di lavaggio delle superfici scolanti di pertinenza dovranno avvenire solo in occasione di periodi prolungati di assenza di pioggia;
 - Qualora le attività di lavaggio comportino un riempimento parziale della vasca di prima pioggia, l'azienda dovrà provvedere allo svuotamento del manufatto indipendentemente dal sistema di rilevazione di pioggia che automaticamente gestisce il sistema in occasione di evento meteorico.
68. Deve essere sempre garantito l'accesso all'insediamento produttivo al personale del Gestore del SII incaricato dei controlli che potrà effettuare tutti gli accertamenti necessari per i fini di cui sopra, nonché tutti gli accertamenti riguardanti lo smaltimento dei rifiuti anche prendendo visione o acquisendo copia della documentazione formale prevista da leggi e regolamenti.

E.3 Rumore

E.3.1 Valori limite

I limiti da rispettare per il rumore sono quelli previsti dalla normativa vigente in materia a livello nazionale, non essendo il comune dotato di piano di zonizzazione acustica.

E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo

69. Le previsioni circa l'effettuazione di verifiche di inquinamento acustico e le modalità di presentazione dei dati delle verifiche di inquinamento acustico e l'individuazione dei recettori sensibili presso i quali verificare gli effetti dell'inquinamento sono quelli riportati nel piano di monitoraggio nella tabella F9 del presente allegato.
70. Le rilevazioni fonometriche devono essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998, da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

E.3.3 Prescrizioni generali

71. Il Gestore deve rispettare i valori limite di emissione, immissione nonché il valore limite differenziale previsti dalla normativa vigente in materia a livello nazionale.
72. Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, deve essere redatta, secondo quanto previsto dalla DGR n.7/8313 del 08.03.2002, una valutazione previsionale di impatto acustico;
73. Le campagne di rilievi acustici prescritte ai punti precedenti devono rispettare le seguenti indicazioni:
 - gli effetti dell'inquinamento acustico vanno principalmente verificati presso i recettori esterni;
 - in presenza di potenziali recettori le valutazioni saranno effettuate presso di essi, viceversa, in assenza degli stessi, le valutazioni saranno eseguite al perimetro aziendale.
74. Qualora dalla campagna di rilievi si evidenzino superamenti dei limiti di legge il Gestore deve trasmettere altresì, all'Autorità competente, al Comune e ad ARPA territorialmente competente un progetto recante le misure strutturali e gestionali che si intendono adottare per sanare tale criticità.
75. Il Gestore deve gestire gli impianti in modo tale da ridurre al minimo le emissioni sonore intervenendo prontamente alla risoluzione dei guasti e adottando un idoneo piano di manutenzione delle componenti la cui usura può comportare un incremento del rumore prodotto.

E.4 Suolo

76. Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
77. Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se consunto o deteriorato.
78. Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché. Le modalità di attuazione di tali operazioni devono essere descritte in specifica procedura.
79. Qualsiasi versamento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile, a secco.
80. Al fine di prevenire il trascinarsi di sostanze inquinanti presenti nei piazzali nel sottosuolo, devono essere mantenuti in buono stato di funzionalità i chiusini a tenuta ermetica asserviti ai pozzi perdenti deputati allo smaltimento delle acque pluviali.

81. Le caratteristiche tecniche, la conduzione e la gestione dei serbatoi fuori terra ed interrati e delle relative tubazioni accessorie devono essere effettuate conformemente a quanto disposto dal Regolamento Locale d'Igiene Tipo della Regione Lombardia (Titolo II, cap. 2, art. 2.2.9 e 2.2.10), ovvero dal Regolamento Comunale d'Igiene, dal momento in cui venga approvato.
82. L'eventuale dismissione di serbatoi interrati deve essere effettuata conformemente alle Linee Guida sui serbatoi interrati, pubblicate da ARPA Lombardia (LG BN 001 Rev. 00 del 15/3/2013).
83. Il Gestore deve segnalare tempestivamente all'Autorità Competente ed agli Enti di controllo ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.

E.5 Rifiuti

E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo

84. L'installazione IPPC deve essere realizzata e gestita nel rispetto del progetto approvato ed autorizzato e delle indicazioni e prescrizioni contenute nel presente Allegato Tecnico.
85. I rifiuti in entrata ed in uscita dall'impianto e sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati, dovranno essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio. L'impianto IPPC è assoggettato alla dichiarazione E-PRTR per il trasferimento fuori sito di rifiuti pericolosi e non pericolosi.
86. La gestione deve essere effettuata in conformità a quanto previsto dal d.lgs. 152/06 e da altre normative specifiche relative all'attività in argomento e, in ogni caso, deve avvenire senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente e, in particolare:
 - a) senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, nonché per la fauna e la flora;
 - b) senza causare inconvenienti da rumori o odori;
 - c) senza danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse, tutelati in base alla normativa vigente.
87. Il gestore, prima della ricezione dei rifiuti, deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante le seguenti procedure:
 - a) acquisizione del relativo formulario di identificazione e/o di idonea certificazione analitica riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti;
 - b) nel caso di rifiuti pericolosi identificati nell'Allegato D alla Parte Quarta del d.lgs. 152/06, potranno essere accettati solo previa verifica analitica e/o documentale;
 - c) per i rifiuti con codice EER a specchio, verifica dell'accettabilità del rifiuto in impianto mediante acquisizione di specifica certificazione analitica e/o di classificazione del rifiuto dal produttore/detentore oppure svolgendo specifica analisi su un campione rappresentativo del rifiuto fornito dal produttore/detentore stesso. Sia le analisi che le certificazioni di cui sopra vengono acquisite prima della ricezione del rifiuto in impianto e per lotti/partite omogenei di materiali. Le verifiche analitiche/documentali di cui ai punti b) e c) dovranno essere eseguite per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelle che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito e conosciuto (singolo produttore), nel qual caso la verifica dovrà essere almeno semestrale.
 - d) Per i rifiuti che provengono in modeste quantità da piccoli lavori edili, limitatamente ai rifiuti identificati con EER 170904 (rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902, 170903), EER 170802 (materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 170801), EER 170107 (miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 170106) stoccati provvisoriamente e separatamente nell' Area 5, la verifica dovrà essere effettuata al raggiungimento di un quantitativo di massimo 60 mc. Qualora dagli

accertamenti eseguiti sul cumulo di tali materiali sia accertata la non conformità, l'Impresa deve inviare immediatamente tali rifiuti ad impianti terzi autorizzati per lo smaltimento e/o il recupero. Le analisi devono essere effettuate applicando le metodiche standardizzate o riconosciute valide a livello nazionale comunitario o internazionale.

88. Prima dell'accettazione dei rifiuti all'impianto e quindi prima di sottoporre gli stessi alle operazioni di stoccaggio, recupero, e smaltimento, deve essere accertato che il codice EER e la relativa descrizione riportati sul formulario di identificazione corrispondano effettivamente ai rifiuti accompagnati da tale documentazione.
89. Qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'installazione deve comunicarlo alla Città Metropolitana di Milano, entro e non oltre 24 ore trasmettendo copia del formulario di identificazione.
90. Deve essere elaborata una procedura univoca e dettagliata in merito al criterio adottato dalla Società per la ripartizione dei rifiuti in ingresso:
 - nelle varie aree di stoccaggio,
 - nei diversi serbatoi, in modo tale che rifiuti incompatibili tra loro non vengano in contatto.
91. Il Protocollo di gestione dei rifiuti in essere deve essere revisionato e trasmesso, entro 3 mesi dal rilascio presente riesame, e comunque in relazione a mutate condizioni di operatività dell'installazione e ne deve essere data comunicazione all'Autorità competente e al Dipartimento ARPA competente territorialmente. Tale documento dovrà tener conto delle prescrizioni gestionali già inserite nel quadro prescrittivo del presente allegato. Pertanto, l'installazione dovrà essere gestita con le modalità in esso riportate.
92. I rifiuti in uscita da un'operazione di mero stoccaggio D15 o R13 devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti che non siano impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R11 dell'Allegato C alla Parte Quarta del D.Lgs 152/06, o impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D12 dell'Allegato B alla Parte Quarta del D.Lgs 152/06, fatto salvo il conferimento ad impianti autorizzati alle operazioni D15, D14, D13, R13, R12, solo se strettamente collegati ad un impianto di recupero/smaltimento definitivo. Per impianto strettamente collegato si intende un impianto dal quale devono necessariamente transitare i rifiuti perché gli stessi possano accedere all'impianto di recupero/smaltimento finale. E' consentito il conferimento dei rifiuti in uscita da un'operazione R12 oppure D13/D14 ad impianti dedicati, autorizzati all'operazione R12 oppure D14/D13, solo laddove l'operazione sia diversa e aggiuntiva rispetto a quella di provenienza e utile/necessaria all'ottimizzazione del recupero finale.
93. L'impianto deve eseguire la pesatura dei rifiuti in ingresso e/o in uscita.
94. Per il trasporto dei rifiuti devono essere utilizzati vettori in possesso di regolare e valida iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali, ai sensi dell'art. 212 del citato decreto legislativo 152/06, nel rispetto di quanto regolamentato dal d.m. 120/2014 (ex d.m. 406/98);
95. L'installazione è comunque soggetta alle disposizioni in campo ambientale, anche di livello regionale, che hanno tra le finalità quella di assicurare la tracciabilità dei rifiuti stessi e la loro corretta gestione, assicurando il regolare rispetto dei seguenti obblighi:
 - tenuta della documentazione amministrativa, costituita dai registri di carico e scarico di cui all'art. 190 del d.lgs. 152/06 e dei formulari di identificazione rifiuto di cui al successivo articolo 193, nel rispetto di quanto previsto dai relativi regolamenti e circolari ministeriali. Durante il trasporto, i rifiuti dovranno essere accompagnati dal formulario di identificazione di cui sopra; una copia dello stesso dovrà essere conservata presso il detentore per cinque anni.
 - iscrizione all'applicativo O.R.SO. (Osservatorio Rifiuti Sovraregionale di cui all'art. 18, comma 3, della l.r. 26/03) attraverso la richiesta di credenziali da inoltrare all'Osservatorio Provinciale sui Rifiuti e compilazione della scheda impianti secondo le modalità e tempistiche stabilite dalla d.g.r. n. 2513/11;

- comunicazione annuale (MUD) di cui all'art. 189 del D.Lgs. 152/06 e smi alla Camera di Commercio della Provincia competente per territorio
96. La gestione, registrazione, movimentazione, lavorazione, dei rifiuti deve essere effettuata da personale adeguatamente informato, formato ed addestrato ai sensi della normativa vigente di riferimento;
97. La gestione dei rifiuti deve essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione e informato della pericolosità dei rifiuti; durante le operazioni gli addetti devono disporre di idonei dispositivi di protezione individuale in base al rischio valutato.
98. Il deposito temporaneo dei rifiuti deve rispettare quanto previsto all'art. 183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

E.5.2 Prescrizioni impiantistiche

99. Le superfici e/o le aree interessate dalle movimentazioni, dal ricevimento, dallo stoccaggio provvisorio, dal trattamento, dalle attrezzature (compresi i macchinari utilizzati nei cicli di trattamento) e dalle soste operative dei mezzi operanti a qualsiasi titolo sul rifiuto, devono essere impermeabilizzate, possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti e delle sostanze contenute negli stessi e realizzate in modo tale da facilitare la ripresa dei possibili sversamenti, nonché avere caratteristiche tali da convogliare le acque e/o i percolamenti in pozzetti di raccolta a tenuta o ad idoneo ed autorizzato sistema di trattamento;
100. Le aree funzionali dell'impianto utilizzate per lo stoccaggio e trattamento devono essere adeguatamente contrassegnate con appositi cartelli indicanti la denominazione dell'area, la natura e la pericolosità dei rifiuti depositati/trattati, disponendo di adeguata segnaletica verticale indicante le aree di gestione rifiuti; devono inoltre essere apposte tabelle riportanti le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di gestione. Le aree dovranno inoltre essere facilmente identificabili, anche mediante apposizione di idonea segnaletica a pavimento.
101. Le aree adibite allo stoccaggio dei rifiuti:
- devono essere protette dall'azione delle acque meteoriche; qualora, invece, i rifiuti siano soggetti a dilavamento da parte delle acque piovane, dovrà essere previsto un idoneo sistema di raccolta delle acque di percolamento, che andranno successivamente trattate nel caso siano contaminate.
 - qualora i rifiuti siano soggetti a dispersione eolica, devono essere dotati di adeguato sistema di copertura o provvisti di nebulizzazione tali da evitare la dispersione degli stessi.
102. Presso l'installazione deve essere garantita un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature sulla viabilità interna, in ingresso e in uscita nonché sulle aree di stoccaggio e trattamento al fine di evitare incidenti.
103. La recinzione dell'installazione deve essere costantemente sottoposta a manutenzione.

E.5.3. Attività di gestione rifiuti autorizzata

104. Le operazioni di stoccaggio provvisorio (R13, D15) di rifiuti pericolosi e non pericolosi e le operazioni di recupero (R12) e smaltimento (D13) di rifiuti non pericolosi, dovranno essere effettuate unicamente nelle aree individuate nella Tavola "Planimetria generale" del 06/2026, mantenendo la separazione per tipologie omogenee dei rifiuti originati dalle operazioni di recupero e smaltimento
105. Nelle aree autorizzate devono essere stoccate solo le tipologie di rifiuti pericolosi e non pericolosi e le rispettive quantità indicate in Tabella B1 – Capacità produttiva; le operazioni di messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) devono essere effettuate in conformità a quanto

previsto dalla circolare n. 4 approvata con d.d.g. 7 gennaio 1998, n. 36, ed in particolare dalle “norme tecniche” che, per quelle non indicate, modificate, integrate o sostituite dal presente atto, si intendono, per quanto applicabili alle modalità di stoccaggio individuate dall'Impresa, tutte richiamate.

106. Per i rifiuti in ingresso, a matrice inerte, ivi compreso EER 170802 (materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 170801), e limitatamente a rifiuti aventi codice a specchio, deve essere esclusa la presenza di qualsiasi tipologia di materiale contenente amianto, ivi compreso amianto inglobato in matrice cementizia, conservando la documentazione attestante le verifiche eseguite, che dovranno essere sia di tipo visivo che di tipo analitico. In caso l'Impresa riscontri la presenza di tale sostanza nel rifiuto/materiale trattato, dovrà sospendere i lavori ed avvisare tempestivamente l'Autorità competente. Dovrà inoltre essere attivato quanto previsto dalla legge 257/1992 e dall'art. 256, comma 5, del D.Lgs. 81/08 smi presentando il relativo Piano di Lavoro all'A.T.S. competente e per conoscenza agli altri soggetti istituzionali partecipanti al procedimento. Inoltre gli stessi devono essere stoccati separatamente dai restanti rifiuti e deve essere prevista idonea copertura di protezione dalle acque meteoriche, al fine di evitare la dispersione di eventuali sostanze contenute nei rifiuti;
107. I rifiuti con codice EER 170504 “terre e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503”, aventi concentrazioni non superiore ai limiti di col. A del d.lgs. 152/06, devono essere depositati in stoccaggio provvisorio (R13) e destinati ad impianto di recupero. Ogni partita di rifiuti conferita all'impianto deve essere accompagnata da analisi e deve esserne garantita la tracciabilità a partire dalla provenienza sino all'impianto di destinazione;
108. I rifiuti con codice EER 170504 “terre e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503”, aventi concentrazioni tra i limiti di col. A e col. B del d.lgs. 152/06, devono essere depositati in stoccaggio provvisorio, in cumuli/cassoni, distinti per sito di provenienza, qualora destinati ad impianto di recupero. Ogni partita di rifiuti conferita all'impianto deve essere accompagnata da analisi e deve esserne garantita la tracciabilità a partire dalla provenienza sino all'impianto di destinazione;
109. I rifiuti con codice EER 170504 “terre e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503”, aventi concentrazioni superiori ai limiti di col. B del d.lgs. 152/06, devono essere depositati in stoccaggio provvisorio in cumuli/cassoni, distinti per sito di provenienza, qualora destinati ad impianto di recupero. Ogni partita di rifiuti conferita all'impianto deve essere accompagnata da analisi e deve esserne garantita la tracciabilità a partire dalla provenienza sino all'impianto di destinazione;
110. I rifiuti con codice EER 170503, se conferiti sfusi, devono essere depositati in stoccaggio provvisorio in cumuli/cassoni, distinti per sito di provenienza. Ogni partita di rifiuti conferita all'impianto, sia sfusa che in big bags, deve essere accompagnata da analisi e deve esserne garantita la tracciabilità a partire dalla provenienza sino all'impianto di destinazione;
111. Le operazioni di miscelazione devono rispettare quanto previsto dalla normativa vigente.
112. I rifiuti in uscita dall'impianto devono essere identificati con i EER della categoria 1912xx, ad eccezione di pile, accumulatori ed altre tipologie non riconducibili alla suddetta categoria così come quelli sottoposti esclusivamente ad operazioni di stoccaggio provvisorio (R13, D15) devono mantenere invariato il proprio EER attribuito al momento del conferimento all'impianto.
113. Le operazioni di trattamento (vagliatura) devono essere effettuate su rifiuti della stessa tipologia e non può essere effettuata su di essi alcuna operazione di miscelazione.
114. Le frazioni di rifiuti in uscita dalle operazioni di vagliatura (sopra e sottovaglio) devono essere stoccate separatamente ed identificabili.
115. Devono essere adottate tutte le cautele per impedire il rilascio di fluidi pericolosi e non pericolosi, la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri; al riguardo i recipienti contenenti rifiuti, in attesa di trattamento, devono essere mantenuti chiusi.

116. I contenitori utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti devono essere adeguatamente contrassegnati al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, oltre a riportare sigla di identificazione che deve essere utilizzata per la compilazione dei registri di carico e scarico.
117. I recipienti, fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini, destinati a contenere rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi. I rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra di loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, devono essere stoccati in modo da non interagire tra loro.
118. I rifiuti sanitari dovranno essere gestiti nel rispetto delle disposizioni del d.P.R. 15 luglio 2003 n. 254 "Regolamento recante disciplina della gestione dei rifiuti sanitari" ed in particolare:
119. deve essere definita una procedura di controllo dei tempi di residenza in deposito dei rifiuti sanitari a rischio infettivo; deve essere integrata la dotazione di dispositivi individuali di protezione (DPI) per i lavoratori coinvolti nello stoccaggio e/o gestione dei rifiuti sanitari e devono essere introdotte misure organizzative idonee a rendere effettivamente utilizzabili detti DPI;
120. in caso di rottura degli imballi dovranno essere messe in atto le procedure di gestione relative alla rottura contenitori con o senza sversamenti e di piano di pulizia e disinfezione comprensivo di monitoraggio degli agenti infestanti;
121. deve essere previsto un registro di impianto sul quale annotare le operazioni periodiche di disinfezione delle aree di stoccaggio e gli interventi eseguiti in caso di rottura degli imballi;
122. in caso di aggiornamento delle procedure sopraindicate, le stesse dovranno essere immediatamente adottate e tenute presso l'impianto a disposizione del personale in servizio presso lo stesso ed agli Enti ed Organi tecnici di controllo;
123. I mezzi utilizzati per la movimentazione dei rifiuti devono essere tali da evitare la dispersione degli stessi; in particolare:
- i sistemi di trasporto di rifiuti soggetti a dispersione eolica devono essere caratterizzati o provvisti di nebulizzazione;
 - i sistemi di trasporto di rifiuti liquidi devono essere provvisti di sistemi di pompaggio o mezzi idonei per fusti e cisternette;
 - i sistemi di trasporto di rifiuti fangosi devono essere scelti in base alla concentrazione di sostanza secca del fango stesso.
124. I fusti contenenti rifiuti non devono essere sovrapposti per più di tre piani e lo stoccaggio deve essere ordinato e prevedere appositi corridoi di ispezione tali da consentire l'accertamento di eventuali perdite.
125. Il Gestore deve valutare la compatibilità dei diversi rifiuti che potrebbero essere presenti in qualsiasi momento nella medesima area di stoccaggio e che potrebbero determinare potenziali situazioni di pericolo nel caso venissero a contatto tra loro (ad esempio a seguito di urti e/o rotture dei contenitori). Nel caso di rifiuti risultati incompatibili fra loro in base alle valutazioni di cui sopra, deve essere predisposta ed inserita nel Protocollo di Gestione dei Rifiuti un'adeguata procedura per lo stoccaggio in sicurezza dei rifiuti (ad esempio la previsione di aree di stoccaggio distinte e separate).
126. Per il ritiro, lo stoccaggio provvisorio (R13/D15) presso l'impianto, di rifiuti contenenti o contaminati da amianto nelle varie forme deve essere verificato che il rifiuto provenga da una procedura validata da parte del Servizio dell'A.T.S. territorialmente competente;
127. Le eventuali operazioni eseguite sui rifiuti contenenti amianto conferiti all'impianto, fatti salvi il rispetto degli adempimenti ed obblighi di competenza della A.T.S. territorialmente competente, dovranno rispettare quanto previsto e stabilito dalla legge 257/2002 e dal D.Lgs. 81/08 e dalle successive norme e regolamenti nazionali e regionali;

128. Qualora lo stoccaggio dei rifiuti avvenga in cumuli, gli stessi devono essere realizzati su basamenti impermeabilizzati resistenti all'attacco chimico, che garantiscano la separazione dei rifiuti dal suolo sottostante. L'area deve inoltre avere una pendenza tale da convogliare gli eventuali liquidi in apposite canalette ed in pozzetti di raccolta. Lo stoccaggio in cumuli di rifiuti deve avvenire in aree confinate ed i rifiuti polverulenti devono essere protetti con appositi sistemi di copertura;
129. Gli accumulatori esausti devono essere stoccati in apposita sezione coperta, protetta dagli agenti atmosferici, su platea impermeabilizzata e munita di un sistema di raccolta degli sversamenti acidi. La sezione di stoccaggio degli accumulatori esausti deve avere caratteristiche di resistenza alla corrosione ed all'aggressione degli acidi; devono comunque essere rispettati gli adempimenti stabiliti dal D.Lgs. 188/08;
- Per i rifiuti pericolosi devono essere rispettate le norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute;
130. La gestione dei CFC e degli HFC deve avvenire in conformità a quanto previsto dalla legge 28 dicembre 1993, n. 549 e dal decreto ministeriale 20 settembre 2002 (G.U. 1 ottobre 2002, n. 230);
131. Il deposito dei pneumatici deve essere effettuato al coperto al fine di evitare ristagni d'acqua, causa di sviluppo di insetti molesti;
132. Le condizioni di utilizzo dei trasformatori contenenti PCB ancora in funzione, qualora presenti all'interno dell'impianto, sono quelle di cui al D.M. Ambiente 11 ottobre 2001; il deposito di PCB e degli apparecchi contenenti PCB in attesa di smaltimento deve essere effettuato in serbatoi posti in apposita area dotata di rete di raccolta sversamenti dedicata; non è consentito lo stoccaggio dei PCB in vasca; la decontaminazione e lo smaltimento dei rifiuti sopradetti deve essere eseguita conformemente alle modalità ed alle prescrizioni contenute nel D.Lgs. 22 maggio 1999, n. 209, nonché nel rispetto del programma temporale di cui all'art. 18 della legge 18 aprile 2005, n. 62.
133. La gestione dei rifiuti costituiti da pile e accumulatori deve avvenire nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. 10 febbraio 2006, n. 29 e dal Regolamento (UE) 2023/1542 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 luglio 2023, con particolare riferimento all'Allegato XII, parte A;
134. Le vasche devono essere provviste di sistemi in grado di evidenziare e contenere eventuali perdite; le eventuali emissioni gassose devono essere captate ed inviate ad apposito sistema di abbattimento;
135. I recipienti, fissi o mobili, utilizzati all'interno dell'impianto, e non destinati ad essere reimpiegati per le stesse tipologie di rifiuti, devono essere sottoposti a trattamenti idonei a consentire le nuove utilizzazioni. Detti trattamenti sono effettuati presso idonea area dell'impianto appositamente allestita o presso centri autorizzati;
136. L'installazione potrà accettare rifiuti urbani. Nel caso di rifiuti urbani di origine domestica dovrà tuttavia comunicare al Comune di residenza di ogni singolo utente che ha conferito rifiuti presso il suo impianto, le quantità conferite al fine di consentire alla municipalità l'ottemperanza prevista dall'art. 189 comma 3 del d.lgs. 152/06 di comunicazione annuale alla Camera di commercio, industria, artigianato ed agricoltura, i dati relativi alla raccolta differenziata, suddividendo i pesi indicati fra rifiuti urbani ed altre tipologie;
137. All'esterno del capannone non possono essere depositati rifiuti putrescibili o maleodoranti.
138. E' vietato effettuare operazioni di carico/scarico all'esterno del capannone con riferimento ai soli rifiuti potenzialmente odorigeni.
139. I rifiuti costituiti da polveri e particolato di materiali non ferrosi (EER 120104), possono dare origine a sviluppo di gas infiammabili e/o reazioni di natura esotermica (ad esempio le polveri di alluminio e/o magnesio) il Gestore deve operare sulla base di un'idonea procedura indicante le cautele e i sistemi di monitoraggio da adottarsi al fine di prevenire/mitigare il verificarsi di inconvenienti e/o incidenti.

140. Nell'area di stoccaggio delle apparecchiature dismesse devono essere adottate procedure per evitare di accatastare le apparecchiature senza opportune misure di sicurezza per gli operatori e per l'integrità delle stesse;

CONTROLLO RADIOMETRICO

141. L'azienda è tenuta al rispetto delle modalità di esecuzione della sorveglianza radiometrica stabilita dalla normativa tecnica vigente (in particolare norma UNI 10897);
142. Fermi restando gli obblighi di comunicazione in caso di ritrovamento stabiliti dal D.Lgs. 101/2020 s.m.i., in particolare dall'art. 45 c.2, si prescrive che l'Azienda inoltri almeno ad ARPA, al dipartimento territorialmente competente, un consuntivo periodico annuale dei ritrovamenti di sorgenti o di materiale radioattivo. Tale obbligo decade nel caso in cui nel corso dell'anno non vi sia stato alcun ritrovamento.
143. Nei casi in cui è possibile procedere con l'allontanamento senza vincoli di materiale contaminato che rispetti le previsioni dell'art. 204 del D.Lgs. 101/2020, il soggetto che intende avvalersi di tale possibilità è tenuto a comunicare preventivamente al Prefetto ed agli organi di vigilanza competenti per territorio l'allontanamento del materiale che soddisfa le condizioni di esenzione. Si prescrive che tali comunicazioni preventive, nei casi di allontanamento di materiale contenente radionuclidi con tempo di dimezzamento maggiore di 60 giorni, siano inviate ad ARPA, al dipartimento territorialmente competente, con un anticipo di almeno 30 giorni;
144. la sorveglianza radiometrica deve essere effettuata secondo procedure predisposte o almeno approvate da un Esperto di Radioprotezione di II o III grado (figura professionale di cui all'art. 129 D.Lgs. 101/2020 s.m.i.). Le procedure devono descrivere sia la modalità di esecuzione della sorveglianza che la modalità di gestione di eventuali ritrovamenti;

E.5.4 Prescrizioni generali

145. L'Impresa deve tenere presso l'installazione, a disposizione degli Enti ed Organi di controllo gli originali delle attestazioni di conformità ai sistemi di gestione adottati e certificati (UNI EN ISO 14001, UNI EN ISO 9001).
146. Devono essere adottati tutti gli accorgimenti possibili per ridurre al minimo la quantità di rifiuti prodotti, nonché la loro pericolosità.
147. Il Gestore deve tendere verso il potenziamento delle attività di riutilizzo e di recupero dei rifiuti prodotti nell'ambito del proprio ciclo produttivo e/o privilegiando il conferimento ad impianti che effettuino il recupero dei rifiuti.
148. Per i rifiuti da imballaggio devono essere privilegiate le attività di recupero. È vietato lo smaltimento in discarica degli imballaggi e dei contenitori recuperati, ad eccezione degli scarti derivanti dalle operazioni di selezione, riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio. È inoltre vietato immettere nel normale circuito dei rifiuti urbani imballaggi terziari di qualsiasi natura.
149. Il Gestore, con riferimento ai rifiuti prodotti, deve provvedere ad elaborare una politica ambientale volta ad una loro riduzione, riutilizzo e recupero presso terzi (invece che smaltimento), raccolta differenziata di rifiuti quali carta, vetro, plastica etc. La Società deve, altresì, tenere a disposizione degli Enti di controllo, dati annuali concreti relativi alle scelte intraprese.

E.6 Ulteriori prescrizioni

150. Ai sensi dell'art. 29-nonies, commi 1 e 4, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. il Gestore è tenuto a comunicare all'Autorità Competente e all'Autorità competente per il controllo (ARPA) variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'art. 5, comma 1, lettera l) del citato Decreto.

151. Il Gestore dell'installazione IPPC deve comunicare tempestivamente all'Autorità competente, al Comune, alla Città metropolitana e ad ARPA territorialmente competente eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente.
152. Ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. art. 29-decies, comma 5, al fine di consentire le attività dei commi 3 e 4, il Gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.
153. Il Gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, sversamenti di materiali contaminanti in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento), e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.
154. Il Gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.
155. Devono essere rispettate le seguenti prescrizioni per le fasi di avvio, arresto e malfunzionamento dell'impianto:
- rispettare i valori limite nelle condizioni di avvio, arresto e malfunzionamento fissati nel Quadro prescrittivo E per le componenti atmosfera (aria e rumore) ed acqua;
 - fermare immediatamente, in caso di guasto o avaria o malfunzionamento dei sistemi di contenimento delle emissioni in aria o acqua, l'attività di trattamento dei rifiuti ad essi collegata. Gli impianti produttivi potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento a loro collegati;
156. L'azienda, relativamente agli adempimenti previsti dai Regolamenti Reach, CLP e POPs, dovrà dar seguito agli adempimenti previsti documentandoli e tenendoli a disposizione in quanto possibile oggetto di attività di vigilanza da parte di questa Agenzia, nell'ambito del Piano Nazionale di Controllo sulle sostanze chimiche
157. Viene determinata in **€249.036,25** l'ammontare totale della garanzia finanziaria che la Società dovrà prestare a favore dell'Autorità competente, relativa alle voci riportate nella seguente tabella; la fideiussione dovrà essere prestata ed accettata in conformità con quanto stabilito dalla DGR n. 19461/04. La mancata presentazione della suddetta fideiussione ovvero la difformità della stessa dall'allegato A alla DGR n. 19461/04, comporta la revoca del provvedimento stesso come previsto dalla DGR sopra citata.

Operazione	Rifiuti	Quantità	Costi (€)
R13/D15	P	145 mc	51.221,25
R13/D15	NP	1'820 mc	321.448,40
R12/D13	NP	29'500 t/a	42.390,77
AMMONTARE TOTALE			415.060,42
Tariffa ridotta del 40% - Certificazione ISO 14001 (**)			249.036,25

(**) La ditta ha l'obbligo di presentare alla Autorità competente attestazione dei rinnovi della Certificazione ISO 14001, ovvero obbligo di presentazione di nuova garanzia finanziaria senza le relative riduzioni.

E.7 Monitoraggio e Controllo

158. Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel piano relativo descritto al paragrafo F. Tale Piano verrà adottato dalla Società a partire dalla data di avvio, comunicata secondo quanto previsto all'art. 29-decies, del D.Lgs 152/06 e s.m.i.;

159. Le registrazioni dei dati previsti dal Piano di monitoraggio devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo e inseriti nel sistema informativo AIDA entro il 30 di Aprile dell'anno successivo a quello di effettuazione (disponibile sul sito web di ARPA Lombardia all'indirizzo: www.arpalombardia.it/aida) secondo quanto disposto dalla Regione Lombardia con Decreti della D.G. Qualità dell'Ambiente n. 14236 del 3 dicembre 2008 n. 1696 del 23 febbraio 2009 e con decreto n 7172 del 13 luglio 2009; i dati relativi ai rifiuti possono essere inseriti unicamente in ORSO.

- a) Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi e devono essere firmati da un tecnico abilitato;
- b) L'Autorità competente al controllo (ARPA) effettuerà i controlli ordinari ritenuti necessari nel corso del periodo di validità dell'Autorizzazione rilasciata, secondo le tempistiche definite ai sensi dell'art.29-decies comma 11-ter del D.Lgs. 152/06 s.m.i., così come modificato dal D.Lgs. 46/14;

E.8 Prevenzione e Gestione degli eventi emergenziali

160. Il Gestore dovrà mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, versamenti di materiali contaminanti in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti di trattamento rifiuti e di abbattimento) e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

161. Il Gestore dovrà provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

E.9 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

Deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale secondo quanto disposto all'art.6, comma 16, lettera f) del D.Lgs. n.152/06 e s.m.i.. Il gestore dovrà a tal fine inoltrare, all'Autorità Competente, ad ARPA ed al Comune, non meno di 6 mesi prima della comunicazione di cessazione dell'attività, un Piano di Indagine Ambientale dell'area a servizio dell'installazione all'interno del quale dovranno essere codificati tutti i centri di potenziale pericolo per l'inquinamento del suolo, sottosuolo e delle acque superficiali e/o sotterranee quali, ad esempio, impianti ed attrezzature, depuratori a presidio delle varie emissioni, aree di deposito o trattamento rifiuti, serbatoi interrati o fuori terra di combustibili o altre sostanze pericolose e relative tubazioni di trasporto, ecc., documentando i relativi interventi programmati per la loro messa in sicurezza e successivo eventuale smantellamento.

Tale piano dovrà:

- ☐ identificare ed illustrare i potenziali impatti associati all'attività di chiusura;

- programmare e temporizzare le attività di chiusura dell'impianto comprendendo lo smantellamento delle parti impiantistiche, del recupero di materiali o sostanze stoccate ancora eventualmente presenti e delle parti infrastrutturali dell'insediamento;
- identificare eventuali parti dell'impianto che rimarranno in situ dopo la chiusura/smantellamento motivandone la presenza e l'eventuale durata successiva, nonché le procedure da adottare per la gestione delle parti rimaste;
- verificare ed indicare la conformità alle norme vigenti all'atto di predisposizione del piano di dismissione/smantellamento dell'impianto;
- indicare gli interventi in caso si presentino condizioni di emergenza durante la fase di smantellamento.

Le modalità esecutive del ripristino finale e del recupero ambientale dovranno essere attuate previo nulla-osta dell'Autorità Competente, sentita ARPA in qualità di Autorità di controllo, fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia.

Il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'installazione devono essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto approvato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente.

Il titolare dell'autorizzazione dovrà, ai suddetti fini, eseguire idonea investigazione delle matrici ambientali tesa a verificare il rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente in materia di siti inquinati e comunque di tutela dell'ambiente.

All'Autorità Competente per il controllo è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale da certificarsi al fine del successivo svincolo della garanzia finanziaria.

E.10 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e relative tempistiche

162. Il Gestore, nell'ambito dell'applicazione dei principi dell'approccio integrato e di prevenzione-precauzione, a seguito del rilascio del provvedimento di riesame dell'AIA, al fine di promuovere un miglioramento ambientale qualitativo e quantitativo, dovrà attuare, al fine di promuovere un miglioramento ambientale qualitativo e quantitativo, quelle BAT "NON APPLICATE" o "PARZIALMENTE APPLICATE" o "IN PREVISIONE" individuate al paragrafo D1 e che vengono prescritte in quanto coerenti, necessarie ed economicamente sostenibili per la tipologia di impianto presente.

F. PIANO DI MONITORAGGIO

F.1 Finalità del monitoraggio

La tabella seguente specifica le finalità del monitoraggio e dei controlli proposti per il futuro.

Obiettivi del monitoraggio e dei controlli	Monitoraggi e controlli
Valutazione di conformità all'AIA	X
Aria	X
Acqua	X
Suolo	X
Rifiuti	X
Rumore	X
Gestione codificata dell'impianto o parte dello stesso in funzione della precauzione e riduzione dell'inquinamento	X
Raccolta di dati nell'ambito degli strumenti volontari di certificazione e registrazione (EEPTR, ISO, etc..)	X
Raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti per gli impianti di trattamento e smaltimento	X

Tabella F1 – Finalità del monitoraggio

F.2 Chi effettua il self-monitoring

La tabella seguente rileva, nell'ambito dell'auto-controllo proposto, chi effettua il monitoraggio.

Gestore dell'impianto	X
Società terza	X

Tabella F2 – Autocontrollo

F.3 Parametri da monitorare

F.3.1 Impiego di Sostanze

La ditta non impiega materie prime.

F.3.2 Risorsa idrica

La tabella F4 individua il monitoraggio dei consumi idrici da attuare per l'ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa idrica.

Tipologia	Anno di riferimento	Tipo di utilizzo	Frequenza di lettura	Consumo annuo totale (m³/anno)
Acquedotto	X	Consumi civili Irrigazione area verde	Annuale	X

Tipologia	Anno di riferimento	Tipo di utilizzo	Frequenza di lettura	Consumo annuo totale (m³/anno)
		Lavaggio piazzali Collaudo sistemi antincendio		

Tabella F3 – Risorsa idrica

F.3.3 Risorsa energetica

La tabella F5 riassume gli interventi di monitoraggio previsti ai fini della ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa energetica.

Fonte energetica	Anno di riferimento	Fase di utilizzo	Frequenza di lettura	Consumo annuo totale (KW/h/anno)
Gas naturale	X	Civile	Annuale	x
Gasolio	X	Industriale*		x
Energia elettrica	X	Totale		x
		Industriale*		x

Tabella F4 – Consumo di risorse energetiche

*Industriale = riferito al consumo per l'utilizzo mezzi di movimentazione

**Industriale = riferito al consumo per l'utilizzo dei sistemi di aspirazione e trattamento.

Anno di riferimento	Fase di utilizzo	Frequenza di lettura	Consumo annuo totale* (KW/h/anno)	Consumo annuo specifico (KW/h/tonnellate di rifiuto movimentato)
X	Industriale	Annuale	x	x

Tabella F5 – Consumo energetico specifico

*Consumo annuo totale = consumo annuo Energia termica + consumo annuo Energia elettrica

F.3.4 Aria

La seguente tabella individua per i singoli punti di emissione da monitorare, con modalità discontinua, i parametri, la frequenza del monitoraggio e la proposta dei metodi da utilizzare per la loro quantificazione/determinazione.

Parametro	E1 ⁽³⁾	Frequenza di controllo	Metodi
		Discontinuo	
Criteri generali per la scelta dei punti di misura	X	Semestrale	Manuale UNICHIM 158/1988 (1)
Sezione di campionamento	X		UNI EN ISO 15259
Velocità e portata	X		UNI EN ISO 16911-1
Polveri	X		(2)

Parametro	E1 ⁽³⁾	Frequenza di controllo	Metodi
		Discontinuo	
COV	X		
Ammoniaca	X		
Odori	Complesso attività		(3)

Tabella F6 – Inquinanti monitorati nelle emissioni

(1) Il ciclo di campionamento volto alla determinazione degli inquinanti emessi deve essere condotto seguendo le previsioni generali di cui al metodo UNICHIM 158 e a successivi atti normativi che dovessero essere adottati nella tematica, con particolare riferimento all'obiettivo di una opportuna descrizione del ciclo produttivo in essere, delle caratteristiche fluidodinamiche dell'effluente gassoso e di una strategia di valutazione delle emissioni che tenga conto dei criteri, della durata del tipo e del numero di campionamenti ivi previsti.

(2) Per i parametri per cui sono definiti i BAT AEL i metodi analitici sono indicati nelle BATC di categoria (metodi EN), salvo dimostrazioni di equivalenza secondo la norma UNI EN 14793:2017. Il metodo proposto può essere una norma tecnica italiana o estera o un metodo interno redatto secondo la norma UNI CEN/TS 15674:2008. Deve essere presentata ad ARPA la relazione di equivalenza. Non si applica tale deroga allo SME.

Nel caso sia indicato "metodo EN non disponibile" si possono usare altre metodiche, tenendo presente la seguente logica di priorità fissata sia dal BREF "Monitoring of Emissions to Air and Water from IED Installations" che dal D. Lgs 152/06 all'art. 271 comma 17 del Titolo I della parte Quinta:

- Norme tecniche CEN;
- Norme tecniche nazionali (UNI, UNICHIM);
- Norme tecniche ISO;
- Altre norme internazionali o nazionali (EPA, NIOSH, ecc....).

Le metodiche di campionamento e analisi possono essere visionate sul sito di ARPA Lombardia, che viene periodicamente aggiornato, e nel quale sono inserite anche le norme tecniche di supporto per la valutazione delle strategie di campionamento, dell'idoneità dei sistemi di misura in continuo, per il calcolo dell'incertezza, per la determinazione del flusso di massa e del fattore di emissione, etc. Si indica altresì, quale ulteriore riferimento, la specifica tecnica redatta da ISPRA e SNPA "Metodi analitici riportati nei Piani di Monitoraggio e Controllo ISPRA per impianti soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)" del 24.10.2024 e suoi eventuali successivi aggiornamenti.

Le attività di laboratorio devono essere eseguite preferibilmente in strutture accreditate secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025 per i parametri di interesse e, in ogni modo, i laboratori d'analisi devono essere dotati almeno di un sistema di gestione della qualità certificato secondo la norma ISO 9001.

Nella definizione delle regole decisionali, per la conformità dei risultati ai limiti di legge, si faccia riferimento alla Linea Guida ISPRA 34/2021 ("Criteri condivisi del sistema per la stima e l'interpretazione dell'incertezza di misura e l'espressione del risultato").

(3) La frequenza e le norme per il monitoraggio degli odori sono da attuarsi secondo le indicazioni contenute nelle BATC 10 e 12 di cui al documento di Decisione di Esecuzione (UE) della Commissione n. 2018/1147 del 10/08/2018.

F.3.5 Acqua

In Tabella F7 sono riepilogate le frequenze di monitoraggio e le metodiche di analisi per ogni punto di scarico.

Parametri	PC2	Modalità di controllo		Metodo
		Continuo	Discontinuo	
Volume (mc)	X		Annuale	Nota (1)
pH	X		Semestrale	
Temperatura	X		Semestrale	
Conducibilità	X		Semestrale	
Solidi sospesi totali	X		Semestrale	

Parametri	PC2	Modalità di controllo		Metodo
		Continuo	Discontinuo	
BOD ₅	X		Semestrale	
COD	X		Semestrale	
Alluminio	X		Semestrale	
Cromo (Cr) e composti	X		Semestrale	
Ferro	X		Semestrale	
Manganese	X		Semestrale	
Nichel (Ni) e composti	X		Semestrale	
Piombo (Pb) e composti	X		Semestrale	
Rame (Cu) e composti	X		Semestrale	
Zinco (Zn) e composti	X		Semestrale	
Solfati	X		Semestrale	
Cloruri	X		Semestrale	
Fosforo totale	X		Semestrale	
Azoto ammoniacale (come NH ₄)	X		Semestrale	
Azoto nitroso (come N)	X		Semestrale	
Idrocarburi totali	X		Semestrale	

Tabella F7 – Inquinanti monitorati agli scarichi

(1) Per i parametri per cui sono definiti i BAT AEL i metodi analitici sono indicati nelle BATC di categoria (metodi EN). In alternativa possono essere utilizzate altre metodiche purché in grado di assicurare risultati con requisiti di qualità ed affidabilità adeguati e confrontabili con i metodi di riferimento. La relazione relativa a quanto sopra deve essere tenuta a disposizione degli Enti di controllo.

Nel caso sia indicato “metodo EN non disponibile” si possono usare altre metodiche, tenendo presente la seguente logica di priorità fissata dal BREF “Monitoring of Emissions to Air and Water from IED Installations”

- Norme tecniche CEN
- Norme tecniche nazionali (UNI, UNICHIM)
- Norme tecniche ISO
- Altre norme internazionali o nazionali (es: EPA/APHA, APAT - IRSA CNR).

Per i parametri non BAT AEL, si rimanda al D.M. 58/2017 Allegato V e al BREF Monitoring (ROM 2018), privilegiando metodi elaborati da organismi scientifici riconosciuti in campo internazionale e/o espressamente previsti dalla normativa italiana.

La versione della norma da utilizzare è quella più recente in vigore. La scelta del metodo analitico da impiegare dovrà tenere conto dell'espressione del dato nel range di misura del limite fissato dalla normativa.

Le metodiche di analisi possono essere visionate sul sito di ARPA Lombardia, che viene periodicamente aggiornato. Si indica altresì, quale ulteriore riferimento, la specifica tecnica redatta da ISPRA e SNPA “Metodi analitici riportati nei Piani di Monitoraggio e Controllo ISPRA per impianti soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)” del 24/10/2024 e suoi eventuali successivi aggiornamenti.

Le attività di laboratorio devono essere eseguite preferibilmente in strutture accreditate secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025 per i parametri di interesse e, in ogni modo, i laboratori d'analisi devono essere dotati almeno di un sistema di gestione della qualità certificato secondo la norma ISO 9001.

Nella definizione delle regole decisionali, per la conformità dei risultati ai limiti di legge, si faccia riferimento alla Linea Guida ISPRA 34/2021 (“Criteri condivisi del sistema per la stima e l'interpretazione dell'incertezza di misura e l'espressione del risultato”).

F.3.5.1 Monitoraggio del CIS recettore

La ditta non ha scarichi in corpi idrici superficiali.

F.3.5.2 Monitoraggio delle acque sotterranee

Non sono previsti monitoraggi delle acque di falda.

F.3.6 Suolo

Non sono previsti monitoraggi della matrice suolo.

F.3.7 Rumore

Le campagne di rilievi acustici di cui paragrafo E.3 dovranno rispettare le seguenti indicazioni:

- gli effetti dell'inquinamento acustico vanno principalmente verificati presso i recettori esterni, nei punti concordati con ARPA territorialmente competente e COMUNE;
- la localizzazione dei punti presso cui eseguire le indagini fonometriche dovrà essere scelta in base alla presenza o meno di potenziali ricettori alle emissioni acustiche generate dall'impianto in esame;
- in presenza di potenziali ricettori le valutazioni saranno effettuate presso di essi, viceversa, in assenza degli stessi, le valutazioni saranno eseguite al perimetro aziendale.

La tabella F8 riporta le informazioni che il gestore fornirà in riferimento alle indagini fonometriche attuate.

Codice univoco identificativo del punto di monitoraggio	Descrizione e localizzazione del punto (al perimetro/in corrispondenza di recettore specifico: descrizione e riferimenti univoci di localizzazione)	Categoria di limite da verificare (emissione, immissione assoluto, immissione differenziale)	Classe acustica di appartenenza del recettore	Modalità della misura (durata e tecnica di campionamento)	Campagna (Indicazione delle date e del periodo relativi a ciascuna campagna prevista)
X	X	X	X	X	X

Tabella F8 – Verifica d'impatto acustico

F.3.8 Radiazioni

Nella tabella successiva si riportano i controlli radiometrici.

Materiale controllato	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli
Rifiuti metallici in ingresso	Visivo e strumentale con strumento portatile, con caratteristiche e modalità conformi alla norma UNI	Ad ogni carico in ingresso	Secondo norma UNI 10897/2016

Tabella F9 – Controllo radiometrico

F.3.9 Rifiuti

Le tabelle seguenti riportano il monitoraggio delle quantità e le procedure di controllo sui rifiuti in ingresso ed uscita dall'installazione.

EER in ingresso	Caratteristiche di pericolosità e frasi di rischio	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli	Anno di riferimento
X	X	Pesatura, visivo, verifica FIR. Per i rifiuti con codice specchio controllo analitico per verificare la non pericolosità.	Ad ogni conferimento. Controllo analitico codice specchio a cadenza semestrale per rifiuti da ciclo produttivo consolidato.	Registro cartaceo e/o informatico	X

Tabella F10 – Controllo rifiuti in ingresso

EER in uscita	Caratteristiche di pericolosità e frasi di rischio	Quantità annua prodotta (t)	Eventuali controlli effettuati	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli	Anno di riferimento
Rifiuti con codice a specchio	X	X	Verifica della corretta classificazione con l'ottenimento di informazioni sufficienti sulla eventuale presenza di sostanze pericolose	Semestrale o in seguito a variazioni significative delle caratteristiche del rifiuto	Registro cartaceo e/o informatico	X
Nuovi rifiuti con codice a specchio	X	X	Verifica della corretta classificazione con l'ottenimento di informazioni sufficienti sulla eventuale presenza di sostanze pericolose	Al primo smaltimento di rifiuto	Registro cartaceo e/o informatico	X
Tutti	X	X	Verifica dell'idoneità dell'impianto di smaltimento/recupero finale alla ricezione del rifiuto – Eventuali controlli analitici ove richiesto dall'impianto di destinazione	In funzione delle autorizzazioni degli impianti riceventi	Registro cartaceo e/o informatico	X

Tabella F11 – Controllo rifiuti in uscita

F.3.10 End of Waste

La ditta non produce End of Waste.

F.4 Gestione dell'impianto

F.4.1 Individuazione e controllo sui punti critici

La tabella F12 specifica i sistemi di controllo previsti sui punti critici, riportando i relativi controlli e gli interventi manutentivi.

Impianto/parte di esso/fase di processo	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Impianto contenimento emissioni in atmosfera	Efficienza di abbattimento	Semestrale	Regime	Analisi	Controllo analitico dell'effluente	Registro manutenzioni/analisi
	Efficienza di funzionamento e prestazionale	Secondo quanto previsto dalla scheda di riferimento ex D.G.R. 3552/ 2012 e secondo indicazioni del costruttore				
Impianti captazione aspirazione	Apparecchiature pneumatiche ed elettriche, condotti	Mensile	Regime	Verifica visiva	Inquinanti connessi alle diverse fasi operative	Registro manutenzioni
Linee produttive	Secondo quanto riportato nei manuali operativi del costruttore e secondo programma di manutenzione del gestore	Secondo indicazioni del costruttore/programma di manutenzione del gestore				Registro manutenzione
Impianto di contenimento emissioni idriche (disoleatore)	Efficienza di abbattimento	Semestrale	//	Analisi	Controllo analitico dell'effluente	Registro manutenzioni/analisi
	Efficienza di funzionamento e prestazionale	Secondo indicazioni del costruttore/programma di manutenzione del gestore				Registro manutenzione
Rete fognaria	Controllo pulizia caditoie, canaline, pozzetti	Annuale	//	Verifica visiva	//	Registro manutenzione
	Spurgo/pulizia dei manufatti fognari e dei pozzi perdenti	All'occorrenza	//	Spurgo/pulizia	//	Registro manutenzione
	Controllo reti acque meteoriche	Annuale	//	Verifica visiva	//	Registro manutenzione
Aree deposito rifiuti e pavimentazioni nel loro complesso	Verifica stato di conservazione/integrità	Semestrale	//	Verifica visiva	//	Registro manutenzione

Tabella F12 – Controllo e interventi sui punti critici

F.4.2 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.)

La tabella F13 riporta la frequenza e la tipologia dei controlli da attuare sulle strutture adibite allo stoccaggio.

Aree stoccaggio			
Installazioni/presidi	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Vasche interrate	Verifica visiva dell'integrità	Mensile	Registro di manutenzione

Tabella F13 – Interventi attuati su aree di stoccaggio

Allegati

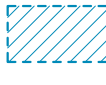
Riferimenti planimetrici

CONTENUTO PLANIMETRIA	Denominazione	DATA
Planimetria generale di stabilimento, con disposizione funzionale delle aree, rete fognaria e punti di emissione	Planimetria generale	06/2026

LA RESPONSABILE
SERVIZIO COORDINAMENTO TECNICO RIFIUTI
Arch. Laura Delia

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate.

Responsabile del procedimento: Arch. Laura Delia
Responsabile dell'istruttoria: Dott.ssa Raffaella Scialpi

LEGENDA PUNTI DI SCARICO	
	Punto di scarico acque meteoriche di prima pioggia in collettore
	Punto di scarico acque meteoriche di seconda pioggia in pozzi perdenti (PP1, PP2)
	Punto di scarico acque meteoriche dei pluviali in pozzi perdenti (PP3, PP4)
	Punto di scarico acque reflue domestiche civili in collettore
	Punto di scarico finale acque nere in pubblica fognatura comunale
AREE FUNZIONALI	
	Aree di trattamento rifiuti
	Deposito cassoni vuoti
	Area di carico/scarico
	Area di quarantena
SISTEMI DI EROGAZIONE GASOLIO	
	Serbatoio gasolio con pistola erogatrice
LEGENDA EMISSIONI IN ATMOSFERA	
	Punto di emissione sistema di aspirazione e trattamento emissioni aeriformi
	Punto di emissione caldaia uffici piano terra, uffici primo piano e spogliatoi
	Punto di emissione caldaia uffici primo piano (ex appartamento)
	Punto di emissione torrino di aerazione n.1
	Punto di emissione torrino di aerazione n.2
	Punto di emissione torrino di aerazione n.3
	Punto di emissione torrino di aerazione n.4

Ai fini dell'adeguamento per i nuovi codici EER delle batterie, si riportano in **verde** i codici conformi all'elenco dei rifiuti di cui alla Decisione 2000/532/CE e in **blu** i nuovi codici EER introdotti dalla Decisione Delegata (UE) 2025/934, la cui efficacia decorre dai termini di applicazione previsti dalla medesima norma

AREE	DESCRIZIONE AREE	SLIP (t/m2)	QUANTITATIVO DI TRATTAMENTO (t/anno)
4	AREA DI SELEZIONE, CERNITA, RAGGRUPPAMENTO, MISCELAZIONE E RICONDIZIONAMENTO (R10-D1), MESSA IN RISERVA (R14) E DEPOSITO PRELIMINARE (D15) DI RIFIUTI CLASSIFICATI COME SPECIALI NON PERICOLOSI SOLIDI E/O FANGHI, IN CUIRUKI, CASSONI E/O CASSONETTI SOTTILI E/O CONTENITORI VARI	160	
5	AREA DI SELEZIONE, CERNITA, RAGGRUPPAMENTO, MISCELAZIONE E RICONDIZIONAMENTO (R10-D1), MESSA IN RISERVA (R14) E DEPOSITO PRELIMINARE (D15) DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI SOLIDI, IN CASSONI COPERTI O CONTAINER, UNA PARTE PUO' ESSERE DESTINATA ALLA GESTIONE DEI RIFIUTI PROVENIENTI DA PICCOLI CONFERITORI	155	2950 t/anno
7	AREA DI VAGLIATURA, CERNITA, SELEZIONE MANUALE E RICONDIZIONAMENTO (R12, D13)	70	

